

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**09/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 08-02-2012 al 09-02-2012

08-02-2012 Basilicanet.it <b>Neve: appello alla cittadinanza sindaco di Rionero in Vulture</b> .....	1
08-02-2012 Basilicanet.it <b>Neve, Coldiretti: stalle crollate e raccolta latte bloccata</b> .....	2
08-02-2012 Caserta News <b>Emergenza neve: oltre 200 interventi socio-sanitari e assistenziali della taskforce comunale</b> .....	3
08-02-2012 Caserta News <b>La mobilitazione vince: finanziata la prima fase della bonifica de lo Uttaro</b> .....	4
09-02-2012 La Citta'di Salerno <b>aiuto, siamo sepolti dalla neve</b> .....	5
08-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Sulla Puglia altre 48 ore di inferno bianco</b> .....	6
08-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Ora attesa la piena dei fiumi</b> .....	8
08-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) <b>Sannio e Irpinia, è qui il disastro neve</b> .....	9
08-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) <b>Dal Petruzzelli alle palestre la notte al caldo di 113 clochard</b> .....	11
08-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) <b>Gelo al Conservatorio, lezioni sospese fino a lunedì</b> .....	12
09-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Senza casa dal 2009 stamattina s'incatena davanti alla villetta</b> .....	13
09-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Serre, percorribili le strade principali</b> .....	14
09-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Energia elettrica e acqua ripristinate in diversi centri</b> .....	16
09-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Allarme ghiaccio nel Meridione Domani la nuova ondata di gelo</b> .....	17
09-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Nuove nevicatae in arrivo al Centro-Sud Allarme ghiaccio</b> .....	18
09-02-2012 Gazzetta del Sud <b>Situazione critica nel Cosentino L'energia elettrica manca ancora</b> .....	20
09-02-2012 Gazzetta del Sud <b>La cittadina punta a entrare nei circuiti del "turismo rurale</b> .....	22
09-02-2012 Gazzetta del Sud <b>La Fiera sul viale, c'è anche l'ok del prefetto</b> .....	23
08-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Neve in Molise: tanti gli interventi di soccorso in ambienti impervi</b> .....	25
08-02-2012 Il Grecale <b>Neve, situazione critica nel Subappennino</b> .....	26
08-02-2012 Il Grecale <b>Maltempo, il comune di Deliceto chiede lo stato di calamità naturale</b> .....	27
08-02-2012 Il Grecale <b>Scuole aperte domani a San Severo</b> .....	28
08-02-2012 Il Grecale <b>Roseto, emergenza neve: l'appello del sindaco</b> .....	29
08-02-2012 Irpinia news <b>La fede atripaldese più forte della neve: il falò di S. Sabino si fa</b> .....	30

08-02-2012 Irpinia news	
<b>Grossi all'attacco di Tropeano: "Fa propaganda come Mussolini"</b> .....	31
08-02-2012 Irpinia news	
<b>Neve, Cosenza: "Dichiarata la calamità potremo stanziare nuovi fondi"</b> .....	32
08-02-2012 Irpinia news	
<b>Sanità, l'Asl: "Attività medica garantita in tutte le strutture"</b> .....	33
08-02-2012 Irpinia news	
<b>Maggio sull'emergenza: "Basta sciacallaggi e sosteniamo Festa"</b> .....	34
08-02-2012 Irpinia news	
<b>Polizia Municipale, 20 unità all'opera. Petitto: "Lavoro egregio"</b> .....	35
08-02-2012 Irpinia news	
<b>CIA - I danni della neve all'agricoltura sono gravissimi</b> .....	36
08-02-2012 Irpinia news	
<b>Neve, De Feo(Uil): "Le risorse inviate dalla Regione? Irrisorie"</b> .....	37
08-02-2012 LeccePrima.it	
<b>Incendio a Torre dell'Orso, fiamme lambiscono le case</b> .....	38
08-02-2012 LeccePrima.it	
<b>Centrosinistra chiede compatto le dimissioni dell'assessore indagato</b> .....	39
08-02-2012 LeccePrima.it	
<b>Depuratore e reflui in mare, il Comune "scarica" una nuova diffida</b> .....	40
09-02-2012 LeccePrima.it	
<b>Tromba d'aria sul basso Salento, il Pdl: "La Regione riconosca lo stato di calamità"</b> .....	41
08-02-2012 Il Mattino (Avellino)	
<b>Alfonso Parziale È mancato il supporto della Provincia e della Protezione civile ...</b> .....	42
08-02-2012 Il Mattino (Avellino)	
<b>Cinquecentomila euro per lo stato d'emergenza delle aree interne della Campania. Poco meno di q...</b> .....	43
08-02-2012 Il Mattino (Avellino)	
<b>Amedeo Picariello Al lavoro anche come volontari: oggi per la neve, in passato per gli ince...</b> .....	44
08-02-2012 Il Mattino (Avellino)	
<b>Flavio Coppola Gli imprenditori sperano nello stato di calamità naturale. I danni prodotti d...</b> .....	45
08-02-2012 Il Mattino (Avellino)	
<b>Cinquecentomila euro per lo stato d'emergenza delle aree interne della Campania. Poco meno di q...</b> .....	46
08-02-2012 Il Mattino (Avellino)	
<b>La consigliere regionale del Pdl, Antonia Ruggiero, chiede il rinvio della discussione in aula sull...</b> .....	47
08-02-2012 Il Mattino (Avellino)	
<b>Barbara Ciarcia Come nei giorni del blocco del trasporto su gomma, i Tir carichi di alimenti depe...</b> .....	48
08-02-2012 Il Mattino (Avellino)	
<b>Michele De Leo Una situazione ormai insostenibile. La zona dell'Alta Irpinia tra Vallata, Bi...</b> .....	49
08-02-2012 Il Mattino (Avellino)	
<b>Davide Morganti La neve, in questi giorni, diventa maceria da rimuovere, ghiaccio ingombrante, va...</b> .....	50
08-02-2012 Il Mattino (Avellino)	
<b>Giulio D'Andrea Nessuna tregua. Da oltre 48 ore neve e vento flagellano l'Alta Irpinia....</b> .....	51
08-02-2012 Il Mattino (Benevento)	
<b>Maria Tangredi Montesarchio. Il peggio sembrava essere passato dopo le abbondanti nevicate dei gi...</b> .....	52

08-02-2012 Il Mattino (Benevento)	
<b>Neve e freddo polare. Un'altra giornata nel tunnel dell' emergenza mentre ancora non si in...</b>	53
08-02-2012 Il Mattino (Benevento)	
<b>Il senatore Cosimo Izzo, capogruppo alla Provincia del Popolo della Libertà, seppure a letto p...</b>	54
08-02-2012 Il Mattino (Benevento)	
<b>Si tratta di un segnale importante di attenzione che viene dalle Autorità regionali. Va t...</b>	55
08-02-2012 Il Mattino (Benevento)	
<b>Anche il Comitato Provinciale di Benevento della Croce Rossa sta operando senza tregua per portare s...</b>	56
08-02-2012 Il Mattino (Benevento)	
<b>Il Pdl raccoglie il guanto di sfida lanciato da Barbieri (nel riquadro). Anzi, passa al cont...</b>	57
08-02-2012 Il Mattino (Benevento)	
<b>L'assessore provinciale delegato alle politiche agricole e forestali della Provincia di Beneven...</b>	58
08-02-2012 Il Mattino (Caserta)	
<b>Roberta Muzio Una corsa contro il tempo per arrivare alla famiglia Ferritto isolata ormai da gior...</b>	59
08-02-2012 Il Mattino (Salerno)	
<b>Simona Chiariello Neve e strade ghiacciate. Tubature congelate; decine e decine di famiglie senz'...</b>	60
08-02-2012 Il Mattino (Salerno)	
<b>ROCCADASPIDE Campo di playground A breve i lavori per la realizzazione di un campo playgro...</b>	61
08-02-2012 Il Mattino (Salerno)	
<b>Carmela Santi San Mauro. Finanziato dalla Regione il risanamento della frana sulla strada provinc...</b>	62
08-02-2012 Il Mattino (Salerno)	
<b>Fabio Jouakim Neve e gelo, la Campania in ginocchio. Il governatore Stefano Caldoro proclama lo s...</b>	63
08-02-2012 Il Mattino (Salerno)	
<b>Pasquale Sorrentino CAGGIANO. Da lunedì sera nevica sul Vallo di Diano e i paesi del Tanagro...</b>	64
08-02-2012 Il Mattino (Salerno)	
<b>Giuseppe Pecorelli L'emergenza freddo diventa spesso dramma per chi non ha un tetto per copr...</b>	65
08-02-2012 Il Mattino (Salerno)	
<b>La morsa del gelo non molla Salerno e provincia, mentre l'ondata di maltempo in Campania fa dic...</b>	66
08-02-2012 Il Mattino (Sud)	
<b>Gerardo Ausiello In Campania scatta lo stato di emergenza. A proclamarlo è stata la giunta C...</b>	67
08-02-2012 Il Mattino (Sud)	
<b>La neve ha costretto il sindaco di Sessara Fontana, il comune più alto di Ischia, proporaga la ...</b>	68
08-02-2012 Il Mattino (Sud)	
<b>Teresa Iacomino TORRE DEL GRECO. Non trova pace il litorale torrese. Nemmeno il tempo di festeggi...</b>	69
08-02-2012 Il Mattino (Sud)	
<b>Il maltempo e le speculazioni fanno salire alle stelle il prezzo di frutta e verdura, con aumenti fi...</b>	70
08-02-2012 Il Mattino (Sud)	
<b>Sono oltre 630 i milioni di euro spesi, dal 1995 ad oggi, per affrontare l'emergenza fium...</b>	71
08-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Emergenza neve, i volontari del soccorso alpino molisano salvano due ottantenni bloccati da tre giorni</b>	72
08-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Il Presidente Di Giuseppantonio chiede lo stato di calamità naturale</b>	73

08-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Emergenza neve, la turbina spazzaneve libera le famiglie di Serrone, scuole ancora chiuse</b> .....	74
08-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Il sindaco Moretti: ancora isolate di sedici famiglie nelle contrade Polleca e Tasso-Valle Gaetana. Protezione Civile ancora assente</b> .....	75
08-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Petrarcone: "Scuole chiuse venerdì 10 e sabato 11 febbraio"</b> .....	76
08-02-2012 Il Quotidiano Calabria.it	
<b>Maltempo, il sindaco Melfi chiede «l'intervento dell'esercito»</b> .....	77
08-02-2012 Il Quotidiano Calabria.it	
<b>Tregua del maltempo, ma restano i disagi in molte aree</b> .....	78
08-02-2012 Salerno notizie	
<b>Ore 05.44 terremoto nel salernitano, scossa di magnitudo 2.1 della scala Richter</b> .....	79
08-02-2012 Salerno notizie	
<b>Maltempo: tregua nel salernitano, portato ossigeno a domicilio</b> .....	80
08-02-2012 Salerno notizie	
<b>Emergenza freddo a Salerno: Caritas Diocesana e Comune aprono centri di accoglienza</b> .....	81
08-02-2012 Salerno notizie	
<b>Maltempo: le sedi CGIL aperte di notte ai clochard, dalle 19 alle 7 di venerdì, sabato e domenica un rifugio contro il freddo</b> .....	82
08-02-2012 Il Sole 24 Ore (Sud)	
<b>Ferrovie, scuole e dissesto Monti apre il dossier Sud</b> .....	83

***Neve: appello alla cittadinanza sindaco di Rionero in Vulture*****Basilicanet.it**

*"Neve: appello alla cittadinanza sindaco di Rionero in Vulture"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Neve: appello alla cittadinanza sindaco di Rionero in Vulture

08/02/2012 15:16

BAS"Stiamo fronteggiando un evento di portata eccezionale che ha pochi precedenti nella storia recente del nostro Comune e, credo, della nostra Regione.

In questo momento - si legge in una nota del sindaco di Rionero in Vulture, Antonio Placido - sono in circolazione i mezzi di tutti gli operatori privati del nostro Comune e non solo, i mezzi della Provincia ed i pochi mezzi di cui dispone la Protezione Civile. A fronte di un evento di questo genere che per altro, date le previsioni di cui disponiamo, si protrarrà anche per qualche ulteriore giornata, abbiamo necessità di rivolgere alcuni appelli ai cittadini.

In primo luogo non è utile uscire con le auto se non per ragioni di assoluta necessità.

In secondo luogo è opportuno attivarsi nella misura del possibile per liberare soprattutto le strade secondarie del paese, gli ingressi e quindi le vie che conducono alla viabilità principale, anche utilizzando apporti di familiari e giovani volenterosi.

In terzo luogo, abbiamo attivato una seconda linea telefonica dedicata del Comune unicamente nella direzione di rispondere alle esigenze di persone che versano in stato di necessità o di anziani ed ammalati.

Il numero a cui potersi rivolgere è lo 0972 729232 attivo dalle ore 14:00 fino alle ore 20:00 di stasera. Attraverso tale linea diretta si cercherà di prestare i soccorsi necessari ed a supportare le esigenze di persone che versano in stato di necessità.

Invece, per segnalare richieste di interventi tesi allo sgombero ordinario delle strade sono attivi i seguenti numeri: 0972 729230; 0972 729205.

Attiviamoci tutti - conclude il primo cittadino di Rionero - quanti perché non stiamo fronteggiando una situazione qualsiasi".

BAS 05

*Neve, Coldiretti: stalle crollate e raccolta latte bloccata***Basilicanet.it**

"Neve, Coldiretti: stalle crollate e raccolta latte bloccata"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Neve, Coldiretti: stalle crollate e raccolta latte bloccata

08/02/2012 18:19

BAS" In provincia di Potenza, sommersa dalle neviccate, sono gli allevamenti zootecnici a destare le maggiori preoccupazioni del settore agricolo". Lo annuncia Coldiretti regionale, sottolineando che "la neve e il gelo stanno creando ingenti problemi alla zootecnia di tutto il territorio regionale e particolarmente nell'area dell'Alta Val d'Agri, del Vulture, dell'Alto Bradano ed anche del medio Basento nel materano, dove la neve è caduta abbondante. Si registrano - rileva Coldiretti - pesanti danni alle strutture con segnalazioni di capannoni crollati ma soprattutto il dato che la non percorribilità delle strade sta impedendo la raccolta del latte che rischia di essere completamente buttato. In particolare sono le strade provinciali che risultano tuttora cariche di neve ed impediscono la transitabilità dei mezzi cisterna per il prelievo del latte dalle stalle sparse sul territorio provinciale.

La neve - sottolinea Coldiretti - sta ostacolando le operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero e anche le consegne dei mangimi necessari per l'alimentazione.

Molte sono le segnalazioni che Coldiretti sta rivolgendo alla sala operativa allestita dalla Prefettura di Potenza con il Corpo Forestale, la Protezione Civile e l'Amministrazione provinciale ma l'emergenza fa passare in secondo ordine, correttamente, le esigenze dei coltivatori per dare preminenza alle urgenze sanitarie o umanitarie.

I coltivatori si sono mobilitati con i loro trattori, facendo scattare la necessaria solidarietà di categoria, per rendere percorribili le strade interpoderali ma restano in attesa che le arterie nazionali, provinciali e comunali siano rese agibili con mezzi che a fronte di questa eccezionale nevicata, allo stato attuale, appaiono insufficienti ed anche inadeguati".

BAS 05

***Emergenza neve: oltre 200 interventi socio-sanitari e assistenziali della taskforce comunale***

ISTITUZIONI - S.Giorgio del Sannio - - Casertanews.it

**Caserta News**

*"Emergenza neve: oltre 200 interventi socio-sanitari e assistenziali della taskforce comunale"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Emergenza neve: oltre 200 interventi socio-sanitari e assistenziali della taskforce comunale

Mercoledì 8 Febbraio 2012

**PUBBLICITÀ**

ISTITUZIONI | S.Giorgio del Sannio - Sono oltre 200 gli interventi socio-sanitari e assistenziali realizzati dalla taskforce allestita presso il Comune di San Giorgio del Sannio, in gran parte incentrati tra la città e le frazioni rurali, che da cinque giorni sono interessate da un'abbondante precipitazione nevosa con conseguenti gelate. I volontari della locale associazione di Protezione Civile, coordinati dalla struttura comunale e con la collaborazione dell'associazione Sannio Fuoristrada (Volpi delle Surte) e dei Medici di base del territorio, hanno effettuato circa 100 interventi per consegna farmaci a domicilio anche nelle zone periferiche, 60 per acquisti di derrate alimentari, oltre 40 interventi per visite mediche domiciliari, per trasporto pazienti a visite specialistiche, analisi, terapie farmacologiche, anche per chemio, dialisi e ricoveri presso strutture sanitarie e ospedaliere. Inoltre, il Centro operativo comunale di emergenza, sempre grazie ai giovani volontari dell'associazione di Protezione Civile, ha attivato un monitoraggio continuo su 25 casi di persone sole e/o diversamente abili per le specifiche esigenze. Il Comune, anche grazie al supporto degli aderenti all'associazione Sannio Fuoristrada, ha potuto mettere a disposizione dell'utenza cittadina alcuni mezzi di soccorso avanzato, fuoristrada 4x4. «Il Comune – spiegano i consiglieri Vincenzo Boniello (delegato Sanità) e Giovanni Colucciello (delegato Protezione Civile) - ha attivato da subito un piano di allertamento dei mezzi di soccorso per l'emergenza neve che, messo alla prova dalle numerose chiamate di soccorso, ha mostrato la sua funzionalità e una buona risposta. Ha funzionato la stretta sinergia con polizia locale, associazione di protezione civile, associazione Sannio Fuoristrada, medici di base e struttura comunale». «Stiamo tenendo sotto controllo da venerdì scorso l'allerta meteo diramata dalla Protezione civile nazionale – afferma il sindaco Claudio Ricci – e abbiamo organizzato un piano emergenza neve. La collaborazione tra Ente Comune, Forze dell'Ordine, Associazioni e Medici di base – conclude il sindaco Ricci – ci permette di coordinare al meglio gli interventi e non farci trovare impreparati anche davanti alla grave situazione d'emergenza che stiamo vivendo. L'attenzione resta alta anche per i prossimi giorni, per i quali è data ancora allerta maltempo».



***La mobilitazione vince: finanziata la prima fase della bonifica de lo Uttaro***

AMBIENTE - Caserta - - Casertanews.it

**Caserta News**

*"La mobilitazione vince: finanziata la prima fase della bonifica de lo Uttaro"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

La mobilitazione vince: finanziata la prima fase della bonifica de lo Uttaro

Mercoledì 8 Febbraio 2012

**PUBBLICITÀ**

AMBIENTE | Caserta - "Le associazioni ambientaliste casertane esprimono soddisfazione per l'avvio della procedura della bonifica de Lo Uttaro, emblema del disastro ambientale voluto da precedenti amministrazioni in perfetta sintonia con i vertici del governo e della Protezione civile. La mobilitazione dei cittadini della zona, attraverso continue azioni di sollecito delle autorità preposte, Comune, Provincia e Regione, ha avuto successo ed ora la Regione Campania ha finanziato l'appalto per la caratterizzazione dell'area vasta Lo Uttaro, per un importo di 1,5 milioni di euro. Certo è solo un primo passo verso la successiva e necessaria bonifica della zona, ormai del tutto inquinata anche nelle falde acquifere, come dimostrano le ordinanze dei Sindaci di Caserta e di San Nicola, che hanno vietato l'uso delle acque dei pozzi contigui a Lo Uttaro. Le migliaia di cartoline, le missive e le continue sollecitazioni inoltrate all'assessore all'ambiente hanno dato un primo risultato, annunciato in questi giorni con toni trionfalistici anche dal Sindaco Del Gaudio e da diversi organi di stampa. Ma non basta. Le associazioni ricordano al primo cittadino di Caserta che ora deve dare un segnale forte per passare dalle parole ai fatti. Dopo il Consiglio Comunale dell'8 novembre scorso in cui tutte le forze politiche presenti si dichiararono contrarie alla realizzazione del sito di stoccaggio autorizzato ad agosto dalla regione Campania, attraverso l'opposizione giudiziaria all'incauto decreto dirigenziale, ora a seguito della petizione popolare, firmata da circa un migliaio di cittadini, e sostenuta anche dal vescovo emerito Raffaele Nogaro, le associazioni si aspettano che il Sindaco, quale massima autorità sanitaria territoriale, vieti con una propria ordinanza la realizzazione del sito e dia l'avvio alle procedure urbanistiche tese a rendere la zona de Lo Uttaro "offlimits" per futuri impianti di rifiuti. Lo Uttaro e tutti i cittadini della zona hanno già pagato, e continuano a pagare, un alto dazio per le scelte scellerate precedenti ed ora hanno diritto ad un futuro meno problematico e meno "avvelenato".

Le associazioni: Com.E.R. - Comitato Emergenza Rifiuti Legambiente Circolo di Caserta, Movimento Civico LiberaMente Prov. Caserta Osservazione - Caserta

*aiuto, siamo sepolti dalla neve*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 09/02/2012

Indietro

- *Attualita*

«Aiuto, siamo sepolti dalla neve»

L'appello dei sindaci di Sannio e Irpinia

**ROMA.** «Aiutateci, rischiamo di essere seppelliti vivi dalla neve, che ha raggiunto i cinque metri di altezza». È l'appello lanciato da Antonio Pio Morcone, sindaco di Castelfranco in Miscano, in provincia di Benevento. La Campania registra in queste ore le situazioni più critiche. In provincia di Avellino numerosi centri sono isolati. I sindaci dell'Alta Irpinia accusano: «Siamo stati lasciati soli, siamo allo stremo, serve l'intervento dell'esercito».

È in ginocchio anche la Basilicata: gravissimi disagi nel Vulture-Melfese, dove nevicata da tre giorni e dove è in arrivo l'Esercito. Nevicata senza interruzioni a Potenza, sospesa la circolazione sulla tratta ferroviaria Potenza-Melfi. Nel Lazio, situazione difficile in provincia di Frosinone, dove 10 mila abitanti sono da 5 giorni senza elettricità: tra oggi e domani tutte le utenze dovrebbero tornare in funzione.

Nelle Marche, una delle regioni più colpite, il maltempo si è trasformato in una crisi nella crisi, paralizzando le attività produttive, gravissima la situazione negli allevamenti. Fortemente danneggiato anche il tessuto economico dell'Emilia Romagna, dove dalle 19 di oggi è di nuovo allerta meteo nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, dove la neve arriva a due metri: la Confederazione italiana agricoltori ha chiesto la dichiarazione di stato di calamità naturale per i danni alle colture. In Piemonte, intanto, l'iter è già stato avviato.

In Toscana l'emergenza gas nazionale ha bloccato le cartiere di Lucca: una quindicina di aziende con oltre 1.400 addetti. In Umbria resta chiuso il passo di Bocca Trabaria, al confine con le Marche; i soccorsi hanno raggiunto ieri quattro persone che erano rimaste isolate vicino a Città di Castello.

Situazione sempre critica in Abruzzo, dove resta alto il pericolo valanghe. Nel Teramano, così come in Val Vibrata e in altre località le scuole restano chiuse. Disagi in Puglia, nel Subappennino dauno e nella Murgia barese dove anche ieri ha nevicato. Nell'Alta Murgia alcuni centri sono in difficoltà e alcune masserie sono irraggiungibili. In Calabria, nel Cosentino alcuni centri abitati sono privi di corrente elettrica da quattro giorni; a Paludi strage di bovini e ovini per il crollo sotto la neve delle coperture di sei capannoni: morti 150 capi di bestiame.

In Sicilia, infine, neve su Madonie, Nebrodi e sull'Etna. La statale da Cesarò a San Fratello, nel messinese, è chiusa al traffico.

***Sulla Puglia altre 48 ore di inferno bianco*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 08/02/2012 - pag: 3

Sulla Puglia altre 48 ore di inferno bianco

Per oggi attese copiose neviccate, venerdì una breve tregua, poi tornerà il freddo

BARI Come la mitica nevicata del '56. Questo dicono le osservazioni sull'ondata di freddo che sta riversandosi anche sulla Puglia. L'accostamento è riferito dall'assessore alla Protezione civile, Fabiano Amati, nel corso di un incontro con i cronisti, convocato per fare il punto della situazione. Che resta «critica» dal punto di vista meteo, ma sotto controllo. Controversa, invece, è la situazione politica. Si discute sul fatto che la Protezione civile possa tornare sotto il controllo del ministero degli Interni e l'ipotesi fa insorgere Nichi Vendola. Il governatore chiede «una struttura autorevole e dotata di tutti gli strumenti per intervenire prontamente». Insomma: un dipartimento forte e autonomo, come è già stato, e non sottomesso ad un ministero. Vendola approfitta anche per ricordare che, con le ultime disposizioni, ogni richiesta di aiuto economico alla Protezione civile nazionale, comporta l'inasprimento fiscale sulla benzina nella Regione che sollecita l'intervento. Contro la norma, la Puglia ha da tempo fatto ricorso alla Corte costituzionale. Ma torniamo al meteo. Per la giornata di oggi si prevedono «precipitazioni isolate», anche neve, nelle medesime aree «colpite da accumuli nevosi» dei giorni scorsi. Ossia nelle zone con un'altitudine superiore ai 150-300 metri in provincia di Bari e Bat; e a quote ancora più basse in Capitanata. Nel tarantino si attendono i fiocchi solo sopra i 400 metri. Domani cielo nuvoloso e «deboli precipitazioni», ma la temperatura resterà rigida. Solo venerdì, il termometro salirà di qualche grado e si comincerà a stare meglio. Tuttavia, lunedì è attesa una nuova perturbazione e un nuovo abbassamento delle temperature. Dunque, il freddo persisterà. E anche per questo, la situazione assomiglia al lungo mese gelido che imbiancò l'inverno del '56, dal 10 febbraio al 10 marzo. «I nostri servizi - dice Amati - hanno ricostruito i modelli e hanno ricavato che la fenomenologia è sovrapponibile». L'assessore parla a pochi metri dalla sala operativa della Protezione civile, nella vecchia aerostazione di Bari. Al suo fianco i dirigenti Antonello Antonicelli, Luca Limongelli, Pierluigi Loiacono, Giuseppe Amoruso, Alfredo Celeste, oltre al responsabile della sala operativa Egidio Carità. A pochi passi, una pattuglia di giovani si alterna ai monitor e tiene i contatti con i mezzi di soccorso. Molti di loro sono lavoratori a tempo determinato, in attesa di stabilizzazione. Nei giorni scorsi avevano proclamato lo stato di agitazione, ma hanno sospeso la protesta. Amati auspica per il loro caso un intervento del Parlamento. E fa sapere che compirà «ogni sforzo per risolvere il problema». Dal 3 febbraio la sala operativa è in funzione per 24 ore al giorno; dal giorno prima ha avviato l'opera di coordinamento e di informazione verso tutti i Comuni della Puglia. «Il nostro compito - spiega Amati - è quello di coordinare i servizi, con il concorso delle prefetture. Trasferite le informazioni, tocca ai sindaci decidere». I primi cittadini, infatti, sono autorità locali di protezione civile e ufficiali del governo. Sono loro che, secondo le caratteristiche di ogni Comune, hanno deciso di tenere chiuse le scuole. In provincia di Taranto: a Laterza, Crispiano, Mottola, Ginosa, Castellaneta e Martina. Nella Bat: a Bisceglie, Barletta, Trani, Andria, Minervino e Spinazzola. Nel barese: a Bari, Valenzano, Turi, Santeramo, Poggiorsini, Acquaviva, Altamura, Terlizzi, Adelfia, Sammichele, Alberobello, Molfetta, Triggiano, Capurso, Casamassima e Noicattaro. In provincia di Foggia, scuole chiuse nel 60% dei Comuni. Nessun istituto con le porte sbarrate nel brindisino e nel leccese. Se sono state assicurate informazioni a tutti, perché il sindaco di Bari dichiara di aver parlato con il capo dipartimento nazionale Franco Gabrielli? «Per le dimensioni della città - spiega l'assessore - e anche per il fatto che Bari ospita migliaia di pendolari provenienti dall'interno, il sindaco avrà deciso di assumere informazioni di dettaglio». Nessuna polemica, dunque, tra Amati ed Emiliano, avversari dentro e fuori il Pd. E nessuna critica alle decisioni del sindaco di Bari. Ma più d'uno nel mondo politico storce il naso di fronte alla drastica ordinanza che tiene chiuse scuole e uffici per due giorni nel capoluogo. La protezione civile, invece, pensa ad altro: a monitorare fin d'ora i corsi d'acqua, perché all'aumentare delle temperature, si attende lo scioglimento della neve, ulteriore pioggia e una possibile onda di piena nei corsi di acqua che sfociano al mare. Tra gli interventi più impegnativi delle ultime ore, si segnala l'assistenza per i passeggeri di un treno nei pressi di Chieuti, nel foggiano. Significativo, inoltre, il coordinamento

***Sulla Puglia altre 48 ore di inferno bianco***

dei soccorsi sulle statali Candela-Melfi e Candela-Cerignola per le auto bloccate. Sostegno e coordinamento dei volontari per assistere i senza tetto, sia a Bari che a Foggia. Monitoraggio e guida dei soccorsi anche per le aziende agricole isolate a Corato e Spinazzola. Francesco Strippoli RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ora attesa la piena dei fiumi***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Prima data: 08/02/2012 - pag: 1

Ora attesa la piena dei fiumi

di FRANCESCO STRIPPOLI

Ora la protezione civile pensa a monitorare i corsi d'acqua, perché all'aumentare delle temperature, si aspetta lo scioglimento della neve, ulteriore pioggia e un'onda di piena nei corsi di acqua che sfociano al mare. Polemiche sulla possibilità che la Protezione civile possa tornare sotto il controllo del ministero degli Interni, ipotesi che fa insorgere Nichi Vendola. Il governatore chiede «una struttura autorevole e dotata di tutti gli strumenti per intervenire prontamente». Insomma: un dipartimento forte e autonomo e non sottomesso ad un ministero. A PAGINA 3

*Sannio e Irpinia, è qui il disastro neve***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 08/02/2012 - pag: 3

Sannio e Irpinia, è qui il disastro neve

Nell'Avellinese due donne morte per il freddo. E'emergenza regionale

NAPOLI La Protezione Civile ha diffuso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche. Dalle prime ore di oggi si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania e su tutte le altre regioni meridionali. I fenomeni assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-400 metri. Insomma, il gelo non dà tregua. Una donna di 71 anni è morta a Serino, in provincia di Avellino, mentre stava recandosi a fare degli acquisti. Antonia Bottiglieri, questo il nome della vittima, era uscita di casa sfidando le temperature polari e la neve, per approvvigionarsi di generi alimentari. Un'altra donna di 81 anni, residente a Casalbore, è morta all'ospedale di Ariano Irpino nel quale era stata ricoverata per sintomi da assideramento. Intanto il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, rassicura: «Non drammatizziamo la situazione e comunque siamo pronti ad ogni evenienza». Ieri, la giunta regionale campana, riunitasi in seduta straordinaria, ha approvato una delibera con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza di tipo B, ossia a carattere regionale. Il provvedimento rende immediatamente disponibile per l'emergenza maltempo un primo stanziamento di risorse pari a 500 mila euro e l'assessore alla protezione civile, Edoardo Cosenza, ha anche spiegato che l'erogazione di fondi non comporterà aumenti di imposte. La situazione resta drammatica soprattutto nelle zone interne. I consiglieri regionali del Pd Rosa D'Amelio e Umberto del Basso De Caro e Pietro Foglia, dell'Udc, hanno criticato il ridotto stanziamento previsto dalla Regione per l'emergenza freddo. Medesima accusa è giunta dal segretario regionale del Pd, Enzo Amendola, il quale ha chiesto «fondi necessari per fronteggiare l'emergenza». Aniello Cimitile, presidente della Provincia di Benevento, ha espresso disapprovazione per la dichiarazione di emergenza regionale: «C'è un segnale di attenzione, ma mi pare ha spiegato Cimitile una grave limitazione che non rispecchia la realtà dei fatti: se a questo si aggiunge che lo stanziamento determinato è insufficiente, resto preoccupato sul da farsi nelle prossime ore, visti anche i bollettini meteo». L'Università del Sannio ha deciso di interrompere ogni attività fino a venerdì prossimo, mentre le lezioni riprenderanno soltanto lunedì. Il sindaco di Benevento, Fausto Pepe, ha effettuato un sopralluogo presso lo stadio «Ciro Vigorito» dove è stato allestito un punto di ristoro ed assistenza agli autotrasportatori in sosta dopo la chiusura al traffico pesante del raccordo autostradale. Circa 220 i pasti caldi distribuiti agli autotrasportatori che, in serata, sono ripartiti. Un uomo che doveva essere sottoposto ad un urgente intervento chirurgico in ospedale a Benevento ma, isolato nella propria abitazione a Sant'Angelo a Cupolo a causa della neve, ha chiamato i carabinieri per essere soccorso. Intanto, le polemiche politiche non si placano: un esposto-querela è stato annunciato dai dirigenti del PdL sannita contro ignoti per chiedere di verificare eventuali responsabilità e omissioni legate ai disservizi seguiti all'emergenza neve. Secondo i denunciatori, «numerose strade provinciali, ad oltre trenta ore dalla prima nevicata, non sarebbero state ancora ripulite»; mentre hanno segnalato che ad Arpaise «la salma di una donna è da alcuni giorni custodita in una chiesetta e non riesce a ricevere una degna sepoltura». Alcuni uomini dell'Esercito, infine, sono impegnati in sopralluoghi nel Fortore, l'area più flagellata del Sannio, dove la neve in alcuni tratti ha raggiunto i tre metri di altezza. Sul versante irpino, a Trevico, il forte vento ha accumulato neve alta fino a tre metri che il sindaco non sa come e dove spostare. Da tre giorni, gli abitanti di Zungoli sono isolati: la strada provinciale che si collega a valle con la Statale 90 delle Puglie è bloccata e gli stessi mezzi di Anas e Provincia sono rimasti imprigionati dalla neve e dal ghiaccio. Proteste giungono all'indirizzo della Provincia e della Protezione civile dai sindaci della zona del Partenio, per la mancata attività di rimozione del ghiaccio dalle strade. Intanto, è stato riaperto sulla A16 il tratto compreso tra Grottaminarda e l'allacciamento con la A14 in direzione di Canosa, che era stato chiuso ieri mattina a causa di una violentissima bufera di neve. Disagi si registrano anche sul raccordo Salerno-Avellino, dove una squadra dell'Anas è impegnata a vietare il passaggio ai mezzi e alle auto prive di catene. Il consigliere regionale irpino del Pdl Antonia Ruggiero ha chiesto che «nella seduta di oggi del consiglio regionale si parli dello stato d'emergenza, rinviando la discussione sulla proposta di legge dei maestri di sci che è

***Sannio e Irpinia, è qui il disastro neve***

all'ordine del giorno, in quanto inopportuna rispetto ai disagi che l'intera regione, e l'Irpinia in particolare, stanno vivendo». Trenitalia comunica che sono tutte operative le linee ferroviarie della Campania, ad eccezione della linea Mercato San Severino-Avellino-Benevento, interessata nelle ultime ore da continue precipitazioni nevose. Aggiornamenti - prosegue la nota - saranno diffusi in tempo reale attraverso annunci in stazione e a bordo treno, locandine informative, notiziari di FSNews Radio e sull'account Twitter @fsnews\_it. A. A. RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***Dal Petruzzelli alle palestre la notte al caldo di 113 clochard*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Primo Piano data: 08/02/2012 - pag: 2

Dal Petruzzelli alle palestre la notte al caldo di 113 clochard

BARI «Situazione critica ma sotto controllo, grazie alle nostre iniziative». Il sindaco di Bari Michele Emiliano fa un bilancio positivo - 113 persone ospitate nelle palestre e perfino nel teatro Petruzzelli che prolungheranno l'apertura notturna fino a fine settimana - e non si lascia impensierire dalle critiche per l'eccessivo allarmismo. Le misure assunte nella sua ordinanza anti maltempo restano in vigore anche oggi: scuole e uffici chiusi, invito a ridurre al minimo gli spostamenti, obbligo di catene e divieto di transito alle due ruote in caso di neve. «Nel territorio di Bari ha nevicato a Loseto e a Poggiofranco - sostiene Emiliano -. Molte strade della provincia sono impercorribili. Un nuovo peggioramento è previsto per sabato. Ma c'è gente che fa politica, a destra e a sinistra, sperando che il sindaco commetta errori e nella città si consumino disgrazie. Ho orrore di questo modo di fare politica e di "tifare" per la propria parte politica, sperando nell'avverarsi di tragedie». Per i senzatetto le iniziative del Comune di Bari si sono rivelate provvidenziali. Sono stati dunque 110 gli ospiti delle due palestre scolastiche, San Francesco a Japigia, e Mazzini vicino alla stazione. A Japigia hanno trovato riparo soprattutto interi gruppi familiari rom, tra i quali 26 bambini. «Se domani ci manderanno via da qui - dicevano - moriremo di freddo: nel nostro campo, nelle campagne di fronte al lungomare dove viviamo peggio delle bestie, in baracche gelide, costruite con le cassette della frutta e altri rifiuti scaricati lì vicino, non sopravviveremo». L'amministrazione ha accolto la preoccupazione. Ieri è tornato a riunirsi il comitato operativo comunale per la protezione civile, e ha deciso che, dal momento che la palestra della Mazzini sarà chiusa ai senzatetto da stasera, per la ripresa delle lezioni da domani, saranno aumentate le brandine della San Francesco e del Petruzzelli, che resteranno aperti fino al cessato allarme. Tre persone avevano scelto fin dalla prima sera di rifugiarsi nel teatro, dove, in una sala adibita a sartoria, sono stati allestite quindici brandine, messe a disposizione dalla Croce rossa. I volontari sono stati invitati a lasciare coperte e cibi in particolare nella parrocchia di San Rocco, che serve da centro di raccolta. «Le previsioni fornite dagli uffici competenti consentono di riprendere le normali attività lavorative e didattiche a partire da giovedì 9 febbraio - comunica il sindaco dopo la riunione del Coc -. Comunque il comitato provvederà a monitorare la situazione al fine di prevenire ogni tipo di disagio: le informazioni fornite dai servizi meteo indicano un nuovo peggioramento delle condizioni climatiche a partire da sabato prossimo». Per ogni segnalazione resta attivo il numero verde dedicato all'emergenza maltempo, 800060780. Adriana Logroscino RIPRODUZIONE RISERVATA



***Gelo al Conservatorio, lezioni sospese fino a lunedì*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 08/02/2012 - pag: 6

Gelo al Conservatorio, lezioni sospese fino a lunedì

Approvato il bando per la ristrutturazione

SALERNO Scuole che riaprono, altre che chiudono Adesso l'emergenza tocca perfino il capoluogo: il conservatorio musicale Martucci ha sospeso le attività didattiche per sei giorni, dal 6 all'11 febbraio. La notizia è trapelata casualmente, perché contenuta in una nota dei Verdi sui danni del maltempo. La decisione di sospendere le lezioni porta la firma del presidente Franco Massimo Lanocita e del direttore Fulvio Maffia: «Considerate le avverse condizioni atmosferiche», dice la circolare. Che significa? Sicuramente le aule sono fredde. La scuola, situata nel complesso dell'ex Umberto I a Canalone, è parzialmente priva di riscaldamento: già una ventina di anni fa i cancelli rimasero sbarrati per questi motivi. Lanocita, interpellato dal cronista, pur convenendo che «non siamo alle Bahamas», la spiega diversamente: colpa della neve. «Abbiamo tanti docenti e studenti che abitano lontano, in provincia», dice. Il presidente, comunque, annuncia una buona notizia: proprio ieri, il consiglio di amministrazione ha approvato il bando per ristrutturare un'ala del complesso. I lavori, con una base di 750 mila euro, dovrebbero partire entro luglio. Fra gli obiettivi: perfezionare l'acustica e installare il riscaldamento. Un intervento analogo è stato attuato su un'altra ala, quella degli uffici amministrativi, che infatti sono rimasti aperti nonostante «le avverse condizioni atmosferiche». Dopo la telefonata del Corriere del Mezzogiorno, il conservatorio ha ritenuto opportuno inviare un comunicato in positivo: «Approvato il bando di gara per la ristrutturazione». Il testo conferma che il cda ha approvato il bando, premurandosi di precisare che «il provvedimento è arrivato con largo anticipo, rispetto ai tempi previsti, anche per il nullaosta atteso dalla Soprintendenza». Lanocita, nel comunicato, spiega che «per l'aggiudicazione si procederà valutando l'offerta più vantaggiosa, che consiste anche nella proposizione di varianti migliorative del progetto al fine di ottenere la completa realizzazione degli impianti di riscaldamento ed una acustica ottimale delle aule». Solo alla fine il comunicato spiega che «a causa del freddo, che in questi giorni sta investendo anche il salernitano, sono state sospese le lezioni». A giudicare dai fatti, il fronte del maltempo si è spostato nel sud della provincia - Vallo di Diano, Tanagro e Alburni - dove infatti è caduta molta neve. Ieri le scuole sono rimaste chiuse anche a Teggiano e Atena Lucana: i sindaci hanno preso la stessa decisione già adottata a Sala Consilina, Sant'Arsenio, San Pietro al Tanagro, Polla, Montesano, Caggiano, San Rufo, Buccino, Auletta. A Sala Consilina, le attività giudiziarie del tribunale sono sospese (ieri e oggi), mentre ai piani alti di molti edifici è mancata l'acqua a causa delle tubature ghiacciate. A Caggiano, i volontari della protezione civile hanno aiutato un anziano bloccato in casa e bisognoso di un'iniezione: la neve alta impediva di percorrere la stradina di accesso all'abitazione. A Serre le scuole rimarranno chiuse fino a sabato. Alfonso Schiavino RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza casa dal 2009 stamattina s'incatena davanti alla villetta*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Senza casa dal 2009 stamattina s'incatena davanti alla villetta"*Data: **09/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (09/02/2012)

Torna Indietro

Senza casa dal 2009 stamattina s'incatena davanti alla villetta

Elvira Madrigrano

mendicino

Era l'8 febbraio del 2009 quando, a causa delle incessanti piogge, una parte di costone, in contrada "Cozzo Pirillo", a Mendicino, si staccò all'improvviso e scivolò verso valle portandosi dietro il cortile e una porzione della cancellata d'un complesso di villette appena realizzate, e altre ancora da completare. La frana ingoiò anche il muro di cinta costruito proprio per bloccare eventuali smottamenti. Le autorità competenti, dopo avere effettuato un sopralluogo e constatata l'oggettiva pericolosità del danno creato dalla frana, ordinarono lo sgombero immediato di 8 famiglie. Dunque al disastro idrogeologico si aggiunse il dramma delle famiglie che quelle case le avevano acquistate. In seguito il pm Antonio Tridico chiese il rinvio a giudizio per undici persone. Udienze rinviate, testi che non si presentano e le "consuete" lungaggini burocratiche, hanno fatto in modo che il tempo passasse. Cinque delle otto famiglie sono rientrate dopo qualche mese, perché le abitazioni sono più distanti dalla frana. La famiglia Tedeschi/Aroni, invece, da allora vive in un alloggio di fortuna, non rifinito, con evidenti macchie di umidità e muffa. Questa mattina Angela Aroni, mamma di due bambine, insegnate di lettere e come essa stessa si definisce «persona onesta che paga regolarmente le tasse ed il mutuo» ha deciso di incatenarsi, come atto simbolico, davanti alla villetta di Cozzo Pirillo, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica. Ieri pomeriggio l'abbiamo incontrata e ha spiegato le motivazioni del gesto: «La villetta a seguito dello smottamento del terreno, è priva della rete fognaria e manca un muro di sostegno esterno al giardino. Perché pago il mutuo se non posso vivere la mia casa con le mie bimbe? Non vogliamo soldi, solo rientrare a casa». Continua Angela: «Nessuno ci ha aiutati. Dove sono le istituzioni?». A fronte dell'ennesimo rifiuto del Comune di aiutare la famiglia nel ripristino dell'abitazione, un gruppo di amici della famiglia Tedeschi ha inviato una lettera contenete circa 200 firme per sensibilizzare le istituzioni. La missiva è stata indirizzata al Prefetto Raffaele Cannizzaro, al Vescovo Salvatore Nunnari, al Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, e della Provincia, Mario Oliverio, nonché al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. \$\*Ú

*Serre, percorribili le strade principali*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Serre, percorribili le strade principali"*Data: **09/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (09/02/2012)

Torna Indietro

Serre, percorribili le strade principali La situazione rimane critica in alcune contrade. A Mongiana due giovani tratti in salvo con un trattore

Francesca Onda

**SERRA SAN BRUNO**

Dopo l'abbondante nevicata dei giorni scorsi, che ha messo in ginocchio i paesi del Comprensorio delle Serre, ieri le condizioni meteorologiche hanno concesso una tregua. Fin dalle prime ore del mattino la neve ha smesso di cadere e per tutta la giornata gli operatori hanno potuto intervenire per proseguire le operazioni di soccorso e di sgombero delle principali strade di collegamento interrotte dalla neve.

Per liberare il Comprensorio dall'isolamento e dai disagi provocati dalla caduta di oltre un metro di neve, ieri c'è stata una mobilitazione generale. Sul posto sono intervenuti di buon'ora i militari dell'esercito della Brigata Aosta di Messina con i mezzi speciali del 4. Reggimento Genio Guastatori di Palermo per ripristinare la viabilità e prestare soccorso alla popolazione locale. Per coordinare gli interventi è stato aperto negli uffici della Protezione Civile un Com (Centro Operativo Misto) presieduto ininterrottamente fin dalla serata di lunedì scorso dal vice prefetto di Vibo Valentia, dottoressa Maria Rosa Luzza. Al Centro sono confluiti tutti i sindaci dei paesi colpiti dalle forti neviccate, i rappresentanti delle forze dell'ordine e dei vari gruppi impegnati nelle operazioni di soccorso tra cui il personale dell'Afor, dei Vigili del Fuoco, dei Vigili Urbani, della Polizia provinciale, dell'Anas e dei corpi di volontariato. Tutte le situazioni di criticità presenti nel territorio sono state esaminate ed affrontate studiando nei minimi particolari tutte le forme d'intervento possibile, dando rilievo alle priorità.

Intanto da due giorni si moltiplicano i disagi per tutti i cittadini. In particolare a Serra San Bruno è venuta a mancare la fornitura di acqua potabile fin dalle ore 19,00 di martedì. La causa è stata subito individuata nella mancanza di energia elettrica alla diga dell'Alaco. Nella serata di ieri il problema è stato risolto.

Sempre nella giornata di ieri il Prefetto di Vibo Valentia, Michele Di Bari, ha fatto visita personalmente alle zone maggiormente colpite. Il sindaco di Serra San Bruno, Bruno Rosi, per rifornire d'acqua potabile la popolazione, si è rivolto all'Azienda "Fonte del Principe" di Fabrizia la quale è stata incaricata di provvedere all'approvvigionamento idrico. È stato risolto in alcuni comuni il problema della mancanza di elettricità anche se ancora perdura lo stato di disagio in molte frazioni. Ripristinato anche in parte il servizio telefonico nei comuni che erano rimasti senza linea.

Nella giornata di ieri sono stati raggiunti dagli spazzaneve i comuni rimasti completamente isolati e sono state aperte alcune importanti strade di collegamento tra cui la provinciale 182 Serra San Bruno-Soriano Calabro. Grazie all'intervento dell'Afor alcune frazioni del comune di Vallelonga, che erano completamente isolate, sono state ricollegate ai vari centri del Comprensorio.

***Serre, percorribili le strade principali***

A Serra San Bruno alcune famiglie, che erano rimaste bloccate in casa, sono state soccorse dai Vigili Urbani e dagli operai del Comune i quali hanno spalato la neve che le teneva bloccate nelle loro abitazioni. Nel corso della notte tra lunedì e martedì nel comune di Mongiana due giovani, residenti nelle campagne, sono stati soccorsi dal sindaco-medico Rosamaria Rullo la quale ha raggiunto la loro abitazione a bordo di un trattore agricolo. Lo stesso sindaco Rullo ha provveduto con mezzi comunali allo sgombero della strada provinciale Mongiana-Bivio Arena per permettere ad un cittadino di recarsi a Cosenza per essere sottoposto a terapia. A collaborare con gli uomini delle istituzioni si sono adoperati anche molti cittadini i quali hanno messo a disposizione mezzi propri per lo sgombero della neve dalle strade. La situazione, nonostante gli interventi effettuati nella giornata di ieri, rimane ancora difficile in molti Comuni del Comprensorio. La maggior parte delle strade interne rimane ancora bloccata dalla neve e mancano alcuni servizi di prima necessità.

***Energia elettrica e acqua ripristinate in diversi centri***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Energia elettrica e acqua ripristinate in diversi centri"*Data: **09/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (09/02/2012)

Torna Indietro

Energia elettrica e acqua ripristinate in diversi centri

Marialucia Conistabile

VIBO VALENTIA

Il suo insediamento è praticamente coinciso con l'emergenza neve. Neanche il tempo di iniziare il giro di visite istituzionali, il nuovo prefetto Michele di Bari ha dovuto subito cambiare direzione. In questi giorni, infatti, altre visite ha compiuto ma lungo le strade sepolte dalla neve dei centri delle Serre vibonesi.

Attivata l'unità di crisi in Prefettura &#x2013; che rimarrà operativa finché l'emergenza non sarà dichiarata chiusa &#x2013; messo in azione il Centro coordinamento soccorsi e i due Com a Serra San Bruno e Soriano, il Prefetto ha voluto rendersi conto di persona della situazione spingendosi in auto sino in contrada Lacina, dove 11 km di strada cancellati da oltre un metro e mezzo di neve rendevano impossibile raggiungere l'acquedotto Alaco. Un impasse, comunque, superato ieri mattina in quanto l'accesso è stato reso transitabile consentendo il passaggio di un mezzo pesante che ha trasportato un gruppo elettrogeno installato intorno alle 13,30 di ieri. Ciò consentirà di ripristinare la funzionalità dell'impianto idrico e quindi di garantire l'approvvigionamento di acqua a diversi centri, tra cui il capoluogo.

Il blocco dell'erogazione idrica, causato da un guasto alla linea elettrica provocato a sua volta dalla neve e dagli alberi caduti, è stata una delle priorità per il Prefetto il quale ha indirizzato le azioni del Ccs anche su altri fronti quale quello della viabilità e dei black-out elettrici che hanno interessato numerosi comuni. Ma grazie al lavoro di squadra &#x2013; che in questa occasione non ha risparmiato nessuno &#x2013; la situazione sembra essersi incanalata sulla via della normalità. Nella giornata di ieri, inoltre, i soccorritori sono riusciti a liberare dalla neve e dal ghiaccio l'ultima parte della provinciale 110 Mongiana-Nardodipace consentendo così l'accesso a quest'ultimo comune e alle sue frazioni rimasti isolati e l'altro ieri raggiunti dal versante ionico reggino. Al contempo sono percorribili &#x2013; ma con catene &#x2013; le principali strade del comprensorio delle Serre.

Secondo quanto evidenziato ieri sera dal prefetto di Bari &#x2013; che ha fatto il punto della situazione nel corso di una riunione operativa del Centro coordinamento soccorsi &#x2013; se si è riusciti a rialimentare le linee elettriche di Mongiana e Fabrizia, problemi permangono per altri centri e per diverse frazioni (ricadenti nei comuni di San Nicola da Crissa, lato Vallelonga, Soriano e Serra). In pratica delle 10mila utenze inizialmente bloccate, ieri sera 800 non erano ancora alimentate, ma entro le 24 altre 500 sarebbero state ripristinate, soprattutto nella zona di Filadelfia. Inoltre l'Enel &#x2013; su sollecitazione del Prefetto &#x2013; sta provvedendo a sistemare nei punti strategici una decina di gruppi elettrogeni. E nel ringraziare tutti per il lavoro fin qui svolto il dott. di Bari ha rilevato: «Il modello organizzativo ha retto e sarà mia cura registrare quelle che possono essere le criticità, affinché la macchina della Protezione civile possa intervenire in modo mirato, accelerando il ripristino delle condizioni di normalità». \$\*Ú

***Allarme ghiaccio nel Meridione Domani la nuova ondata di gelo***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Allarme ghiaccio nel Meridione Domani la nuova ondata di gelo"*Data: **09/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (09/02/2012)

Torna Indietro

Allarme ghiaccio nel Meridione Domani la nuova ondata di gelo

Soprattutto la Puglia, ieri, vittima della neve. Molti i paesini, soprattutto nel Foggiano (sopra), che sono rimasti isolati.

Blackout elettrici e gravissimi disagi. Che si sono registrati pure in Basilicata e nel Cosentino, dove la caduta delle coperture di sei capannoni in una azienda zootecnica ha causato la morte di circa 150 capi di bestiame.

Da domani le temperature riprenderanno a scendere per l'arrivo di un'altra ondata di gelo siberiano; nuove intense nevicate sul Centro-Nord. Massima allerta a Roma. E ieri Monti ha firmato il decreto con cui assegna al capo della Protezione civile Franco Gabrielli il «coordinamento degli interventi» necessari per fronteggiare la grave situazione creatasi nel Paese.

In tutto il Meridione si soffre soprattutto l'emergenza ghiaccio: molte strade impraticabili, e traffico rallentato se non addirittura paralizzato. Ieri anche altri cinque morti. Finora 45 le vittime del freddo: un bilancio drammatico. PAGG. 2 e 3  
La neve picchia forte su Puglia e Basilicata. Disagi nel Cosentino

***Nuove nevicate in arrivo al Centro-Sud Allarme ghiaccio***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Nuove nevicate in arrivo al Centro-Sud Allarme ghiaccio"*Data: **09/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (09/02/2012)

Torna Indietro

Nuove nevicate in arrivo al Centro-Sud Allarme ghiaccio Monti dà a Gabrielli l'incarico di adottare «ogni indispensabile provvedimento»

Valentina Roncati

ROMA

Il maltempo ha concesso ieri una tregua ma da domani le temperature riprenderanno a scendere e tornerà la neve in molte regioni, soprattutto al centro-nord. E il presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto che assegna al capo della Protezione Civile Franco Gabrielli il «coordinamento degli interventi» e «l'adozione di ogni indispensabile provvedimento» per far fronte all'ondata di maltempo prevista per i prossimi giorni sull'Italia.

Intanto continua a crescere il numero dei morti a causa del freddo; in questi giorni le vittime sono state almeno 40. Gli ultimi decessi sono quelli di due uomini, un medico sessantenne e un settantaquattrenne, morti per infarto nelle Marche mentre spalavano neve davanti alle proprie abitazioni, in Vallesina. Un infarto, forse causato dal freddo, ha determinato la morte di un allevatore avezzanese di 58 anni, Enzo Catini, trovato all'interno della sua stalla alla periferia della città. È poi morto assiderato dopo essere caduto in una roggia nel centro di Manerbio, nella Bassa bresciana, Achille Ivan Battagliola, 49enne originario di Orzinuovi, che vi è rimasto per ore prima che qualcuno lo soccorresse. Infine, un uomo di 70 anni è stato ritrovato senza vita in una campagna vicino ad Ariano Irpino (Avellino). L'uomo, che viveva da solo in un casolare isolato e ricoperto di neve, è stato trovato senza vita accanto al letto. Sul fronte dei feriti, un operaio di una ditta che lavora per conto dell'Enel è rimasto folgorato, in gravi condizioni, nella tarda mattinata ad Acuto, vicino Fiuggi, nel Frusinate: stava lavorando su un traliccio per ripristinare la corrente nella zona colpita dalle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, quando è stato colpito da una scarica di alta tensione di almeno 20 mila volt. Rischia la paralisi un sedicenne che ha riportato una frattura vertebrale mentre giocava, a Osimo (Ancora), con una tavola da surf sulla neve.

Nel Cosentino al caduta delle coperture di sei capannoni in una azienda zootecnica ha causato la morte di 150 capi di bestiame morti, tra ovini e bovini.

Il toro rampante, simbolo del Carnevale di Venezia, è stato "abbattuto" dalla bora martedì notte e nelle montagne del Veneto le raffiche di vento hanno raggiunto i 114 km/h. Vento forte anche in Liguria. Quattro stazioni della metropolitana di Torino si sono allagate a causa dello scoppio di alcuni tubi spaccati dal gelo; stessa cosa è accaduta a un ambulatorio dove è parzialmente crollata una parete, senza fortunatamente causare nessun ferito. A Forlì il comune traccia il bilancio di questi giorni: mai tanta neve negli ultimi 100 anni.

Il maltempo ha fatto precipitare la situazione della zootecnia da latte nell'entroterra marchigiano. A Urbino, dove le nevicate sono state intense, i vigili del fuoco hanno interdetto al passaggio la centrale Via Saffi, dove si trova anche l'Università. Uomini dell'Esercito sono in arrivo in Basilicata, nella zona del Vulture-Melfese dove la situazione ha ormai

***Nuove nevicatae in arrivo al Centro-Sud Allarme ghiaccio***

superato i limiti dell'emergenza. La linea delle Ferrovie dello Stato Potenza-Melfi ieri «non sarà operativa» mentre le scuole a Potenza riapriranno solo lunedì prossimo. Non c'è tregua in provincia di Avellino dove continua a nevicare su tutto il territorio; particolarmente e ancora colpita l'Alta Irpinia. In Puglia la situazione maltempo permane critica nel Subappennino dauno e nella Murgia barese dove anche ieri ha nevicato.



***Situazione critica nel Cosentino L'energia elettrica manca ancora***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Situazione critica nel Cosentino L'energia elettrica manca ancora"*Data: **09/02/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (09/02/2012)

Torna Indietro

Situazione critica nel Cosentino L'energia elettrica manca ancora «Siamo abbandonati da tutti. Solo il Comune lavora per rendere percorribili le strade»

Giovanni Pastore

Cosenza

Di notte è ancora peggio. Il buio e il gelo svuotano in fretta le stradine di quei piccoli agglomerati di case e casette aggrappati alle montagne e li trasformano in paesi fantasma. Le tenebre cancellano pure le frazioni più lontane che da giorni restano sepolte dalla neve. È l'incubo dei borghi più remoti del Cosentino dove l'energia elettrica continua a mancare e si vive a lume di candela. Proprio come a Scala Coeli, 1.200 abitanti, nelle viscere della Sila greca. «Ci sentiamo abbandonati da tutti», racconta Nicola Abruzzese, che li rappresenta l'Udc. «Solo il Comune sta lavorando tanto per rendere percorribili le strade. E pure gli operatori della neonata "Misericordia" si stanno dando da fare recandosi nelle case dei più bisognosi e distribuendo candele a tutti noi. Non abbiamo luce e telefono, viviamo come si viveva cinquant'anni fa». Nella trappola di ghiaccio l'idea d'un mondo globalizzato si trasforma in mero territorio immaginario per audaci esploratori. Da quei paesi che sembrano senza più tracce di vita, si leva un'altra invocazione d'aiuto. Angelo Donnici, sindaco di Mandatoriccio che sorge a venti minuti d'auto proprio da Scala Coeli, lancia l'allarme. «Chiedo con urgenza che mi siano forniti i gruppi elettrogeni visto che siamo senza energia elettrica ormai da quattro giorni. Nel centro storico del paese, c'è un metro di neve e molte famiglie non riescono neppure ad uscire di casa. Solo martedì, grazie all'intervento della Provincia di Cosenza si è riusciti a liberare la strada provinciale. Manca l'acqua potabile, i telefoni di rete fissa e mobile sono fuori uso e l'energia elettrica, per un grosso guasto dovuto all'enorme quantità di neve caduta, manca ormai da quattro giorni. A rischio, se la situazione non dovesse essere ripristinata, alcune donne in procinto di partorire, gli anziani e i cardiopatici. Pretendo che sia data alla mia comunità la stessa attenzione che ha ricevuto Roma per pochi centimetri di neve. Non accetto che il mio Comune solo perchè più piccolo non riceva gli aiuti che da giorni sto chiedendo. Ribadisco che pretendo i gruppi elettrogeni o dall'Enel, che ancora non riesce a ripristinare il guasto, o dalla Provincia o Regione e se la questione è economica voglio che per il momento si pensi alle vite umane e poi a chi deve pagare». Stilettate che hanno provocato l'immediata replica dell'Enel, affidata a un comunicato ufficiale dell'azienda. «Dal tardo pomeriggio di lunedì oltre venti tecnici Enel sono impegnati ininterrottamente, anche nelle ore notturne, nella ricerca dei guasti e nel ripristino delle forniture nei paesi della Sila cosentina. I tecnici stanno svolgendo un lavoro intenso in condizioni meteorologiche, climatiche e orografiche oggettivamente molto difficili. Ad ostacolare la loro attività sono stati soprattutto i problemi di viabilità che impediscono, specie nelle aree montane, l'accesso alle linee elettriche per le necessarie riparazioni. Mandatoriccio è stato il primo comune a essere raggiunto dalle squadre Enel che, già nel pomeriggio di martedì, hanno assicurato il riallaccio di buona parte delle forniture elettriche del centro abitato, seppur in

***Situazione critica nel Cosentino L'energia elettrica manca ancora***

regime di rotazione di carico, con l'installazione di due gruppi elettrogeni, uno da 250 Kw e uno da 200 Kw. Sono, invece, ancora in corso, e proseguiranno anche nelle ore serali, le attività per il ripristino delle ulteriori forniture nel comune. Gli interventi sono stati eseguiti con il sostegno del personale della Provincia di Cosenza, per l'apertura delle strade, e in stretto contatto con il Comune di Mandatoriccio». Problemi anche nel Coriglianese, nelle contrade "Ricota Grande" e "Barraccone" anche se la situazione più grave è nei paesi più piccoli dell'Alto Ionio, alcuni dei quali non sono stati ancora raggiunti dai mezzi di soccorso. A Nocera, Oriolo, Alessandria del Carretto e Castoregio vive gente abituata alla neve eppure l'ultima sbiancata li ha messi in ginocchio. Gli orti sono affondati sotto metri di ghiaccio. I cani da guardia, le galline e il bestiame sono chiusi nelle stalle ma rischiano d'esser sterminati dal freddo. Anche ad Acri, in Presila, ci sono delle contrade al buio che sperano di rivedere la luce grazie ai gruppi elettrogeni. Le strade lentamente sono state ripulite grazie ai trenta mezzi spazzaneve inviati dal Centro operativo misto, attivato dalla Prefettura e che è coordinato dal vicesindaco Luigi Maiorano. Il cuore dell'emergenza neve batte nell'Ufficio territoriale del governo, a Cosenza. Il prefetto Cannizzaro, ha presieduto, ieri, il vertice dell'Unità di crisi per mettere a fuoco le situazioni più difficili. «Tutte le strade del territorio provinciale risultano percorribili»; si legge in una nota; anche se persistono condizioni di parziale isolamento di alcune frazioni sul versante ionico». Inoltre, «per garantire una sia pur parziale erogazione del servizio ai comuni interessati da una perdurante interruzione dell'energia elettrica, sono stati posizionati gruppi elettrogeni nelle more degli interventi risolutivi per i quali l'Enel si è attivata. Protezione civile e Forze dell'ordine garantiscono rifornimento dei medicinali e assistenza medica domiciliare».

*La cittadina punta a entrare nei circuiti del "turismo rurale"*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"La cittadina punta a entrare nei circuiti del "turismo rurale"*Data: **09/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (09/02/2012)

Torna Indietro

La cittadina punta a entrare nei circuiti del "turismo rurale"

Danilo Colacino

CATANZARO

Miglierina sorge a metà strada tra il golfo di Squillace e quello di Sant'Eufemia in una zona ricca di ulivi e querce adagiate nella parte collinare mentre salendo verso la montagna si succedono castagni e splendidi boschi secolari di faggi e cerri, che costituiscono la fitta vegetazione di monte Portella. Qui il panorama si estende oltre l'istmo e raggiunge lo Stromboli e tutte le isole Eolie sino all'Etna. L'amministrazione municipale guidata dal sindaco Gregorio Guzzo ha iniziato, all'incirca sette anni fa, un percorso che, partendo dallo studio delle proprie risorse e potenzialità, ha portato l'ente a definire un piano di sviluppo socio-economico. L'obiettivo è riuscire a creare un modello che funzioni e possa essere replicato in altre realtà simili. Negli ultimi anni l'attenzione, in Italia, è stata posta su alcune tematiche: la messa in sicurezza del territorio; la sicurezza degli edifici scolastici e la salvaguardia dell'ambiente. Ecco perché l'azione dell'Amministrazione si è incentrata inizialmente su tali argomenti, mettendo in atto diversi interventi tesi a prevenire i disastri attraverso il consolidamento delle zone ad alto rischio idrogeologico e la loro riqualificazione con la realizzazione di aree a verde attrezzato e di un parco giochi con annesso anfiteatro all'aperto dotato dei relativi servizi. Altrettanta attenzione è stata riservata all'adeguamento sismico delle scuole materna, primaria e secondaria, ristrutturate e rese sicure. Riguardo alle politiche in favore dell'ambiente si è proceduto: alla raccolta differenziata con il sistema porta a porta; alla caratterizzazione della vecchia discarica comunale nonché alla progettazione e all'appalto di un impianto di fitodepurazione delle acque reflue con un nuovo modo di depurare mediante l'uso di apposite piante. A ciò si aggiungono le iniziative sul risparmio energetico. Il riferimento è all'inserimento dei cosiddetti "riduttori di flusso" nell'illuminazione pubblica e alla realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto della scuola materna che incrementerà le entrate. Non mancano, però, gli interventi sulle infrastrutture. Quella più importante, in corso di esecuzione, è la strada di collegamento con Marcellinara, che permetterà di raggiungere Miglierina dallo svincolo sulla SS 280 in pochi minuti. Anche la rete idrica è stata in gran parte ricostruita. Ma l'obiettivo di punta del sindaco Guzzo è la crescita finanziaria della comunità attraverso programmi che lancino Miglierina nei circuiti del "turismo rurale", oltre all'attivazione della "soft economy". Per centrarlo è necessario recuperare il patrimonio culturale e artigianale della cittadina, nei secoli passati fra le più operose della Calabria.

*La Fiera sul viale, c'è anche l'ok del prefetto*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"La Fiera sul viale, c'è anche l'ok del prefetto"*

Data: 09/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (09/02/2012)

Torna Indietro

La Fiera sul viale, c'è anche l'ok del prefetto Troppo rischioso organizzare l'evento nel centro storico considerate le scosse di terremoto registrate in città

Salvatore Summaria

Anche il prefetto Raffaele Cannizzaro ritiene opportuno dirottare su viale Parco i venditori ambulanti che affolleranno il capoluogo bruzio in occasione della Fiera di San Giuseppe. Non tutto il corso intitolato al compianto Giacomo Mancini, comunque, sarà interessato al tanto atteso evento di metà marzo, pronto a richiamare migliaia di visitatori, provenienti pure da fuori provincia. L'obiettivo è intasare il meno possibile il centro storico per ragioni funzionali e di pubblica sicurezza. Il concetto è stato ribadito ieri mattina durante un vertice appositamente convocato nella sede del governo cittadino, in piazza 11 settembre, alla presenza del sindaco Mario Occhiuto, finito nel mirino dell'opposizione comunale per avere avallato una soluzione del genere. Ma forse era necessario, considerate le frequenti scosse di terremoto avvertite di recente nel perimetro urbano. E se c'è una zona ad alto rischio crollo, quella è proprio il borgo antico. Della serie meglio prevenire che curare. Alle minoranze, però, tale giustificazione è apparsa un tantino forzata, per una miriade di ragioni: non ultimo il riferimento temporale della Fiera, la cui prima organizzazione dell'avvenimento fieristico risalirebbe addirittura al 1.400. A seguire le criticità legate al traffico, perchè la chiusura di viale Parco comporterebbe una serie di limitazioni su tutte le altre arterie, accentuando i problemi della viabilità. E così "La migliore Cosenza di sempre", il gruppo consiliare che ha come referente nell'assise municipale l'avvocato Enzo Paolini, considera «una stupidaggine» lo spostamento delle bancarelle. E ne motiva il senso: «La Fiera &#x2013; dicono i seguaci di Paolini &#x2013; si è sempre svolta nel centro storico. Rappresenta uno dei capisaldi delle nostre tradizioni. Cambiarne luogo è come cambiare a Siena la piazza dove si corre il Palio: non sarebbe più il Palio di Siena, come oggi rischia di non essere più la Fiera dei cosentini». Si legge un pizzico di rammarico nelle frasi affidate dagli esponenti paoliniani a un comunicato stampa, i quali ricordano anche le polemiche che la notizia ha scatenato sui social network, «con una vera e propria levata di scudi da parte dei cittadini». "La Migliore Cosenza di sempre" spera adesso che l'amministrazione cambi idea, «nel rispetto della nostra storia, delle nostre tradizioni e degli impegni assunti in campagna elettorale», in riferimento alla valorizzazione del centro storico. Sulla stessa lunghezza d'onda il vice capogruppo del Pd, Marco Ambrogio, che sullo spostamento della Fiera ha chiesto la convocazione urgente della commissione Attività economiche e produttive. Intanto oggi, approfittando della seduta del Consiglio, lo stesso, insieme ai colleghi del partito, presenterà un ordine del giorno in merito all'argomento, «corredato &#x2013; spiega Ambrogio &#x2013; da circa 200 firme dei cittadini». Immediata la replica del sindaco: «La fiera di San Giuseppe &#x2013; precisa &#x2013; si snoderà sempre a partire dal centro storico, secondo tradizione, con inizio da lungo Crati e dall'Arenella e, attraversando piazza dei Valdesi, si svilupperà poi lungo viale Mancini. La scelta è stata dettata dalla necessità di stabilire condizioni di sicurezza per le persone e la loro

***La Fiera sul viale, c'è anche l'ok del prefetto***

incolumità poiché, riconfermando la situazione preesistente, non ci sarebbero state sufficienti vie di fuga e sarebbe stato anche impossibile far raggiungere questi luoghi da eventuali mezzi di soccorso. Qualunque allarme (anche ingiustificato), causato dalla presenza di un numero rilevante di visitatori magari in preda al panico &#x2013; insiste Occhiuto &#x2013; potrebbe causare, in queste circostanze, seri rischi per le persone e in particolare per i bambini. Oltretutto, siamo ormai in uno stato di allerta costante per lo sciame sismico in atto sul nostro territorio. Considerando l'insieme di questi fattori, la fiera così articolata potrà essere facilmente raggiungibile ed accessibile anche a piedi da residenti e visitatori. Sarà arricchita inoltre da eventi in programma sull'isola pedonale, avvantaggiando nel contempo i commercianti di via Popilia e quelli del centro cittadino, oltre che della città antica. Non solo: i commercianti delle vie escluse dal centro storico saranno invitati a partecipare alle giornate della fiera con appositi stand che saranno messi a disposizione dal Comune. Anche in termini di viabilità, si registreranno certamente meno disagi di traffico perché in passato venivano inesorabilmente bloccati gli accessi a sud di Cosenza». Rimandate al mittente anche le critiche circa il mancato rilancio del centro storico: «Ci sono in cantiere una miriade di progetti».

Xxx

***Neve in Molise: tanti gli interventi di soccorso in ambienti impervi***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Neve in Molise: tanti gli interventi di soccorso in ambienti impervi"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Neve in Molise: tanti gli interventi di soccorso in ambienti impervi

*Il Soccorso Alpino e Speleologico del Molise mobilitato per interventi a supporto della popolazione rimasta bloccata in abitazioni sepolte da metri di neve*

*Mercoledì 8 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

Continua ed instancabile l'attività del Soccorso Alpino e Speleologico Molisano le cui operazioni vengono gestite dal presidio allestito presso la Sala Operativa della Protezione Civile del Molise in cui è presente costantemente un tecnico Cnsas. Per far fronte all'emergenza neve, tuttora in corso, nella giornata di ieri 7 febbraio, i tecnici del Cnsas hanno condotto e portato a termine diversi interventi: a Sesto Campano (IS) - si legge in una nota del CNSAS Molise- "sono riusciti a raggiungere una casa isolata in campagna, dove una coppia di ottantenni era rimasta bloccata da ben 3 giorni. Sempre nella provincia di Isernia, a Capracotta, dove si registrano a tratti anche cumuli di neve alti 7 metri, un tecnico del Soccorso Alpino, a bordo di un Gatto delle Nevi dell'Arma dei Carabinieri, è riuscito a raggiungere, assieme ad un carabiniere e ad un tecnico del comune, quattro masserie bloccate, dopo un lungo viaggio, iniziato questa mattina, che terminerà a notte inoltrata. A Matrice, in provincia di Campobasso, è stato portato a termine un intervento di soccorso ad una dializzata, raggiunta infine dall'ambulanza del 118, grazie all'azione congiunta del Soccorso Alpino e del Corpo Forestale dello Stato".

Lunedì invece - si legge in un altro comunicato CNSAS, - sempre nella provincia di Isernia, a Miranda, sulla montagna di Santa Lucia, è stato soccorso un allevatore di 45 anni, con il quale i parenti non riuscivano a mettersi più in contatto. L'operazione, condotta in ambiente fortemente impervio, ha richiesto l'intervento di un elicottero della Polizia di Stato di Pescara, attrezzato con pattini da neve. I tecnici del Soccorso Alpino Molisano sono riusciti così a recuperare l'allevatore, che presentava tra l'altro alcuni problemi fisici ed a trasportarlo presso la Caserma dei VVF di Isernia, dove è stato immediatamente visitato da un medico del 118 ed infine condotto al Pronto Soccorso dell'ospedale. Un'altra squadra è intervenuta a Roccamandolfi, dove un pastore cardiopatico, rimasto isolato in montagna, necessitava di viveri e medicinali. L'uomo è stato raggiunto soltanto tramite sci. I tecnici del Cnsas sono stati accompagnati sul posto dal figlio del pastore, che resterà in alpeggio con il bestiame. Il padre è stato riportato a valle, anche grazie ad un quad, giunto da Roccamandolfi. "

red/pc

fonte: CNSAS Molise

***Neve, situazione critica nel Subappennino***

- Il Grecale

**Grecale, II**

*"Neve, situazione critica nel Subappennino"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Neve, situazione critica nel Subappennino

Gianfilippo Mignogna, sindaco di Biccari, lancia l'allarme sulla mancata risposta allo stato di calamità naturale.

mercoledì 8 febbraio 2012 11:15:0

di Redazione

BICCARI - Il sindaco di Biccari scrive a Regione, Provincia e Prefettura a 24 ore dalla richiesta dello stato di calamità naturale: fino ad ora non c'è stata risposta. Sono numerose le zone periferiche e le aziende agricole ancora isolate; anche la viabilità è ancora bloccata per l'impercorribilità delle strade provinciali 130, 131, 132 e 133. Mignogna nel pomeriggio di oggi ha disposto la precettazione di alcuni dipendenti, malgrado l'ordinanza del Prefetto, per continuare a garantire il coordinamento dei soccorsi e liberare le strade dalla neve.

***Maltempo, il comune di Deliceto chiede lo stato di calamità naturale***

- Il Grecale

**Grecale, Il**

*"Maltempo, il comune di Deliceto chiede lo stato di calamità naturale"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo, il comune di Deliceto chiede lo stato di calamità naturale

Con una comunicazione inviata al Presidente della Regione Puglia Vendola e al Prefetto di Foggia.

mercoledì 8 febbraio 2012 9:47:36

di Redazione

DELICETO - Di seguito il comunicato inviato a Vendola e al Prefetto di Foggia:

Le abbondanti e ripetute nevicate, tutt'ora in corso, che a partire dal giorno 2 febbraio 2012, hanno interessato il territorio del Comune di Deliceto e il territorio dell'intero Subappennino, sono state foriere di notevoli disagi all'intera cittadinanza e al comprensorio territoriale.

In particolare, sono risultate impraticabili le strade comunali e le strade provinciali di collegamento al capoluogo e ai paesi limitrofi.

Gli sforzi compiuti dall'Amministrazione Comunale, tesi alla rimozione della neve accumulatasi lungo le strade e allo spargimento di sale, hanno richiesto notevoli impegni in termini di risorse umane e finanziarie.

Altresì, l'Amministrazione Comunale, unitamente ai Vigili del Fuoco effettivi, al Corpo Forestale, ai Carabinieri, alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco Volontari (operatori tutti cui va

riconosciuto il proficuo e prezioso operare) hanno fatto fronte alle emergenze di diversa natura che di volta in volta venivano prospettate, tant'è che sono stati effettuati svariati interventi di soccorso sanitario, di soccorso sociale verso gli anziani in difficoltà e verso tutti coloro che ne avessero bisogno.

Si segnalano, tra l'altro, ingenti danni al settore agricolo, le cui colture sono probabilmente compromesse dalle abbondanti nevicate e dalle temperature polari registrate. Ancora, i numerosi allevamenti di animali, tra l'altro e in particolare ovicoli, che necessitano di approvvigionamento costante, hanno subito danni, la cui entità è ancora da verificare.

Tutte le attività economiche e commerciali hanno risentito del disagio evidenziato. Gli Istituti scolastici sono stati oggetto di ordinanze di chiusura per tutti i giorni interessati dall'evento atmosferico. Pertanto, alla luce di quanto relazionato, chiediamo che sia decretato lo stato di calamità naturale per il territorio del Comune di Deliceto.

Altresì, chiediamo il riconoscimento di ristori economici, atteso che gli sforzi umani e finanziari connessi a tale evento sono di natura eccezionale, straordinaria ed imprevedibile.



***Scuole aperte domani a San Severo***

- Il Grecale

**Grecale, II**

*"Scuole aperte domani a San Severo"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Scuole aperte domani a San Severo

Il Sindaco Savino: domani, giovedì 9 febbraio, riprende l'attività scolastica a San Severo.

mercoledì 8 febbraio 2012 13:10:0

di Redazione

SAN SEVERO - Considerato, in queste ultime ore, il sensibile miglioramento delle condizioni meteo della provincia e, in particolare, della città di San Severo, soprattutto con riguardo all'assenza di precipitazioni nevose ed alla conseguente percorribilità delle strade, si ritiene opportuna e si comunica la ordinaria ripresa delle lezioni nelle scuole cittadine, di ogni ordine e grado, a partire dalla giornata di giovedì 09 febbraio 2012.

Il continuo contatto ed aggiornamento con gli organi regionali e provinciali di protezione civile, ci consentirà di monitorare costantemente la situazione, in vista di eventuali nuove e/o diverse determinazioni.

Agli studenti, al corpo docente ed a tutti i dipendenti scolastici, l'augurio del Sindaco avv. Gianfranco Savino e dell'Amministrazione Comunale di una proficua e serena ripresa delle lezioni.

***Roseto, emergenza neve: l'appello del sindaco***

- Il Grecale

**Grecale, II**

*"Roseto, emergenza neve: l'appello del sindaco"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Roseto, emergenza neve: l'appello del sindaco

"Stiamo producendo il massimo sforzo, la situazione è drammatica, ci serve aiuto"

mercoledì 8 febbraio 2012 18:23:44

di Redazione

ROSETO VALFORTORE - "Stiamo vivendo una situazione drammatica. Cominciano a scarseggiare anche i beni di prima necessità, compresi i farmaci speciali per gli ammalati cronici. Chiediamo che la Protezione Civile e gli enti sovra comunali facciano quanto è in loro dovere per aiutarci a superare l'emergenza determinata dalla neve e dal gelo, poiché il Comune di Roseto Valfortore sta già producendo il massimo sforzo possibile e lo sta facendo da più di una settimana ormai". E' il sindaco di Roseto Valfortore, Nicola Apicella, a esprimere - oltre alla preoccupazione - il proprio appello rivolto alla Provincia di Foggia, alla Regione Puglia e alla Protezione Civile.

Finora, il Comune di Roseto Valfortore ha gestito con propri mezzi e personale tutto il lavoro necessario a fronteggiare l'emergenza. Grazie anche all'aiuto di volontari, è stato garantito un servizio di "porta a porta" per andare a trovare gli anziani soli e intervenire per ogni necessità. Il problema più pressante, tuttavia, è costituito dalle persone che vivono al di fuori del centro storico, nelle masserie di campagna, alcune delle quali rimaste totalmente isolate negli ultimi tre giorni. "Abbiamo naturalmente richiesto che ci venga riconosciuto lo Stato di Calamità", spiega il sindaco Nicola Apicella. "Il Comune di Roseto Valfortore non sta lesinando impegno e risorse per essere vicino alla cittadinanza che, in questi giorni, sta affrontando una situazione di gravissimo disagio. Con la prossima allerta meteo, tuttavia, temiamo che i disagi e i motivi di seria preoccupazione possano aumentare ed è necessario che gli enti cui compete intervenire ci siano più vicini".

***La fede atripaldese più forte della neve: il falò di S. Sabino si fa***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"La fede atripaldese più forte della neve: il falò di S. Sabino si fa"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Mattinata di intenso lavoro per il Com di Atripalda: priorità alla viabilità principale del centro e delle periferie. I mezzi del Comune stanno lavorando intensamente sin dalle sei di questa mattina per sgomberare le strade e gli accessi pubblici ad esse. Il criterio è chiaro e univoco: sgomberare le strade comunali e consentire l'accesso e il transito ai mezzi di soccorso. Intanto la Protezione civile regionale ha inviato quattro uomini e un'unità mobile che sta distribuendo beni di prima necessità alle famiglie rimaste isolate nelle periferie atripaldesi. Particolarmente delicati gli interventi in contrada Castello, dove una coppia di anziani è rimasta letteralmente bloccata dalla neve che ha raggiunto anche un metro di altezza. Altri interventi sono stati effettuati in contrada Pettirossi, in contrada Savoroni e in contrada Folloni nella zona di San Gregorio, al confine con Sorbo Serbico. Questa mattina, i volontari della Protezione civile rifaranno il giro per portare nuova assistenza, medicine e generi alimentari di prima necessità. Al lavoro anche la Misericordia di Atripalda con un proprio bobcat e una jeep che sta trasportando alimenti e soccorso, mentre tutti i dipendenti comunali continuano a operare incessantemente dalle sette di mattina a mezzanotte in turni massacranti. In occasione della Festività di San Sabino, Santo Patrono di Atripalda, il Sindaco Aldo Laurenzano ha predisposto la sistemazione del falò in piazza Umberto I, che sarà acceso alle ore 19, dopo la benedizione del parroco di Sant'Ippolito, don Enzo De Stefano e se le condizioni atmosferiche lo consentiranno: "Questa emergenza, per quanto grave e difficoltosa, non deve impedirci di onorare il nostro Santo Patrono - ha detto il Sindaco - dobbiamo essere più forti della situazione e trovare la forza per ritrovarci intorno al "focarone" in un momento di raccoglimento religioso e anche di vicinanza sociale. Monitoreremo la situazione meteo fino all'ultimo momento, ma l'intenzione resta quella di accendere il falò".

(mercoledì 8 febbraio 2012 alle 10.22)

***Grossi all'attacco di Tropeano: "Fa propaganda come Mussolini"***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"Grossi all'attacco di Tropeano: "Fa propaganda come Mussolini"*Data: **08/02/2012**

Indietro

MONTEFREDANE - "Sento il dovere di smentire le accuse che il sindaco Tropeano ha mosso in questi giorni nei confronti dei consiglieri comunali di 'Impegno per Montefredane'. Non esiste, la necessità di dare alle stampe o farsi pubblicità, quando nel mezzo di una emergenza neve, di notevole portata, ci si attiva per dare un contributo alla cittadinanza e alla propria comunità. Pertanto consigliamo a Tropeano di evitare di trasformare l'emergenza neve in un evento propagandistico a favore della propria amministrazione come fece Mussolini nella campagna di mietitura del grano, piuttosto rifletta sul mancato acquisto di sale, da parte dell'ente che rappresenta, nei mesi che precedevano la stagione invernale". Lo dice in una nota il consigliere comunale di Montefredane, Antonio Grossi. "Voglio ricordare al primo cittadino - spiega Grossi - che la legge 225 del 1992 art.15 conferisce al sindaco l'autorità di protezione civile, e al verificarsi il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari. Normativa che il sindaco ha dimostrato o di non conoscere o di non applicare". "Ma per il sindaco, forse, non salire 'propagandisticamente' su un veicolo agricolo e quindi farsi notare dai cittadini significa non aver fatto nulla. Certamente, Tropeano si sbaglia perché il sottoscritto, anche nel silenzio, ha cercato di aiutare molti cittadini, ed alcuni di essi sono quelli che il sindaco e la sua maggioranza ha abbandonato o non è stata in grado di aiutare. In questi giorni - aggiunge il consigliere comunale - ho dato il mio contributo, e continuerò a farlo nelle prossime ore che saranno caratterizzati ancora da fenomeni nevosi, stando alle previsioni meteo. Non è nel mio costume ripetere ciò che ho fatto, ma ricordo al sindaco di aver prestato soccorso a diverse famiglie in località San Martino e in Via Roma, come mi sono attivato presso l'ente di erogazione dell'energia elettrica per ripristinare la rete che è restata fuori uso per alcuni giorni". "Il sindaco, - conclude il consigliere Grossi - a cui riconosciamo solo la capacità di mettersi in mostra, ribadiamo che quando si amministra una comunità contano i risultati, che fino ad oggi non sono arrivati. Per questo, confidiamo che i mezzi adibiti in queste ore alle operazioni di pulizia dalla coltre bianca dalle strade comunali vadano distribuiti equamente su tutto il territorio comunale ed in particolare delle periferie più isolate, piuttosto che ripulire sempre gli stessi posti, come sia opportuno anche distribuire alle famiglie del cloruro di calcio puro o miscelato con il cloruro di sodio come fondente per sciogliere la neve e il ghiaccio depositato sui marciapiedi e gli ingressi delle abitazioni. 'Impegno per Montefredane', con questo si portavoce dei cittadini e anche degli elettori di Tropeano". "I montefredanesi, sono certo, hanno apprezzato di più l'operosità silente connotata da senso del dovere, volontà ed incisività piuttosto che il ricorso alla propaganda. L'auspicio è che l'Amministrazione comunale rifletta sulle proprie inefficienze evitando di farsi trovare impreparata in occasione delle perturbazione previste nel prossimo fine settimana."

(mercoledì 8 febbraio 2012 alle 13.58)

***Neve, Cosenza: "Dichiarata la calamità potremo stanziare nuovi fondi"***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"Neve, Cosenza: "Dichiarata la calamità potremo stanziare nuovi fondi"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Il Consiglio regionale sta finalmente affrontando la discussione relativa all'emergenza neve. Particolarmente importante, soprattutto dopo le polemiche seguite allo stanziamento di soli 500mila euro in favore dei comuni colpiti, il passaggio dell'assessore competente **Eduardo Cosenza**. L'esponente della giunta Caldoro ha infatti ricordato che i 4mila euro per comune stanziati sinora rappresentano solo un primo e rapido intervento per l'immediato. L'obiettivo è far dichiarare lo stato di calamità naturale. "Una volta dichiarata la calamità - ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione Civile - saremo in grado di effettuare ulteriori e maggiori stanziamenti economici in sostegno delle zone colpite".  
(mercoledì 8 febbraio 2012 alle 13.09)

***Sanità, l'Asl: "Attività medica garantita in tutte le strutture"***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"Sanità, l'Asl: "Attività medica garantita in tutte le strutture""*Data: **08/02/2012**

Indietro

La Direzione generale dell'Asl Avellino, in questi giorni, è stata costantemente in contatto con le strutture sanitarie di propria competenza dislocate sul territorio provinciale. "Inoltre - fanno sapere dall'Azienda sanitaria locale - il direttore generale Sergio Florio, sta monitorando la situazione recandosi personalmente presso i presidi ospedalieri e i distretti sanitari. Nonostante il maltempo, tutte le strutture sanitarie sono raggiungibili grazie al lavoro coordinato e rapido della Provincia, della Protezione Civile, delle Forze dell'ordine, delle Amministrazioni comunali e di numerosi volontari, che hanno messo in campo mezzi e attrezzature per fronteggiare nel migliore dei modi l'eccezionalità dell'evento nevoso". L'Asl nega la possibilità di disservizi di sorta: "In questi giorni di emergenza - spiegano attraverso una nota - l'attività medico sanitaria è stata costantemente garantita in tutte le strutture grazie alla presenza, all'impegno, alla professionalità e alla dedizione dei dirigenti e del personale medico e infermieristico e di tutto il personale operante nei vari settori. L'Asl Avellino, pertanto, resta in continuo e costante contatto con tutte le Istituzioni e gli Enti territoriali per verificare l'evoluzione della situazione climatica e per intervenire con propri mezzi o personale per fronteggiare eventuali e nuove emergenze".

(mercoledì 8 febbraio 2012 alle 13.23)

***Maggio sull'emergenza: "Basta sciacallaggi e sosteniamo Festa"***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"Maggio sull'emergenza: "Basta sciacallaggi e sosteniamo Festa"*

Data: 08/02/2012

Indietro

Avellino - Dalla giornata di venerdì 3 febbraio 2012 Avellino, come gran parte del nostro Paese, vive una condizione di disagio dettata da quella che può tranquillamente essere definita "una calamità naturale". Così il consigliere comunale di Avellino **Ugo Maggio**.

"Ogni singolo cittadino ha constatato le difficoltà in cui può versare una Città sotto una coltre di neve, che sicuramente non ha presentato i caratteri di una semplice nevicata, arrecando anche un minimo timore ai più piccoli, che hanno invece sempre desiderato averla per divertirsi (avete infatti notato in Città qualche pupazzo di neve costruito da chi abbia saputo prendere la parte positiva di questo disagio?). Ah, come cambiano i tempi. Ancora quando io ero un po' più giovane (e non sono mancate neviccate di par grado, ricordo soprattutto nel 1974 se la memoria non mi tradisce) la nostra principale preoccupazione era quella di correre in strada ed approfittare quanto prima di quella bella, candida e giocosa neve. I tempi cambiano ma la politica no. La prima preoccupazione oggi è stata come gestire nel migliore dei modi quello che definirei uno "Sciacallaggio Politico". Leggiamo dai giornali ed ascoltiamo dai notiziari solo parole offensive verso chi, facente parte di una amministrazione comunale ridotta ai minimi termini dalla politica nazionale, ancora oggi ed ininterrottamente lavora giorno e notte per assicurare i minori disagi possibili alla Città. Si badi bene ho detto "minori" e non assenza di disagi. Forse chi fa politica dimentica che anche altre città della Ns. Penisola, anche più importanti, versano nelle condizioni medesime, se non peggiori? Città dirette da una politica simile alla loro, che pur criticano? Ma forse si dimentica che il termine "calamità naturale" è appropriato? Cosa può l'uomo contro la Natura che si ribella? Ben poco, immagino. Allora l'intervento di tutti è stato "positivo" perché "sufficiente" ma non "nullo". Potrei sembrare di parte quale consigliere comunale di maggioranza facente capo a gruppi civici che riconoscono nell'Assessore Gianluca Festa il proprio rappresentante politico. Sarebbe semplicistico. Ma in questo momento voglio parlare da cittadino, in parte informato sulle condizioni amministrative. Non dimentichiamo che l'intervento in caso di calamità si basa su di un gioco di squadra che vede impegnato sicuramente il Sindaco ed il Vicesindaco, nel particolare anche Assessore all'Ambiente, ma non solo; è chiaramente necessaria la partecipazione di altri giocatori; nel particolare la Protezione Civile, che al momento è apparsa sufficientemente debole (in tutta Italia d'altronde) ed inconsistente per fronteggiare la situazione (ciò soprattutto per i tagli e le modifiche effettuate dal Governo ormai piegato ai Tecnici). Pertanto il gioco di squadra prevede in caso di debolezza la partecipazione di altre forze presenti sul campo che andranno ringraziate in caso di vittoria (al momento siamo quasi in parità) ma non rese eroiche per un atto direi quasi "dovuto". Allora sperando che la Natura, dopo ciò che ho scritto, appaia un po' benevola nei confronti del nostro Paese, mi sento di voler comunque ringraziare il Sindaco ed il Ns. Vicesindaco per l'impegno riposto nel combattere il fenomeno con le forze possedute (tutto sommato Avellino sopravvive ancora). Nello stesso tempo mi sento di doverli spronare nel rivolgere un ulteriore sguardo verso una periferia ancora un po' emarginata. Al fine un elogio agli "Sciacalli Politici" nell'aver saputo cogliere l'attimo giusto per far sì che una calamità naturale divenisse invece un "Palco Politico". So però dire con onestà che la Gente è ormai stanca di queste giostre politiche, ma vorrebbe che realmente l'interesse di chi governa una Città o un Paese sia esclusivamente rivolta al Cittadino di ogni classe ed appartenenza, senza che nessuno ne venga trascurato. Allora Assessore Festa continua a svolgere onestamente e con tutte le tue forze il lavoro certosino che stai svolgendo; Prima o poi la Natura stessa ti ripagherà".

(mercoledì 8 febbraio 2012 alle 11.20)

***Polizia Municipale, 20 unità all'opera. Petitto: "Lavoro egregio"***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"Polizia Municipale, 20 unità all'opera. Petitto: "Lavoro egregio"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Avellino - Sono ventidue le unità impegnate sul territorio cittadino e che assicurano il servizio su strada ventiquattro ore su ventiquattro. In particolare, i caschi bianchi del comando di Rione Parco stanno operando con sei pattuglie diurne e cinque pattuglie notturne per garantire il soccorso a persone e a veicoli in difficoltà, per assicurare la collaborazione con i Vigili del Fuoco impegnati a liberare le strade dai rami di alberi caduti a causa del peso della neve e le tettoie di diverse abitazioni, per lavorare di concerto con le ditte incaricate di liberare le strade ed assicurare che gli interventi vengano effettuati nella massima sicurezza oltre ad espletare tutti gli interventi di routine. Dieci le unità dei caschi bianchi che assicurano il servizio anche di notte per scortare i mezzi spargisale, i bobcat spalaneve e per fornire un presidio fisso presso il deposito di sale preso d'assalto dai cittadini. "Esprimo il mio elogio ai caschi bianchi e agli ausiliari del traffico dell'AcS che stanno effettuando un lavoro egregio con i mezzi a disposizione in questo momento di emergenza neve – ha dichiarato l'Assessore alla Mobilità Livio Petitto – .Ricordo, intanto, l'impegno delle oltre venti unità dei vigili che dal primo giorno, quotidianamente, lavorano ininterrottamente. Presso il Comando della Polizia Municipale è stato attivato anche un presidio telefonico che è collegato direttamente sia con la unità di crisi istituita presso la Prefettura che con l'ufficio tecnico del Comune in Piazza del Popolo. I numeri da contattare per le segnalazioni sono: 0825/784976 ; 0825/200726 e il 3284205494. Durante queste giornate - continua l'assessore Petitto - sono stati numerosi i soccorsi effettuati, ad esempio l'assistenza fornita a diverse persone anziane o a ragazzi che sono stati accompagnati a casa. Mi rendo conto che i problemi ci sono per tutti ma facciamo appello al senso civico della popolazione nel sollecitare i cittadini ad utilizzare le auto solo in caso di estrema necessità e, comunque, con le catene o le gomme da neve montate e di evitare di parcheggiare lungo i marciapiedi, per consentire agli addetti di liberarli dalla neve che si è accumulata in queste ore ." Intanto dal Settore Gestione Opere Pubbliche - Servizio Protezione Civile arriva l'invito agli uffici pubblici presenti sul territorio ad intervenire per mettere in sicurezza l'accesso ai propri uffici, con interventi di salvaguardia, come la delimitazione con nastri, l'utilizzo di accessi secondari, divieti di accesso, strutture di protezione. Infine, da segnalare l'intervento, nella mattinata, di una pattuglia della Polizia municipale, coadiuvata dai Servizi Sociali del Comune, che ha provveduto a prestare aiuto ad alcune famiglie rimaste isolate a Contrada Bagnoli e in via Fontanatetta. (mercoledì 8 febbraio 2012 alle 14.13)



***CIA - I danni della neve all'agricoltura sono gravissimi***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"CIA - I danni della neve all'agricoltura sono gravissimi"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Le forti neviccate di questi giorni e le previsioni ugualmente allarmanti del prossimo fine settimana richiedono un'attenta valutazione dei danni in agricoltura, ma anche una seria riflessione sull'organizzazione della protezione civile e sulla funzionalità delle grandi infrastrutture (viarie, elettriche, idriche). Le aree rurali ed interne pagano lo scotto di una minore attenzione mediatica rispetto alle grandi aree urbane. Eppure il nostro territorio è prevalentemente collinare e i centri rurali e produttivi sono disseminati su una vasta area del paese. L'agricoltura irpina, per questo, non teme la neve, con la quale è abituata a fare i conti, ma l'isolamento, il gelo, le difficoltà energetiche, la crisi commerciale e i danni strutturali causati da un maltempo fuori dalla norma. A questo riguardo la Cia irpina è pronta a sostenere, con le proprie strutture e i propri referenti territoriali, l'azione di valutazione dei danni, annunciata dalla Regione Campania e degli uffici Stapa-Cepica decentrati sul territorio. Danni si segnalano su uliveti, serre, fienili, essiccatoi e ortofrutticoli. Eventuali piogge potrebbero aumentare il peso che grava sui tetti delle strutture. Il gelo a sua volta mette a rischio impianti idraulici e coltivazioni arboree. I danni andranno meticolosamente stimati a fine evento calamitoso. Ma fin d'ora si può dire che produzioni bruciate dal gelo, riscaldamento continuo delle serre, manutenzione straordinaria degli impianti idraulici (per il gelo che spacca le tubature), difficoltà di approvvigionamento per l'alimentazione animale e trasporti difficili da e verso le aree urbane hanno mandato in tilt l'economia rurale, già gravata dalle cattive notizie su Imu dei terreni e fabbricati agricoli. In tali condizioni le misure più immediate a sostegno della crisi possono essere la sospensione di oneri contributivi e camerali e una riconsiderazione delle ulteriori imposte che andrebbero a gravare sulle attività agricole. A fronte di tale drammatica situazione, invece, i prezzi al consumo hanno registrato, nelle grandi aree urbane, aumenti speculativi del 300 e addirittura del mille per cento, soprattutto nel settore della frutta e degli ortaggi, come si evince dal monitoraggio condotto dalla Cia nazionale.

(mercoledì 8 febbraio 2012 alle 16.16)

***Neve, De Feo(Uil): "Le risorse inviate dalla Regione? Irrisorie"***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"Neve, De Feo(Uil): "Le risorse inviate dalla Regione? Irrisorie"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

“Condividiamo le proteste e le preoccupazioni di Sindaci e Consiglieri regionali per le scarse risorse stanziare dalla Giunta Caldoro per superare l'emergenza neve, evento che ha bloccato l'intera provincia di Avellino e molte attività produttive e migliaia di lavoratori che non hanno potuto raggiungere il posto di lavoro. Così il Segretario Generale della UIL, Franco De Feo.

“La condizione attuale è ulteriormente preoccupante per la nuova ondata di maltempo che si prevede possa imperversare sull'intera provincia nei prossimi giorni. Certamente non basteranno i 4.000 Euro a Comune e le risorse disponibili dei bilanci comunali non potranno rispondere positivamente alle migliaia di richieste che provengono dai cittadini che stanno patendo enormi disagi a causa di una mancata programmazione ed organizzazione per eventi straordinari ed eccezionali. A soffrire per il blocco delle attività sono interi comparti produttivi e migliaia di famiglie già martorate dalla crisi dilagante che ha investito il mondo del lavoro, dall'agricoltura all'edilizia, dai servizi al commercio. Se l'impedimento per l'attribuzione di più cospicue risorse ai Comuni, come dichiarato dall'Assessore regionale alla Protezione Civile On.le Cosenza, è la dichiarazione dello stato di calamità naturale bisogna determinare percorsi comuni che producano immediatamente risultati dal versante governativo. Auspichiamo provvedimenti immediati che possano scongiurare l'aggravarsi delle già precarie condizioni di cittadini ed attività produttive. Per quanto ci riguarda attiveremo i nostri canali confederali nazionali per seguire con attenzione la vicenda nel rapporto con il Governo nazionale”.

(mercoledì 8 febbraio 2012 alle 18.13)

***Incendio a Torre dell'Orso, fiamme lambiscono le case*****LeccePrima.it***"Incendio a Torre dell'Orso, fiamme lambiscono le case"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Incendio a Torre dell'Orso, fiamme lambiscono le case

Un vasto incendio è divampato nel tardo pomeriggio di oggi nelle campagne, in direzione di Sant'Andrea, e di diverse abitazioni. Al lavoro i vigili del fuoco, la forestale e la protezione civile di 19/09/2011

**Invia ad un amico**

1

Foto di repertorio.-162**Luogo**Melendugno

TORRE DELL'ORSO (Melendugno) - Un vasto incendio è divampato nel tardo pomeriggio di oggi, intorno alle 18, a ridosso di Torre dell'Orso, marina di Melendugno. Diversi ettari di macchia mediterranea e canneto sono andati a fuoco, a causa anche del forte vento da Sud-Ovest che ha alimentato le fiamme e rallentato le operazioni di tutte le forze impegnate sul campo: vigili del fuoco, presenti con tre squadre, ma anche volontari della protezione civile e agenti del corpo forestale dello Stato.

Il rogo, per motivi ignoti (ma non si esclude il dolo) è divampato in una vasta zona di campagna che sorge dopo il termine della spiaggia, in direzione Sant'Andrea, lambendo anche diverse abitazioni e generando forte apprensione. Data l'estensione del fronte del fuoco, è stato richiesto anche l'intervento di un Canadair, ma fino a tarda ora non c'è stata possibilità di ottenere il mezzo aereo. Diversi, infatti, gli incendi divampati oggi in tutta la Puglia. Ed il buio non ha certo agevolato le operazioni di spegnimento.

Di certo, quello odierno si segnala per essere solo l'ennesimo rogo di un'estate da dimenticare, sotto questo profilo. Da Santa Cesarea, passando da Otranto e andando fino al Parco Rauccio, nel comprensorio di Lecce, sono tanti i casi in cui il fuoco, innescato quasi sicuramente da piromani, ha incendiato anche le colonne della cronaca, con polemiche anche politiche, per la scarsità di uomini e mezzi nelle emergenze più impellenti.

***Centrosinistra chiede compatto le dimissioni dell'assessore indagato*****LeccePrima.it***"Centrosinistra chiede compatto le dimissioni dell'assessore indagato"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Centrosinistra chiede compatto le dimissioni dell'assessore indagato

I segretari di Pd, Idv, Rc, Pdc di Ugento scrivono al prefetto per sollecitare le dimissioni di Antonio Ponzetta, assessore coinvolto da un mese in un'inchiesta per truffa aggravata e falsità materiale nella gestione dei parcheggi di Redazione 16/11/2011

**Invia ad un amico**

2

Il Comune di Ugento.**Luogo**Ugento

UGENTO - Il centrosinistra ugentino chiede un passo indietro all'assessore comunale, Antonio Ponzetta, raggiunto nelle scorse settimane da un avviso di conclusione delle indagini preliminari, emesso dal sostituto procuratore Giovanni Gagliotta, in cui, insieme all'ex primo cittadino, Eugenio Ozza, e al comandante della polizia municipale, Cosimo Musio, viene accusato di truffa aggravata e falsità materiale.

E per sollecitare questo atto da parte del responsabile comunale delle politiche all'ambiente, al lavoro, al commercio, alla protezione civile e pesca ad Ugento, i segretari dei partiti che compongono lo schieramento del centrosinistra, si rivolgono direttamente al prefetto di Lecce, Giuliana Perrotta. Con una lettera, Enzo Primiceri del Pd, Fernando Fracasso di Rifondazione comunista, Gianfranco Coppola dell'Idv, e Marco Colitti dei Comunisti italiani, manifestano al Prefetto il proprio sconcerto per la notizia ampiamente pubblicizzata sui giornali. I fatti contestati dal pm Gagliotta risalirebbero al 2008 e al 2009, con la distribuzione di falsi tagliandi di parcheggio in occasione della Notte della pizzica, commissionati dallo stesso assessore.

Al di là degli eventi, su cui sta cercando di far luce la magistratura incaricata, gli esponenti politici muovono una questione "morale", chiedendo una "seria riflessione" sugli atteggiamenti di "correttezza istituzionale", che imporrebbe, secondo il loro parere, allo stesso Ponzetta, "non avendo peraltro assistito - come evidenziano -, a distanza di oltre un mese dagli incresciosi fatti sopra elencati, a nessun sussulto o presa di distanza formale, o estraneità dello stesso dall'ipotesi di reato", l'immediata remissione nelle mani del sindaco, Massimo Lecci, delle sue deleghe e l'uscita dalla giunta, con la prerogativa di rimanere in pieno nelle sue funzioni di consigliere comunale. Secondo i segretari del centrosinistra, da questa prassi ne trarrebbero giovamento tutti, persino lo stesso assessore, che potrebbe "meglio difendersi dalle accuse a lui rivolte", lontano dall'incarico in giunta.

Per questi motivi, il centrosinistra chiede al prefetto un intervento presso le istituzioni comunali competenti, affinché l'assessore Ponzetta rimetta le deleghe nelle mani del sindaco di Ugento, abbandonando fino a che non sia chiarita la questione il suo ruolo nell'esecutivo cittadino: "Riteniamo infatti - concludono - che ciò giovi non soltanto alla tranquillità e alla serenità d'animo dell'assessore Antonio Ponzetta, ma all'intera comunità ugentina, vista l'importanza e la delicatezza di alcune materie e funzioni assessorili dallo stesso trattate".

§\*Ú

***Depuratore e reflui in mare, il Comune "scarica" una nuova diffida*****LeccePrima.it**

*"Depuratore e reflui in mare, il Comune "scarica" una nuova diffida"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Depuratore e reflui in mare, il Comune "scarica" una nuova diffida

A Nardò monta la protesta per la realizzazione di una condotta a Torre Inserraglio e dal litorale gallipolino parte la diffida alla Provincia e all'Autorità idrica per la soluzione degli scarichi. Richiesta di risarcimento danni

di V.C. 06/02/2012

**Invia ad un amico**

24

Il depuratore di Gallipoli.**Luogo**Gallipoli

GALLIPOLI - Mentre a Nardò monta in queste ore la protesta e il tam tam virtuale del "No tub" per fronteggiare la realizzazione della condotta sottomarina sul litorale di Torre Inserraglio (per allontanare dalla costa lo sversamento dei reflui del depuratore di Porto Cesareo), proseguendo a ritroso sul il litorale nord verso Rivabella, prosegue la battaglia del Comune di Gallipoli per risolvere l'annosa questione degli scarichi a mare del depuratore consortile. E parte una nuova diffida nei confronti stavolta non solo della Regione Puglia, ma anche della Provincia di Lecce e dell'Autorità idrica regionale (la ex Aato), al fine di adottare tutte le soluzioni possibili e immaginabili per bloccare lo sversamento dei reflui depurati lungo il litorale nord di Torre Sabea. Il Comune ionico infatti su disposizione del commissario straordinario Vincenzo Petrucci e tramite il proprio legale incaricato, l'avvocato Bartolo Ravenna, è tornato dunque in pressing al fine di venire a capo della incresciosa questione ambientale. Corredando alla richiesta-diffida di un intervento risolutore, anche la riserva di un risarcimento danni per la ricaduta negativa per l'immagine turistica e per la salvaguardia ambientale del territorio gallipolino.

Provincia e Autorità idrica sono state invitate entro il tempo massimo di tre mesi, a bloccare gli scarichi a mare e a trovare un'alternativa alla condotta sottomarina che la Regione Puglia non vuole realizzare e finanziare sulla costa gallipolina, anche perché non più prevista nella programmazione delle opere territoriali. Il Comune non ci stà, ed eccepisce che in mancanza di soluzioni alternative demandate al tavolo di coordinamento della Provincia e al quale prendono parte anche i comuni del comprensorio (oltre a Gallipoli, Alezio, Tuglie e Sannicola), quello della condotta sottomarina resta pur sempre un intervento realizzabile e fattibile per arginare il danno ambientale. E il Comune di Gallipoli aveva già presentato un ricorso contro la decisione della Regione Puglia di non realizzare la condotta sottomarina (per altro già prevista da oltre un decennio) per allontanare dalla costa lo scarico dei reflui del depuratore consortile di via Scalelle. Lo scorso 2 febbraio la decisione del Tar è stata rinviata a fine maggio proprio per consentire al Comune di estendere l'azione di responsabilità all'Autorità idrica regionale e alla Provincia di Lecce alle quali secondo quanto eccepito dalla Regione Puglia, sarebbero da "ascrivere l'inerzia nella risoluzione della problematica degli scarichi a mare del depuratore". Da qui è partita la diffida a tutti è tre gli enti istituzionali a trovare le soluzioni alternative e definitive entro 90 giorni. "E' una situazione di grave illegalità che da anni si consuma a danno dell'ecosistema ambientale e dell'immagine della città di Gallipoli" commenta in merito l'avvocato Ravenna, "e il tutto avviene sotto gli occhi di quelle istituzioni sempre attente alle questioni ambientali. Non è accettabile che i reflui continuino a sversare in mare e sotto costa per altro sulla base di un'autorizzazione rilasciata dalla Provincia in via provvisoria nel lontano 2002 e condizionata alla esecuzione di una condotta subacquea mai realizzata ed oggi addirittura esclusa".

***Tromba d'aria sul basso Salento, il Pdl: "La Regione riconosca lo stato di calamità"***

Tromba d'aria sul basso Salento, il Pdl: "Le Regione riconosca lo stato di calamità"

**LeccePrima.it**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Tromba d'aria sul basso Salento, il Pdl: "La Regione riconosca lo stato di calamità"

"La Giunta regionale si attivi per adottare quanto prima una delibera". Lo chiedono i consiglieri regionali del centrodestra salentino. Secondo stime ancora in via di quantificazione, i danni ammonterebbero a 5 milioni di euro

di Redazione 06/02/2012

**Invia ad un amico**

Foto di Claudio Preite.**LuogoDiso**

Bari - "La Giunta regionale si attivi per adottare quanto prima una delibera di riconoscimento di calamità naturale". A chiederlo sono il capogruppo del Pdl alla Regione Puglia, Rocco Palese, insieme con gli altri consiglieri regionali del centrodestra salentino, Antonio Barba, Andrea Caroppo, Erio Congedo, Roberto Marti e Mario Vadrucci. Mentre in Puglia inizia ad arrivare il gelo che ha già messo in ginocchio parte dell'Italia, nel basso Salento, venerdì notte, una tromba d'aria ha già provocato ingenti danni. Solo per un caso, considerata la forza devastante di vento e pioggia, non si sono registrate anche vittime.

"Intere marine rase al suolo, danni per oltre 5 milioni di euro, di cui 3,5 milioni solo a Diso e Marittima", ricordano i consiglieri del Pdl, rievocando stime che sono, per ora, solo approssimative. "Impianti sportivi completamente distrutti, strade interrotte, linee telefoniche divelte, edifici danneggiati. La tromba d'aria verificatasi tra il 4 e il 5 febbraio scorsi ha flagellato il basso Salento, in particolare le zone di Poggiardo, Andrano e Diso", ragion per cui "i sindaci dei Comuni interessati stanno provvedendo a riunire Giunte e Consigli per gli adempimenti burocratici propedeutici alla stima dei danni". Da qui la richiesta avanzata al governo di Nichi Vedola, "in modo da poter subito quantificare i danni e procedere ai necessari aiuti finanziari nei confronti dei Comuni, dei cittadini e delle attività produttive".

***Alfonso Parziale È mancato il supporto della Provincia e della Protezione civile ...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Alfonso Parziale «È mancato il supporto della Provincia e della Protezione civile». È il rammarico dei sindaci di Summonte ed Ospedaletto, Pasquale Giuditta e Antonio Saggese, che denunciano i ritardi negli interventi di spazzamento e spargisale delle strade statali e provinciali sul monte Partenio. Hanno lavorato sodo, aiutandosi reciprocamente in questi giorni, per rendere percorribili le strade e non penalizzare le comunità ma si sentono abbandonati: «È mancato il supporto dell'Amministrazione provinciale e della Protezione civile - spiegano i due primi cittadini in una nota congiunta - soprattutto nelle strade provinciali. Anche i mezzi comunali hanno dovuto lavorare ininterrottamente per evitare che i cittadini della fascia del Partenio rimanessero isolati. Un supporto necessario, doveroso. Che non c'è stato in due realtà montane». Il problema principale è consistito nel reperimento del sale: «Lo abbiamo richiesto e c'è stato consegnato ieri, nei pressi del "Movieplex" di Mercogliano; poi lo abbiamo trasportato con i nostri mezzi. Gli spazzaneve della Provincia non sono passati e nei nostri comuni, con le sole dotazioni esistenti, abbiamo provveduto a liberare le strade senza ricevere la minima assistenza. Abbiamo dovuto lavorare ininterrottamente per liberare anche le strade di gestione provinciale. Il problema - spiegano i due sindaci del Partenio - è che, dopo avere retto nei primi giorni di emergenza, ora siamo al collasso, non ce la facciamo più. Non è immaginabile che due paesi di montagna siano stati abbandonati. Fondamentale è stato il supporto delle rispettive comunità che hanno messo a disposizione mezzi privati per aiutarci in questa emergenza. Siamo in forte disagio, non riusciamo più ad affrontare questa emergenza. Serve il supporto della Provincia e della Protezione Civile». Questo l'amaro sfogo del primo cittadino di Ospedaletto, Antonio Saggese: «Stiamo cercando di fare il massimo con i nostri pochi mezzi ma siamo stati lasciati da soli. Eppure Ospedaletto e Summonte sono i comuni più alti. Qui ci sono quasi 90 centimetri di neve. Stiamo cercando di liberare i vicoli del centro storico e i tetti delle case dalla neve e dalle lastre di ghiaccio per consentire ai cittadini di potere uscire e andare a comprare gli alimenti in condizioni di sicurezza. In strada ci sono dieci spalatori. Chiaramente finora siamo riusciti ma adesso siamo al limite; per questo lanciamo un appello agli enti sovracomunali perchè intervengano. Almeno il sale ci deve arrivare visto che quello preso con Summonte e arrivato da Pontecagnano, portandolo qui con trattori di proprietà di alcuni agricoltori, è già finito». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cinquecentomila euro per lo stato d'emergenza delle aree interne della Campania. Poco meno di q...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Cinquecentomila euro per lo stato d'emergenza delle aree interne della Campania. Poco meno di quattromila euro a Comune. Pochi soldi quelli che verranno elargiti dalla Regione, almeno in questa prima fase, mentre si fanno pressanti gli inviti a dichiarare lo stato di calamità naturale richiesto dall'amministrazione provinciale. Ieri, la giunta di Palazzo Santa Lucia s'è riunita in seduta straordinaria per affrontare l'emergenza. Nel corso dell'incontro è stata approvata - come detto - una delibera con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza di tipo B, ossia a carattere regionale. Il provvedimento rende immediatamente disponibile per l'emergenza maltempo un primo stanziamento di risorse pari a 500mila euro. L'assessore alla Protezione civile di Palazzo Santa Lucia, Edoardo Cosenza, ha espresso soddisfazione. A lui si erano rivolti i consiglieri regionali del Pd, Rosa D'Amelio e Umberto Del Basso De Caro, che giudicano «positivo e propositivo» l'incontro tenuto ieri con l'esponente dell'esecutivo presieduto da Stefano Caldoro. «Rispetto alle risorse c'è l'impegno a sostenere i piccoli Comuni impossibilitati da soli a gestire questa emergenza, individuando nelle prefetture le strutture adatte», aggiunge Rosa D'Amelio. Ma il consigliere regionale Udc, Pietro Foglia, ritiene questo primo stanziamento «del tutto insufficiente, oltre che irraguardoso nei confronti delle amministrazioni comunali delle province di Avellino e Benevento che sono state costrette a misurarsi con una situazione emergenziale eccezionale e con le scarsissime risorse a loro disposizione. Interi paesi e contrade sono da giorni bloccate, prive di servizi fondamentali - fa rilevare Foglia - a partire dall'energia elettrica. E molti degli interventi eseguiti sono stati affidati al volontariato e all'iniziativa di privati, che hanno messo a disposizione uomini e mezzi per far fronte allo stato di calamità che si è abbattuto su vaste aree del territorio campano, a partire dalle città capoluogo». La questione non si chiuderà qui, così come la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità. Il direttore della Confcommercio, Oreste La Stella, scrive al prefetto Ennio Blasco perché, «visto il perdurare delle straordinarie avverse condizioni meteorologiche verifichi la possibilità del riconoscimento dello stato di calamità naturale all'Irpinia. E poiché le previsioni per i prossimi giorni sono ancora estremamente negative, il che può comportare un ulteriore mancato incasso per le attività commerciali, si sottopone l'esigenza di richiedere agli organi istituzionali competenti la sospensione quantomeno dei pagamenti previdenziali e fiscali di prossima scadenza». Anche la Coldiretti segnala danni al settore agricolo provinciale. Il direttore Marcello De Simone si è rivolto a Prefettura, Regione, Provincia, Stapa-Cepica, chiedendo «un'attenta e completa stima dei danni, offrendo la collaborazione e disponibilità, al fine di giungere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale per la nostra provincia, con l'attivazione degli interventi conseguenti". Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario della Cisl irpina, Mario Melchionna. «Il settore agricoltura è sicuramente il più colpito, ma anche l'industria e il commercio pagano l'emergenza. Bene ha fatto il presidente della Provincia, Sibilia, a chiedere lo stato di calamità naturale. Oggi non è importante capire cosa non ha funzionato nella macchina organizzativa preposta alla salvaguardia del territorio e della sicurezza dei cittadini, è importante invece fare ogni sforzo per limitare i danni che le abbondanti nevicate e il gelo stanno arrecando all'Irpinia». La Cisl irpina ritiene che occorra chiedere alla Regione Campania e al governo nazionale «di attivare interventi di tutela normativa e destinare fondi a favore di tutte le aziende che non hanno potuto svolgere attività produttiva a causa delle avverse condizioni climatiche». m.l. © RIPRODUZIONE RISERVATA

§\*Ú



***Amedeo Picariello Al lavoro anche come volontari: oggi per la neve, in passato per gli ince...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Amedeo Picariello «Al lavoro anche come volontari: oggi per la neve, in passato per gli incendi e le alluvioni. È un peccato però che ci si accorga di loro solo quando ci sono emergenze da affrontare». Sono i mille e passa operai forestali che in questi giorni si stanno operando sul territorio al servizio di molti comuni irpini per spalare la neve. Il sindacato di categoria elogia il loro lavoro, ma non lesina critiche ai tanti rappresentanti istituzionali che nell'ultimo anno e mezzo hanno snobbato la loro vertenza. Per mesi e mesi gli operai sono rimasti senza stipendio e la loro vicenda è tutt'altro che chiusa. «Nel frattempo non facciamo mancare il nostro fattivo contributo alla comunità irpina», afferma Giacomo Forte della Uil. «Gli operatori in servizio presso l'amministrazione provinciale - ha aggiunto - fin dal primo momento sono stati dirottati a supporto della protezione civile e lavorano regolarmente per liberare le strade e per intervenire nei casi di rami e alberi pericolanti. Per quanto riguarda gli operai delle comunità montane registriamo un impiego a macchia di leopardo sul territorio provinciale. Tutti, comunque, hanno risposto in pieno all'appello arrivato dalle amministrazioni comunali». In particolare, squadre di forestali della Terminio-Cervialto sono all'opera nella zona dell'Alta Irpinia e in tutta la Valle del Sabato. Stesso discorso per la zona dell'Ufita e del Partenio. «Stanno spalando e allo stesso tempo - aggiunge sempre Forte - danno un mano a liberare le auto dalle neve». «Di fronte a situazione simili - gli fa eco Aniello Vece della Cgil - i lavoratori non si tirano indietro. Solidarietà e senso civico sono alla base dell'impegno mostrato anche nelle ultime ore». Non mancano le stoccate. «Adesso con questa emergenza neve - dice ancora Giacomo Forte - i cittadini si stanno rendendo conto che i forestali non sono dei parassiti come qualcuno ha anche detto nel recente passato. Ben utilizzati possono dare un contributo fattivo». Anche Raffaele Tangredi della Cisl avverte: «Ancora una volta risulta determinante avere a disposizione sul territorio un piccolo esercito di uomini in grado di contribuire all'azione della protezione civile. Sia d'estate sul fronte degli incendi che nel periodo invernale con frane, alluvioni e neve, quello dei forestali è un ruolo strategico. Si tratta di lavoratori che hanno professionalità e capacità per intervenire in soccorso dei cittadini». E su questo fronte, Vece della Cgil esorta i comuni irpini a stipulare convenzioni con le comunità montane in maniera tale da rendere all'occorrenza organico l'intervento sul territorio. E intanto oggi nuova importante tappa della lunghissima vertenza dei forestali. È in programma a Napoli un incontro tra le organizzazioni di categoria e l'assessore regionale al Lavoro, Severino Nappi. Il primo punto all'ordine del giorno riguarda il trasferimento dei fondi per chiudere la partita stipendi relativa al 2011. «Dai conti che abbiamo fatto - continua Raffaele Tangredi - servono su base regionale altri 35 milioni. Di questi, circa 10 milioni andranno ai 1250 operai forestali irpini». Parte di questi lavoratori attende ancora sei mensilità più la tredicesima. «Siamo fiduciosi e non possiamo permetterci di nutrire sentimenti diversi - conclude il sindacalista della Cisl - dall'incontro di Napoli ci aspettiamo indicazioni anche su come andare avanti. La speranza è di attingere ai fondi Fas in maniera tale da assicurare agli operai sia questo 2012 che il 2013. Nel frattempo dovremo riprendere la discussione su di una riforma organica che riguardi per intero il settore della forestazione nella regione Campania». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Flavio Coppola Gli imprenditori sperano nello stato di calamità naturale. I danni prodotti d...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Flavio Coppola Gli imprenditori sperano nello stato di calamità naturale. I danni prodotti dal blocco dei mezzi pesanti sui quali avrebbero dovuto viaggiare le merci in entrata e in uscita dagli stabilimenti irpini si fanno ogni giorno più ingenti. Le avverse condizioni atmosferiche hanno anche provocato il rinvio sia i lavori del Comitato Mezzogiorno di Confindustria fissato per ieri pomeriggio che l'assemblea generale degli associati prevista per oggi, a cui avrebbe dovuto partecipare la presidente nazionale Emma Marcegaglia: il Comitato si svolgerà ad Avellino mercoledì 29 febbraio e giovedì primo marzo alle 11,15 ci sarà Marcegaglia. Da Pianodardine all'Alta Irpinia, lo scenario è pressoché identico: magazzini colmi di prodotti finiti e capannoni deserti per l'assenza dei dipendenti. Accanto al fatturato che non c'è, i ritardi sulla consegna dei prodotti faranno anche scattare salate penali. A pagare lo scotto maggiore, insieme a un'agricoltura letteralmente in ginocchio, è il comparto metalmeccanico. Il grosso del settore lavora a ciclo continuo, spesso con forni che non possono essere fermati, e bruciano risorse anche in assenza di produzione. È il caso dell'Aurubis di Pianodardine o della Seves di Nusco. Nel polo conciario di Solofra le consegne che procedono a singhiozzo. Ferma l'Fma, che ha posticipato i tre giorni di lavoro previsti già a partire da oggi, anche la Denso di Pianodardine, (seconda realtà del comparto) sta riscontrando pesanti difficoltà nella fornitura dei climatizzatori destinati alle Panda assemblate a Pomigliano. Così in Alta Irpinia, dove l'Emma di Morra de Sanctis (450 dipendenti), è bloccata da giorni per l'acuirsi dei disservizi legati all'approvvigionamento energetico e alle comunicazioni. Già denunciati negli ultimi mesi, i problemi dell'impresa saranno al centro del confronto in programma dopodomani presso Confindustria Avellino. Si prevede un crollo del Pil provinciale. Per la Cgil, tuttavia, non è il tempo dei bilanci, né dell'individuazione delle responsabilità. A lanciare un convinto appello alla coesione è il segretario provinciale, Vincenzo Petruzzello: «Adesso occorre dimostrare, come stanno già facendo i lavoratori dei settori chiamati ad un impegno ulteriore, la capacità della gente d'Irpinia di reagire alle calamità. - afferma - I valori della solidarietà e della cooperazione dovranno ispirare l'azione di tutti, accantonando stupide contrapposizioni politiche che hanno altri tempi per verificarsi». Non manca, tuttavia, un affondo alle istituzioni: «La politica non ha perso l'ennesima occasione per trastullarsi in inutili e tediose polemiche, perdendo tempo prezioso per organizzare i soccorsi e gli interventi necessari ad alleviare i disagi. Oggi paghiamo anche il prezzo delle politiche miopi degli anni precedenti, che hanno impoverito le strutture comunali a causa dei tagli. L'aspetto andrà considerato quando saranno passate le ore difficili». A rilanciare da subito l'opportunità di attrezzare la rete infrastrutturale e quella dei servizi in Irpinia è Giuseppe Zaolino, leader della Fim Cisl: «La neve - evidenza - ha fatto emergere ancora meglio la debolezza del sistema. Se si blocca l'Ofantina si ferma tutto. In Confindustria dovremo partire da qui. Non è possibile continuare a temporeggiare con discussioni che eludano questo aspetto fondamentale». I disagi delle imprese vanno a braccetto con quelli dei lavoratori. I più, impossibilitati a raggiungere le aziende, hanno utilizzato le ferie o i permessi sindacali. Per Franco de Feo, numero uno della Uil irpina, «c'è stata una carenza generalizzata da parte di chi ha avuto responsabilità nell'organizzazione degli interventi». «Molti Comuni - accusa - si sono mossi solo dopo il primo giorno di neve, addirittura ignorando le istruzioni del prefetto e della Protezione civile. Per il futuro restiamo disponibilissimi a collaborare: non è possibile cadere in ginocchio a causa di una nevicata». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cinquecentomila euro per lo stato d'emergenza delle aree interne della Campania. Poco meno di q...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Cinquecentomila euro per lo stato d'emergenza delle aree interne della Campania. Poco meno di quattromila euro a Comune. Pochi soldi quelli che verranno elargiti dalla Regione, almeno in questa prima fase, mentre si fanno pressanti gli inviti a dichiarare lo stato di calamità naturale richiesto dall'amministrazione provinciale. Ieri, la giunta di Palazzo Santa Lucia s'è riunita in seduta straordinaria per affrontare l'emergenza. Nel corso dell'incontro è stata approvata - come detto - una delibera con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza di tipo B, ossia a carattere regionale. Il provvedimento rende immediatamente disponibile per l'emergenza maltempo un primo stanziamento di risorse pari a 500mila euro. L'assessore alla Protezione civile di Palazzo Santa Lucia, Edoardo Cosenza, ha espresso soddisfazione. A lui si erano rivolti i consiglieri regionali del Pd, Rosa D'Amelio e Umberto Del Basso De Caro, che giudicano «positivo e propositivo» l'incontro tenuto ieri con l'esponente dell'esecutivo presieduto da Stefano Caldoro. «Rispetto alle risorse c'è l'impegno a sostenere i piccoli Comuni impossibilitati da soli a gestire questa emergenza, individuando nelle prefetture le strutture adatte», aggiunge Rosa D'Amelio. Ma il consigliere regionale Udc, Pietro Foglia, ritiene questo primo stanziamento «del tutto insufficiente, oltre che irraguardoso nei confronti delle amministrazioni comunali delle province di Avellino e Benevento che sono state costrette a misurarsi con una situazione emergenziale eccezionale e con le scarsissime risorse a loro disposizione. Interi paesi e contrade sono da giorni bloccate, prive di servizi fondamentali - fa rilevare Foglia - a partire dall'energia elettrica. E molti degli interventi eseguiti sono stati affidati al volontariato e all'iniziativa di privati, che hanno messo a disposizione uomini e mezzi per far fronte allo stato di calamità che si è abbattuto su vaste aree del territorio campano, a partire dalle città capoluogo». La questione non si chiuderà qui, così come la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità. Il direttore della Confcommercio, Oreste La Stella, scrive al prefetto Ennio Blasco perché, «visto il perdurare delle straordinarie avverse condizioni meteorologiche verifichi la possibilità del riconoscimento dello stato di calamità naturale all'Irpinia. E poiché le previsioni per i prossimi giorni sono ancora estremamente negative, il che può comportare un ulteriore mancato incasso per le attività commerciali, si sottopone l'esigenza di richiedere agli organi istituzionali competenti la sospensione quantomeno dei pagamenti previdenziali e fiscali di prossima scadenza». Anche la Coldiretti segnala danni al settore agricolo provinciale. Il direttore Marcello De Simone si è rivolto a Prefettura, Regione, Provincia, Stapa-Cepica, chiedendo «un'attenta e completa stima dei danni, offrendo la collaborazione e disponibilità, al fine di giungere alla dichiarazione dello stato di calamità naturale per la nostra provincia, con l'attivazione degli interventi conseguenti". Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario della Cisl irpina, Mario Melchionna. «Il settore agricoltura è sicuramente il più colpito, ma anche l'industria e il commercio pagano l'emergenza. Bene ha fatto il presidente della Provincia, Sibilia, a chiedere lo stato di calamità naturale. Oggi non è importante capire cosa non ha funzionato nella macchina organizzativa preposta alla salvaguardia del territorio e della sicurezza dei cittadini, è importante invece fare ogni sforzo per limitare i danni che le abbondanti nevicate e il gelo stanno arrecando all'Irpinia». La Cisl irpina ritiene che occorra chiedere alla Regione Campania e al governo nazionale «di attivare interventi di tutela normativa e destinare fondi a favore di tutte le aziende che non hanno potuto svolgere attività produttiva a causa delle avverse condizioni climatiche». m.l. © RIPRODUZIONE RISERVATA

§\*Ú

***La consigliere regionale del Pdl, Antonia Ruggiero, chiede il rinvio della discussione in aula sull...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

La consigliere regionale del Pdl, Antonia Ruggiero, chiede il rinvio della discussione in aula sulla legge relativa ai maestri da sci, inopportuna in uno stato d'emergenza da maltempo. Ruggiero chiede che «nella seduta del consiglio regionale si parli dello stato d'emergenza di questi giorni rinviando la discussione sulla proposta di legge dei maestri di sci che è all'ordine del giorno, in quanto inopportuna rispetto ai disagi che l'intera regione, e l'Irpinia in particolare, stanno vivendo». Antonia Ruggiero si è attivata nei giorni scorsi con l'assessorato regionale alla Protezione civile per consentire l'invio in Irpinia di uomini e mezzi in grado di fronteggiare il grave stato di emergenza creato dalle intense nevicate.

***Barbara Ciarcia Come nei giorni del blocco del trasporto su gomma, i Tir carichi di alimenti depe...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Barbara Ciarcia Come nei giorni del blocco del trasporto su gomma, i Tir carichi di alimenti deperibili e materiale da consegnare alle aziende laziali o del Nord Italia sono paralizzati e incolonnati alla barriera autostradale di Castel del Lago. Allora però non c'era la neve che ostacolava il transito ai mezzi pesanti ma i padroncini che avevano aderito al «movimento dei forconi». Lo snodo strategico della Napoli-Bari, sul confine tra Sannio e Irpinia, è anche lo snodo del disagio stradale causato dalla neve. Da qui non si entra in autostrada, e non si va da nessuna parte. I percorsi alternativi sono impraticabili per i bisonti della strada. E allora chi può esce comunque e staziona nella piazzetta di Castel del Lago o lungo la statale Appia. Ma non è qui che devono stare i Tir che non possono circolare in autostrada. In pochi minuti una decina di autoarticolati assedia il piccolo borgo: ed è il caos. Gli uomini della Polstrada di Avellino, diretta dal dottore Salvatore Imparato, e quelli di Benevento sono impegnati nel presidio cruciale e nello smistamento dei Tir in direzione del piazzale attorno allo stadio «Vigorito» di Benevento dove la Protezione Civile ha allestito un autoparco appositamente per gli autotrasportatori bloccati dalla nevicata. Gli agenti insistono e negoziano con gli autisti più arrabbiati e snervati da un viaggio infinito. Attimi di tensione ma per fortuna è prevalso il buonsenso. Il traffico agli autoarticolati che superano le sette tonnellate e mezzo di stazza è praticamente interdetto su disposizione dei responsabili del sesto tronco della Società Autostrade per l'Italia. Troppo rischioso avventurarsi sul circuito di montagna. Ai valichi appenninici i Tir si inchiodano. Pertanto gli autotrasportatori provenienti dal basso Lazio e diretti in Puglia e quelli umbri che devono caricare mangimi per gli animali d'allevamento sono inchiodati sul cavalcavia che collega il raccordo autostradale Castel del Lago-Benevento all'omonimo casello della Napoli-Canosa. A Candela l'ingresso è chiuso a tutti i veicoli non solo ai mezzi pesanti. «Non immaginavamo di trovare tanta neve - esclama un autista di Latina che da ore sta insistendo con gli agenti della Polstrada di Avellino ovest per imboccare la A16 ma è fermo lungo la corsia di marcia a pochi metri dalla barriera autostradale -. Sembra la tundra siberiana. Trasporto ortaggi e frutta e devo arrivare a Foggia: ma lì ho saputo che la situazione al momento è peggiore». Le auto, dotate di catene o gomme chiodate, circolano comunque a rilento e a fatica. I musci dei bisonti sporchi di neve sono tutti uguali e così lo sconforto degli autisti partiti nella notte dalle ditte per effettuare le consegne e costretti in pieno giorno a non andare più avanti. Il sale chimico cosperso in abbondanza sull'asfalto ha creato una patina melmosa e viscosa. Si scivola ma il flusso veicolare procede molto a rilento. Le pattuglie della Polstrada avellinese dirottano tutti i mezzi pesanti su Benevento. In poche ore sono una cinquantina i Tir allineati in fila indiana e costretti a cambiare destinazione. Ai caselli di Grottaminarda, Avellino est e ovest sono invece molto pochi quelli fermi in attesa di poter riprendere la marcia sulla Napoli-Bari da giorni deserta. I tabelloni elettronici all'ingresso della A16 segnalano la presenza di mezzi spargisale e spazzaneve in azione e l'obbligo di viaggiare con pneumatici invernali. Il generale inverno non batte ancora in ritirata i Tir invece si ritirano in ordine sparso. «Ho chiamato in ditta per avvisare del blocco - spiega un autista lucano che ha fatto in tempo a percorrere l'autostrada - e del disagio. La situazione è veramente drammatica. Spero di tornare a casa presto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***Michele De Leo Una situazione ormai insostenibile. La zona dell'Alta Irpinia tra Vallata, Bi...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Michele De Leo Una situazione ormai insostenibile. La zona dell'Alta Irpinia tra Vallata, Bisaccia, Andretta e Aquilonia vive ore assai difficili a causa delle abbondanti precipitazioni nevose degli ultimi giorni. Le maggiori difficoltà si registrano a causa del forte vento che crea mulinelli di neve, spesso vanificando gli interventi messi in campo per liberare le arterie viarie. Un fenomeno che, nelle ultime ore, ha reso necessario un provvedimento di chiusura di alcune strade: la ex Statale 303 nei tratti che collegano Bisaccia a Guardia Lombardi e Lacedonia, la ex Statale 399 di collegamento tra Bisaccia e Calitri, la ex Statale 91 nel tratto tra Vallata e Andretta e la Provinciale 51 di collegamento tra Aquilonia, Bisaccia e Calitri. La situazione più difficile è proprio quella di Aquilonia che rischia il totale isolamento. L'unica via di accesso al paese è la ex Statale 151, di collegamento con l'Ofantina: a fatica un mezzo del Comune riesce a garantire la circolazione su un'unica corsia. Una situazione che potrebbe peggiorare nelle prossime ore: il nucleo della Protezione civile con il sindaco Donato Cataldo ha richiesto l'ausilio di mezzi supplementari e di sale. Il Comune ha esaurito, infatti, le scorte disponibili. Anche per questo, il primo cittadino non è riuscito a garantire il raggiungimento di tutte le contrade, concentrando gli interventi esclusivamente sulle situazioni di emergenza. Diversi i casi di famiglie isolate nelle frazioni. Una situazione analoga si registra alla contrada Schiavi di Andretta: il muro di neve formatosi a causa delle forte raffiche di vento ha reso la zona inaccessibile. In entrambi i Comuni è stato necessario, tra l'altro, l'intervento dei vigili del fuoco di Bisaccia - che, finalmente, hanno a disposizione un gatto delle nevi - soprattutto per portare dei medicinali ad anziani ammalati e dializzati. Resta complicata anche la situazione di Bisaccia: il caso più difficile è quello dei coniugi Caradonna, ancora isolati alla contrada Murge. I mezzi del comune stanno cercando di abbattere il muro di neve e raggiungere l'abitazione dei due anziani, che ormai non riescono a uscire da casa da oltre tre giorni. L'unica via di accesso al comune resta quella di collegamento con il casello autostradale di Lacedonia della Napoli-Bari, tra l'altro rimasta chiusa per lungo tempo nelle ultime ore. Il sindaco Salvatore Frullone è stato costretto a fare ricorso a tutte le imprese locali, per cercare di garantire la percorribilità almeno delle maggiori arterie viarie del comune. Il primo cittadino non nasconde la sua riprovazione per l'indisponibilità della Prefettura ad assicurare ulteriori mezzi al Comune di Bisaccia. «Capisco - dice Frullone - che la situazione è delicata e complicata in tutta la provincia, ma l'Alta Irpinia meritava una maggiore attenzione e concentrazione di mezzi». Oggi dovrebbe atterrare nel piazzale dell'ospedale l'elicottero dei Vigili del fuoco il cui arrivo era stato annunciato nella giornata di ieri. L'arrivo a Bisaccia è dovuto al trasporto di alcuni tecnici dell'Enel, al fine di operare una serie di controlli sulla linea elettrica che, nelle ultime ore, hanno già interessato il Comune di Lacedonia. Numerose abitazioni presenti in quasi tutte le contrade di Bisaccia sono senza corrente elettrica dalla tarda serata di lunedì. Una situazione di emergenza, rispetto alla quale si spera di poter mettere in campo interventi decisivi tra oggi e domani - nella due giorni in cui il maltempo e le precipitazioni dovrebbero concedere una tregua - prima delle nuove nevicate previste per venerdì e sabato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

08-02-2012

## Il Mattino (Avellino)

*Davide Morganti La neve, in questi giorni, diventa maceria da rimuovere, ghiaccio ingombrante, va...*

**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Davide Morganti La neve, in questi giorni, diventa maceria da rimuovere, ghiaccio ingombrante, varco da aprire: tra Avellino e la provincia, ci sono centimetri di neve che rendono ogni movimento una fatica da superare. Per quanto la Protezione civile cerchi di assolvere le strade da questo carico, il territorio è troppo vasto per poter risolvere ogni guasto del maltempo. Ecco, allora, come in tutte le emergenze, uomini che si aggirano famelici alla ricerca di un bottino. In questo caso c'è anche la tariffa stabilita: cento euro. >Segue a pag. 38

\$\*Ú

***Giulio D'Andrea Nessuna tregua. Da oltre 48 ore neve e vento flagellano l'Alta Irpinia....*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Giulio D'Andrea Nessuna tregua. Da oltre 48 ore neve e vento flagellano l'Alta Irpinia. I sindaci chiedono lo stato di calamità naturale, con una lettera spedita in Prefettura e per conoscenza alla presidenza del Consiglio, alla Regione e al ministero dell'Interno. Richiesta inviata dalle fasce tricolori di Nusco, Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Torella, Frigento, Castelfranci, Teora, Villamaina, Sant'Andrea di Conza, Guardia Lombardi, Conza, Calabritto, Caposele, Senerchia. Non vengono ritenuti sufficienti i cinquecentomila euro messi a disposizione dalla Regione, da distribuire sull'intero territorio provinciale. Invece qui la situazione diventa più drammatica, soprattutto sul fronte economico: «Le macchine del mio Comune sono all'opera costantemente - dice il sindaco di Teora, Stefano Farina, che risponde al telefono da un mezzo in azione sulla neve - come lo sono quelle degli altri. Ma ora la spesa per le amministrazioni inizia a diventare davvero ingente. A questo punto mi chiedo che senso abbia pagare le tasse provinciali e regionali». Ospedale e Polizia salvano la vita. Due gli interventi di soccorso effettuati dagli uomini del Commissariato di Sant'Angelo dei Lombardi. Due ambulanze rimaste intrappolate nella neve. La prima proveniente da Caserta, a bordo un paziente con problemi cardiocircolatori diretto al centro riabilitativo «Don Gnocchi». La seconda da Lioni, sempre verso l'ospedale «Criscuoli», con un tracheotomizzato. Gli agenti diretti dal vicequestore aggiunto, Rocco Rafaniello, sono riusciti a liberare le ambulanze e a rimetterle in strada. Primi ricoveri al «Criscuoli» per quattro dializzati tra i reparti di medicina e chirurgia. È invece saltato il vertice tra direzione sanitaria e Asl Avellino sulla manutenzione della eli-superficie. Il summit è stato rinviato a dopodomani. Notevoli difficoltà lungo la salita che porta alla struttura ospedaliera. Scarseggia anche il sale e quindi iniziano ad accusare gli effetti della neve anche le cittadine che avevano retto bene all'urto delle precipitazioni, come Sant'Angelo e Guardia Lombardi. Difficoltà nella circolazione si registrano nella zona a valle dei due comuni, verso Rocca San Felice e Frigento. Bloccata la statale 303 (da km 30 verso Guardia Lombardi al km 36 verso Bisaccia). In alcuni paesi molte attività restano chiuse e diverse saracinesche sono abbassate. Di mattina è corsa per accaparrarsi il pane. In qualche centro ci sono problemi anche per il rifornimento di carburante. Automobilisti spesso in fila verso i distributori di Lioni. «Fortunatamente avevamo delle scorte - fa sapere il primo cittadino di Guardia Lombardi, Michele Di Biasi - perché trattori e altri mezzi operano 24 ore su 24 dal centro alle contrade». Nel paese più alto del circondario una jeep del Comune si reca nel forno per distribuire il pane nei negozi. «Stiamo assistendo anche una partoriente», aggiunge Di Biasi. Resistono, grazie a un monitoraggio costante, acqua ed elettricità. Le scuole rimarranno chiuse per tutta la settimana a Nusco. A Lioni si tornerà in classe venerdì. A Sant'Angelo giovedì, salvo ordinanze di proroga della chiusura da parte delle amministrazioni. A ridosso del fine settimana è infatti previsto un ulteriore peggioramento. Disagi a Verteglia e polemiche dei ristoratori. Bloccata la provinciale 574 e nonostante le ripetute richieste di soccorso, nessun mezzo si è fatto vedere. «Non chiediamo di poter riaprire le attività - dice il titolare del ristorante "La Faia", uno dei 4 della zona - ma di poter verificare lo stato delle nostre strutture. Il Laceno è stato ripulito, noi siamo operatori di serie B».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Maria Tangredi Montesarchio. Il peggio sembrava essere passato dopo le abbondanti nevicate dei gi...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Maria Tangredi Montesarchio. Il peggio sembrava essere passato dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi con una tregua solo domenica. Una breve tregua sfruttata al massimo, che ha consentito la ripulitura di quasi tutte le strade del centro e della statale Appia, per renderle percorribili almeno in parte. Da ieri mattina però, ha ripreso a nevicare senza sosta, con strade nuovamente imbiancate a cui si è aggiunto il pericolo ghiaccio. Una emergenza neve che Protezione civile comunale e volontari stanno cercando di fronteggiare anche se tra non poche difficoltà. Quasi terminate le scorte di sale, le ultime delle quali sono state distribuite a diversi titolari di esercizi commerciali per farlo spargere dinanzi alle proprie attività e lungo i marciapiedi per limitare il rischio cadute dei pedoni. Intanto, il responsabile comunale della Protezione civile già ha fatto richiesta alla sede regionale di altri quantitativi di sale che dovrebbero essere consegnati già questa mattina anche in base alle previsioni che, soprattutto per il fine settimana, parlano di nuove abbondanti precipitazioni. Un paese ormai in ginocchio con molte zone ancora difficilmente raggiungibili. Una situazione di emergenza che Comune e Protezione civile stanno cercando di fronteggiare al meglio. Solo nella giornata di lunedì mattina sono stati 383 gli interventi emergenziali fatti dalla Protezione civile rispetto ai 126 di sabato scorso. Diverse e continue poi, in base alla situazione meteo, le ordinanze del sindaco Antonio Izzo. Le scuole di ogni ordine e grado resteranno ancora chiuse fino a giovedì, mentre ieri sempre con una specifica ordinanza, il sindaco aveva disposto la chiusura di tutti i pubblici uffici localizzati sul territorio del Comune di Montesarchio. Chiuse poi, sempre con ordinanza sindacale da ieri, alcune strade per pericolo ghiaccio e caduta alberi. Il transito veicolare e pedonale è stato vietato in via Cuparella, via Latovetere, via Torrentello, Borgo San Francesco, via Madonna Vittoria, via Nicola Nisco e via Bellini. Un'altra disposizione ha riguardato «l'obbligo di catene o pneumatici da neve montati per tutti i veicoli in transito sul territorio del comune di Montesarchio» e il divieto di sosta sotto gli alberi e in adiacenza di edifici sia pubblici che privati. I commercianti e i proprietari di abitazione «con accesso su pubblica via» sono stati obbligati a tenere puliti i marciapiedi per la larghezza di almeno 2 metri e per tutta la lunghezza dell'edificio, mentre i negozianti dovranno tenere pulita l'area adiacente i propri esercizi commerciali, adibita a parcheggio veicoli. Ma molti si sono chiesti dove accantonare la neve in quanto, lungo le strade ripulite la neve è stata comunque accumulata lungo i bordi ed i marciapiedi. Continuano intanto le chiamate di emergenza ed i soccorsi in tutta la Valle Caudina. A San Leucio del Sannio i carabinieri per accelerare i tempi per il ripristino dell'energia elettrica, hanno aiutato alcuni volontari a tagliare i rami e le piante che ostacolavano i lavori per il ripristino della corrente nelle frazioni di Vardaro, Vigne e Merici dove diversi alberi crollati sono finiti sui cavi dell'energia elettrica interrompendo la linea in più punti. Diversi anche gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Bonea intervenuti anche a Cautano per richieste di ghiaccio caduto dai cornicioni, e prestato soccorso a qualche automobilista slittato fuori strada. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Neve e freddo polare. Un'altra giornata nel tunnel dell' emergenza mentre ancora non si in...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Neve e freddo polare. Un'altra giornata nel tunnel dell' emergenza mentre ancora non si intravede uno sbocco. Il fronte sempre più critico è quello della viabilità. Tanto è vero che per cercare di sbloccare alcune vie nell'alto Sannio dove la neve ha formato dei muri sono giunti in città dei militari che insieme a tecnici della Provincia hanno effettuato un sopralluogo. Torneranno oggi con mezzi idonei. E ancora un volta un blocco dell'autostrada per Bari ha fatto concentrare nell'area adiacente lo stadio «Vigorito» camion provenienti da varie parti d'Italia costretti ad uno stop terminato nel pomeriggio. Lo stesso sindaco Fausto Pepe, accompagnato dal delegato alla Protezione Civile Enrico Castiello, ieri pomeriggio ha effettuato un sopralluogo presso lo stadio «Ciro Vigorito» dove in collaborazione con la Protezione Civile è stato allestito un punto di ristoro ed assistenza agli autotrasportatori in sosta. I pasti caldi distribuiti agli autotrasportatori sono stati circa 220 e in serata i camion sono ripartiti alla volta dell'autostrada. Al sindaco Fausto Pepe gli autisti dei camion hanno espresso gratitudine per l'accoglienza ricevuta. Una situazione di emergenza che non consente un regolare svolgimento dell'attività didattica. Pertanto sono state sospese in via precauzionale le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado della città di Benevento anche oggi 8 febbraio per consentire la messa in sicurezza delle strutture (rimozione dei rami caduti e del ghiaccio presente, ispezione dei tetti da parte dei Vigili del Fuoco per scongiurare la caduta di masse di neve e ghiaccio, etc.). Blocco anche per l'Università degli Studi del Sannio che ha deciso di prolungare l'interruzione di tutte le attività didattiche fino a venerdì prossimo. Le lezioni riprenderanno regolarmente lunedì 13 febbraio. L'apertura dei plessi, e quindi degli uffici amministrativi, è stata invece programmata per oggi mercoledì 8 febbraio per mettere in atto tutti gli interventi necessari ad assicurare una graduale ripresa della normale attività amministrativa. Intanto, da ieri sono iniziati i sopralluoghi tecnici per verificare l'agibilità delle varie strutture universitarie. Il presidente della Provincia Aniello Cimitile ha presieduto ieri mattina una riunione del Comitato di crisi per l'emergenza neve. L'aggravarsi nelle ultime ore delle condizioni meteo nell'area dell'Alto Sannio e del Fortore ha infatti determinato una situazione di grave difficoltà per le popolazioni di tutti i comuni del Fortore e dell'Alto Tammaro. Grave anche la situazione che si registra sulle strade statali nella zona del Casone Cocca (tra Foiano Valfortore e San Marco dei Cavoti) dove c'è una muraglia di tre metri di neve che non si riesce a sfondare. Saranno 60 i mezzi spalaneve in azione nell'area al posto dei 40 già mobilitati dal 2 febbraio facendo affidamenti ad imprese che operano nella zona. Sulla statale 90 bis, sono all'opera spazzaneve per aprire un varco al fine di consentire il passaggio dei mezzi di trasporto del latte. La Provincia collabora con l'Enel per riportare l'energia elettrica nelle case. Infine, una macchina spalaneve sta coadiuvando altri mezzi per liberare il passaggio verso i ripetitori di Camposauro, essenziali ponti di trasmissione radio anche per la Protezione Civile. Sospeso lo sciopero dei medici aderenti al Fimmg dal 9 al 12 febbraio. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il senatore Cosimo Izzo, capogruppo alla Provincia del Popolo della Libertà, seppure a letto p...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Il senatore Cosimo Izzo, capogruppo alla Provincia del Popolo della Libertà, seppure a letto per un fastidioso malanno stagionale ha condiviso la scelta operata della giunta Cimitile di chiedere il riconoscimento alla Regione Campania dello stato di calamità naturale per tutto il territorio della Provincia, e plaude al riconoscimento operato dalla Regione Campania di calamità naturale di tipo B con lo stanziamento di 500 mila euro per il Sannio e l'Irpinia. Izzo, però, non si sente appagato ed ha assicurato che si adopererà presso il presidente Caldoro e presso il Governo affinché sia riconosciuto lo stato di calamità naturale straordinario e confida, attesa la obiettività della richiesta, nel giusto e obbligato esito positivo. «Infatti - argomenta - le precipitazioni nevose del 2, 3 e 4 febbraio scorso non possono essere classificate come ordinarie, bensì straordinarie ed eccezionali tant'è che non si ricorda nessun evento simile da oltre trent'anni. I danni provocati sono enormi e non solo alle famiglie, svariate migliaia di utenze elettriche saltate, utenze telefoniche inutilizzabili, utenze televisive oscurate, impossibilità di collegamenti, disagi, a volte insuperabili, per l'approvvigionamento alimentare e non solo; gravi difficoltà per le persone in stato di cagionevole e precaria salute, purtroppo il tempo non preannuncia niente di buono; anzi, si aspetta un ulteriore aggravamento. Ma accanto ai danni subiti dai singoli cittadini, c'è da evidenziare i danni alle aziende agricole, commerciali ed industriali (mancanza di energia elettrica, seppur temporanea, crolli di tettoie, cadute di alberi, assenza dal lavoro, danni ad autoveicoli, sollevamenti di piazzali e manti bituminosi, grosse difficoltà di approvvigionamento alimentare per le persone e per gli animali ma ulteriori e ben più gravi danni si potranno contare quando la massa enorme di neve, che è precipitata sul Sannio, comincerà (e speriamo presto) a liquefarsi e si metteranno in moto frane e slittamenti di terreni specie nell'Alto Beneventano». Izzo, inoltre, dichiara che sta accertando per davvero le efficienze o meno denunciate circa i ritardi degli interventi della Provincia sentendosi con i sindaci, amministratori ed autorità locali al fine di verificare la tempestività e la validità degli interventi operati, ma ritiene che adesso non è l'ora delle polemiche, che danno riverbero mediatico solo per qualche attimo, ma rivolge un forte e pressante invito alla della responsabilità istituzionale di tutti e di ciascuno per essere tutti insieme, anche con suggerimenti ed interventi, vicino ai gravi bisogni dei cittadini e dare una mano alla risoluzione degli stessi. Successivamente si potrà fare «con serenità, e senza sconclusionate e precipitose blaterazioni», l'esame degli interventi ed emettere un giudizio su quanto accaduto e sulla validità degli interventi. Izzo conclude spiegando che sente il dovere di ringraziare per lo spirito di sacrificio e di abnegazione le forze dell'Ordine, Carabinieri, Polizia, Forestale, la Protezione Civile le associazioni del Volontariato «e tutti i cittadini che con senso di responsabilità stanno affrontando lo straordinario evento atmosferico». © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Si tratta di un segnale importante di attenzione che viene dalle Autorità regionali. Va t...*

**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

«Si tratta di un segnale importante di attenzione che viene dalle Autorità regionali. Va tuttavia detto che, secondo la Regione - sostiene il presidente della Provincia Aniello Cimitile - ci troviamo di fronte ad una calamità naturale di “Tipo B”, cioè essa non avrebbe valenza nazionale. Questa mi pare una grave limitazione che non rispecchia la realtà dei fatti: se a questo si aggiunge che lo stanziamento determinato è insufficiente, resto preoccupato sul da farsi nelle prossime ore, visti anche i bollettini meteo». Il consigliere regionale, Sandra Lonardo, ha sentito al telefono l'assessore alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, in merito all'emergenza maltempo ed al Piano regionale di sostegno alle province maggiormente colpite dalla calamità naturale. Lonardo ha chiesto particolare attenzione per le aree interne della regione, quelle che stanno sopportando i maggiori disagi e che lamentano ingenti danni. «L'assessore Cosenza - sostiene Lonardo - mi ha assicurato circa la volontà della Giunta regionale di fare il massimo sforzo possibile. La Giunta ha proclamato lo stato di calamità e stanziato 500 mila euro. È un primo passo ma naturalmente non basteranno certo 500mila euro, specie se i soldi dovranno essere ripartiti tra le cinque province. Faccio appello al presidente Caldoro affinché questa ennesima emergenza non debba essere pagata solo dalle aree interne. Occorrono più fondi». «I consiglieri regionali del Pd Rosa D'Amelio e Umberto Del Basso De Caro hanno incontrato l'assessore Regionale Cosenza per sollecitare adeguati stanziamenti per gli interventi per i centri colpiti. D'Amelio e De Caro hanno anche rappresentato a Cosenza l'assoluta inadeguatezza della somma stanziata.

***Anche il Comitato Provinciale di Benevento della Croce Rossa sta operando senza tregua per portare s...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Anche il Comitato Provinciale di Benevento della Croce Rossa sta operando senza tregua per portare soccorso alle persone in difficoltà, sia in provincia (lunedì un equipaggio ha raggiunto Pontelandolfo grazie ad un automezzo con gomme termiche e catene, messo a disposizione dal Comitato Regionale Campania), sia in città, in particolare nelle contrade. I Volontari del Soccorso, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Protezione civile locale, hanno consegnato una stufa ad una famiglia rimasta senza riscaldamento, e sacchi di pellets ad altre che avevano esaurito le scorte; consegnati anche viveri a famiglie residenti in zone montane e impossibilitate a raggiungere il centro abitato. È stato invece necessario raggiungere a piedi una persona ultranovantenne che vive da sola in una zona impervia, per portarla al sicuro. Tutti i responsabili e i volontari coinvolti si sono distinti per il loro coraggio e lo spirito di abnegazione. Intanto presso la sede del comitato provinciale Cri di Benevento (via Martiri d'Ungheria) si raccoltono generi alimentari, coperte e medicinali da distribuire alle popolazioni vittime del maltempo. Il mezzo, munito di gomme termiche e catene, con equipaggio a bordo è a disposizione delle comunità sannite che ne fanno richiesta ai numeri 0824314846 e 3470079542. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Pdl raccoglie il guanto di sfida lanciato da Barbieri (nel riquadro). Anzi, passa al cont...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Il Pdl raccoglie il guanto di sfida lanciato da Barbieri (nel riquadro). Anzi, passa al contrattacco presentando denuncia-querela contro ignoti affinché si accertino eventuali responsabilità. La vicenda del maltempo di questi giorni, i tantissimi disagi che i cittadini stanno sopportando sia in termini di viabilità e interruzione dell'energia elettrica, è stata portata all'attenzione dei carabinieri. Un'iniziativa che gli esponenti berlusconiani sanniti dicono di essere stati costretti ad assumere, hanno precisato i presentatori (il portavoce del partito Luigi Barone, il responsabile delle adesioni Giuseppe Cataldi e la responsabile pari opportunità Giovanna Razzano) in una conferenza alla quale ha preso parte pure il coordinatore cittadino Angelo Fusaro mentre erano assenti giustificati i parlamentari Nunzia De Girolamo e Mino Izzo. «Tutti i 1.300 chilometri di strade provinciali sono stati tempestivamente sgomberati dalla neve in quanto immediatamente erano stati attivati tutti i responsabili dei servizi sul territorio», - aveva detto il vice presidente della Provincia, in replica alla coordinatrice Pdl che aveva evidenziato i notevoli ritardi accusati negli interventi di competenza della Provincia. Barbieri, inoltre, aveva poi denunciato «l'atteggiamento sconsiderato ed avventato» della De Girolamo sfidandola ad indicare «quale tratto di strada provinciale risulta ad oggi intransitabile per neve». «In mancanza - aveva aggiunto - chiederò all'Autorità Giudiziaria di accertare se, nelle parole della De Girolamo, siano ravvisabili gli estremi di diffamazione aggravata a mezzo stampa perché le sue affermazioni sono non solo false, ma tendono anche a diffondere ingiustificato allarme nei cittadini». Immediata la risposta dal fronte dei berlusconiani, che, dopo aver ricordato la delibera assunta dalla Regione per lo stato di calamità naturale e proposto che il personale dell'Aib (anticendio boschivo) dislocato in ogni provincia transiti nella Protezione Civile si da avere una presenza stabile sul territorio hanno rigettato con fermezza l'accusa di voler fare sciaccallaggio mediatico, riconoscendo l'eccezionalità dell'evento ma ribadendo pure che sarebbe stato doveroso attrezzarsi in maniera più adeguata per fronteggiare un'ondata di maltempo ampiamente prevista. Né è pensabile che, al cospetto di tali e tanti ritardi, sia in termini di sgombero della neve o del ripristino della corrente o di carenze nello spargimento del sale, non vi sia chi debba assumersi le proprie responsabilità. «Intere contrade della città al buio, diversi paesi con l'impossibilità di attivare i riscaldamenti, in alcune zone sprovviste di acquedotto persino l'impossibilità di attingere l'acqua dai pozzi: di fronte a tali difficoltà, non è possibile restare inerti», hanno spiegato gli esponenti Pdl, che non hanno sottaciuto le negative conseguenze della mancanza di un presidio Enel a Benevento. Capitolo a parte per la viabilità provinciale: i presentatori hanno elencato nella denuncia una serie di tratti viarii provinciali dove la neve è stata rimossa con giorni di ritardo, anzi, ha riferito Giovanna Razzano, si è agito a macchia di leopardo: in pochi paesi si è intervenuto con prontezza, altri sono stati dimenticati. Ma, secondo la responsabile donne Pdl, vi è di più: «Si è arrivati al punto che qualche consigliere provinciale ha avuto l'ardire di fare passerella presentandosi a bordo dei mezzi spazzaneve». Disfunzioni, insomma, sulle quali occorrerà fare chiarezza. Così come su una vicenda riportata da Barone: «Il feretro di una signora sarebbe arrivato (venerdì o sabato), con familiari al seguito, nella chiesetta della località Casalpreti di Arpaia, ma visto il difficile stato delle strade e nevicando abbondantemente (il carro funebre aveva difficoltà a percorrere la strada provinciale anche se il Comune aveva garantito il raggiungimento del cimitero), è stato deciso di non procedere alla tumulazione ma di lasciare la bara nella chiesetta, rinviando il tutto al giorno successivo. Ma le difficili condizioni delle strade, che avrebbero consentito il transito solo a qualche auto fino al cimitero, hanno indotto i familiari a chiedere di attendere qualche giorno per celebrare un funerale aperto a tutti e non soltanto a pochissimi. Al momento la bara è ancora nella chiesa». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'assessore provinciale delegato alle politiche agricole e forestali della  
Provincia di Beneven...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

L'assessore provinciale delegato alle politiche agricole e forestali della Provincia di Benevento, Carmine Valentino, ha rimarcato i danni prodotti all'agricoltura dall'ondata di maltempo eccezionale di questi giorni. «Le eccezionali nevicate stanno mettendo in ginocchio l'intero sistema agricolo-zootecnico del nostro Sannio con gravi danni alle strutture ed al patrimonio animale. Ricevo rapporti e segnalazioni da tutti i comprensori provinciali e il quadro d'insieme che se ne ricava è davvero fosco. Di fronte a questo stato di cose che è di assoluta gravità, il presidente della Provincia Aniello Cimitile ha formalizzato giustamente la richiesta alle autorità regionali per la dichiarazione dello Stato di calamità naturale per le aree colpite. E' un primo passo indispensabile per sostenere e risarcire le imprese agricole e le cooperative zootecniche dei gravi danni subiti in questi giorni. Oltre ai danni economici, questa situazione sta creando gravi disagi anche al territorio: coltivazioni andate in fumo, danni agli allevamenti e serre quasi distrutte, con perdite stimate in diverse centinaia di migliaia di euro. Si registrano problemi all'agricoltura con campi allagati, allevamenti in grosse difficoltà in molte zone alte del Sannio, intere coltivazioni di olive ed ortaggi compromesse. Non c'è pace per l'agricoltura sannita. Dopo gli effetti disastrosi provocati dal blocco dei Tir, ora sul comparto si è abbattuta come un macigno anche l'ondata di freddo polare, che in meno di una settimana è costata all'intera filiera migliaia euro. E' stata letteralmente stravolta l'agricoltura. Gelo e neve hanno devastato i campi coltivati (soprattutto ortaggi). Diverse le imprese agricole dove manca l'energia elettrica da giorni. A forte rischio tantissimi allevamenti bovini, suini, ovini e avicoli. Insomma, la situazione è veramente drammatica e richiede immediati interventi. Per questo chiediamo subito lo stato di calamità per le zone maggiormente colpite».

***Roberta Muzio Una corsa contro il tempo per arrivare alla famiglia Ferritto isolata ormai da gior...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Roberta Muzio Una corsa contro il tempo per arrivare alla famiglia Ferritto isolata ormai da giorni in località Ferracciano, tra Piedimonte Matese e Sant'Angelo d'Alife. Ieri mattina, il tentativo di recupero col verricello delle tre persone, padre e madre sessantenni e il loro figlio trentenne, che si trovano all'interno dell'azienda agricola, è fallito. Una squadra di cinque volontari, coordinati dall'assessore alla Protezione civile di Sant'Angelo, Giovanni Battista Pisaturo, insieme ai Vigili del Fuoco, stanno operando dal pomeriggio di ieri per aprire un varco sul versante che collega il castello del centro matesino con località Selva Piana e, quindi, con Ferracciano che si trova in territorio di Piedimonte Matese. Ma aprire la strada si sta rivelando difficile: oggi si cercherà di procedere con l'ausilio di altri mezzi. La pala gommata utilizzata ieri è risultata insufficiente: i volontari hanno liberato poche centinaia di metri. «Si tratta di sgombrare almeno cinque chilometri di percorso ostruito non solo dalla neve, in alcuni punti alta fino a un metro e mezzo, - spiega Pisaturo - ma dalla caduta di alberi e rami della pineta che costeggia la strada. Dalla ricognizione fatta dall'alto si è potuto notare che il tratto critico è proprio questo. Superati i cinque chilometri il tracciato è libero da arbusti e si dovrebbe procedere celermente con mezzi idonei». Ieri, la bufera di neve, non ha consentito all'elicottero dei Vigili del fuoco arrivato da Avellino, di abbassarsi per motivi di sicurezza. «È stato possibile solo fare un lancio di medicinali e viveri - aggiunge l'assessore - ma ci hanno comunicato che stanno bene. Stanno utilizzando un cellulare che ricaricano grazie ad un generatore perché in zona non c'è elettricità». Nella giornata di lunedì si è tentato di raggiungere l'abitazione con un gatto delle nevi dei carabinieri sullo stesso versante. Di fronte all'impossibilità di procedere era stato chiesto l'ausilio di un elicottero. Le condizioni climatiche avverse, però, non hanno consentito il recupero delle tre persone. Da lì la decisione dei volontari di mettersi al lavoro da terra per aprire un varco. Si è lavorato fino a sera. Questa mattina si riprenderà: «Cercheremo di far arrivare un mezzo più grande sperando di non trovare altri ostacoli» afferma l'assessore Pisaturo. Preoccupa anche il destino degli animali: se, infatti, le persone hanno ricevuto generi di conforto, da quando è scoppiata l'emergenza non è stato possibile per la famiglia Ferritto arrivare alla stalla e fornire foraggio al bestiame. Anche a Gallo Matese, rimane critica la situazione e le scuole sono ancora chiuse: nella notte tra lunedì e martedì è caduta una slavina sulla strada di collegamento con Fontegreca e Capriati a Volturmo. Per ripristinare la viabilità si è lavorato fin da ieri mattina. A Letino, dalla serata di lunedì, situazione sotto controllo: sono state raggiunte tutte le abitazioni di campagna e i pastori hanno potuto portare il foraggio agli animali. «Stiamo affrontando la situazione - ha detto il sindaco Antonio Orsi - grazie alla disponibilità della Prefettura e alla professionalità del personale, nonché ai mezzi messi in campo dalla Provincia. Abbiamo in alcuni punti neve alta fino a tre metri. Ho chiesto, e spero venga ascoltato, di allestire un presidio sanitario». Oggi le scuole rimarranno chiuse. Interventi per raggiungere le masserie di campagna anche a Ciorlano, dove le scuole riaprono oggi. Ordinanze per l'uso obbligatorio di catene o pneumatici da neve a Fontegreca, Roccamonfina (dove le scuole rimarranno chiuse fino a sabato) e Rocca d'Evandro (dove gli istituti per oggi sono chiusi). Si torna alla normalità a Caianello: l'assessore Davide Laurenzano conferma che la viabilità è regolare grazie al rifornimento di sale ricevuto dalla società Autostrade. Insolito scenario a Vairano dove le scuole sono aperte: i trattori hanno battuto la neve e la strada Panoramica e le vie del borgo antico sono state trasformate in piste da sci. © RIPRODUZIONE RISERVATA



***Simona Chiariello Neve e strade ghiacciate. Tubature congelate; decine e decine di famiglie senz'...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Simona Chiariello Neve e strade ghiacciate. Tubature congelate; decine e decine di famiglie senz'acqua e due anziani bloccati in casa. Nella giornata di ieri sono state numerosissime le segnalazioni e le richieste di aiuto giunte al numero verde della protezione civile di Cava De' Tirreni. Dalle 6 di ieri mattina venti volontari, diretti dal responsabile Vincenzo Salsano, con i quattro mezzi in dotazione, hanno battuto l'intero territorio cavese spargendo sale nelle aree più critiche. Le zone più critiche sono state le frazioni: tra queste Sant'Anna, la Badia, San Pietro, Rotolo, Sant'Arcangelo dove gli uomini della protezione civile hanno soccorso molti automobilisti rimasti bloccati nelle loro auto. Operazione «sale» anche nelle arterie principali del centro storico e davanti agli istituti scolastici cittadini e in particolare nei pressi dell'istituto per disabili «La Nostra Famiglia» a Rotolo dove gli uomini della protezione civile hanno ripulito la strada dal ghiaccio, consentendo il passaggio al bus che trasporta i piccoli ospiti della struttura. Emergenza acqua in località Breccelle dove complice il freddo della notte decine e decine di famiglie sono rimaste senz'acqua per il congelamento delle tubature. Gli uomini della protezione civile hanno portato diverse cisterne d'acqua. In località San Felice gli uomini, diretti dal responsabile Vincenzo Salsano, hanno soccorso due anziani rimasti bloccati in casa che non potevano raggiungere l'ospedale per cure salvavita. Le squadre di volontari hanno trasportato gli anziani fino al Santa Maria dell'Olmo per poi riportarli a casa. Il pronto intervento delle squadre dei soccorsi e un piano programmato, coordinato con l'assessorato alla sicurezza, ha evitato che la neve e il ghiaccio potessero avere conseguenze ben più gravi. E proprio a scopo preventivo nella stessa mattinata di ieri a Palazzo di Città si è tenuta una riunione tra il sindaco Marco Galdi, l'assessore alla sicurezza Mario Pannullo e il responsabile della protezione civile Vincenzo Salsano, per fare il punto della situazione e per preparare un nuovo piano di intervento. Sono stati, infatti, programmati altri interventi e in particolare giri di mezzi spargisale nel pomeriggio di ieri alle 16 nelle aree critiche e in particolare nelle frazioni alte. Operazione che sarà ripetuta anche questa mattina a partire dalle 6 per prevenire incidenti e problemi di viabilità. © RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***ROCCADASPIDE Campo di playground A breve i lavori per la realizzazione di un campo playgro...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

ROCCADASPIDE Campo di playground A breve i lavori per la realizzazione di un campo playground adiacente alla scuola della frazione di Tempalta, che potrà essere utilizzato anche per attività extrascolastiche. Il progetto, che sarà terminato a settembre prossimo, prevede anche la fornitura di attrezzatura per lo svolgimento delle attività. Una volta ultimato, il campo avrà le caratteristiche tecniche anche per il gioco della pallavolo e del mini-basket. CASTELLABATE Protezione civile Sull'albo pretorio del Comune di Castellabate è consultabile l'avviso pubblico per la selezione di 30 volontari finalizzata all'aggiornamento del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile del Comune di Castellabate, in attuazione del vigente Regolamento del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile. AGROPOLI Posti barca c'è il bando Si terranno il 13 febbraio alle 10, nell'aula consiliare del Comune di Agropoli, le operazioni di sorteggio per stilare la graduatoria provvisoria dei posti barca comunali nel porto. La graduatoria verrà suddivisa per categorie e classi.

***Carmela Santi San Mauro. Finanziato dalla Regione il risanamento della frana sulla strada provinc...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Carmela Santi San Mauro. Finanziato dalla Regione il risanamento della frana sulla strada provinciale 84 tra San Mauro La Bruca e San Nicola. La sottoscrizione di ottocento firme di cittadini dei comuni di San Mauro La Bruca, Futani, Pisciotta e Centola capeggiati dai sindaci Romano Speranza, Vittorio Marsicano e Pompeo Trivelli ha sortito l'effetto di un intervento di 105.000 euro deliberati dal commissario delegato presso la Regione Campania a favore del risanamento di una frana sulla strada 84 causata dalle piogge dell'inverno 2010. I promotori della petizione, i consiglieri del gruppo Arcobaleno del Comune di San Mauro La Bruca in collaborazione con Angelo Sansone assessore al comune di Centola, invitano i cittadini a perseverare nell'impegno per ottenere la sistemazione di tutta la provinciale 84 vitale per tutti quei paesi compresi tra Futani e Palinuro. I 105.000 euro stanziati per la strada SP84 serviranno a stento al risanamento della frana tra San Mauro La Bruca e San Nicola, laddove tutta la provinciale da Futani a Palinuro è in pessimo stato per i numerosi cedimenti e l'assenza di manutenzione. Con questo primo apporto di euro si ristabilisce il collegamento dell'interno con la costa di Palinuro e si ripristina il servizio degli studenti. Da due anni infatti i servizi di autobus sono interrotti, compresi quelli per gli studenti. A fronte di questi disagi c'è un continuo sforzo da parte di chi crede che il territorio abbia una autentica vocazione turistica. Infatti proprio a San Mauro è sorta da poco un'associazione di operatori turistici che punta all'organizzazione dell'Albergo Diffuso. Per cui la comunità locale invita i politici a mantenere desto l'interesse da parte di provincia e regione al fine di attirare un intervento economico più adeguato ai bisogni. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fabio Jouakim Neve e gelo, la Campania in ginocchio. Il governatore Stefano Caldoro proclama lo s...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Fabio Jouakim Neve e gelo, la Campania in ginocchio. Il governatore Stefano Caldoro proclama lo stato d'emergenza, che attiva le procedure per un'emergenza di tipo «B» (di carattere regionale) autorizzando un primo stanziamento di cinquecentomila euro. Una cifra per ora modesta, un provvedimento indirizzato soprattutto alle zone più colpite della regione - il Sannio, l'Irpinia e l'alto Casertano - ma che riguarda anche la provincia di Salerno, fortunamente finora rimasta ai margini nella conta dei danni ma che anche ieri è stata avvolta dal clima siberiano, soprattutto nella zona sud, in particolare negli Alburni e Vallo di Diano. A Caggiano i volontari della protezione civile hanno salvato un pensionato rimasto bloccato in casa, raggiungendolo a piedi in mezzo metro di neve per praticargli un'iniezione salvavita. In tutto il Vallo scuole chiuse oggi, come a Sala Consilina, dove il blocco si protrarrà anche domani. In quest'ultimo comune il maltempo ha bloccato anche il tribunale: attività giudiziarie penali e civili sospese ieri e oggi. Nevicate anche a Salvitelle, Auletta, Sanza, San Rufo, Petina e Montesano sulla Marcellana. La neve arriva nelle zone collinari della costiera amalfitana, fino a Ravello e Tramonti: qui il sindaco ha disposto anche per oggi la chiusura degli edifici scolastici. Il termometro è rimasto fermo a zero gradi, le squadre di protezione civile hanno lavorato per ripulire stradine pedonali e scale dal ghiaccio, mentre la statale 163 Amalfitana è ancora chiusa a causa della frana. Si fermano anche i treni. La neve blocca la linea regionale Mercato San Severino-Avellino-Benevento, mentre rimane operativa la Salerno-Potenza.

Emergenza totale anche sul fronte della viabilità. Il raccordo autostradale per Avellino è rimasto chiuso parzialmente fino al pomeriggio inoltrato: il via libera solo dopo le 17.30. Un largo tratto della Salerno-Reggio Calabria è rimasto percorribile, come nei giorni scorsi, solo con catene a bordo. A Giffoni Valle Piana un automobilista è rimasto bloccato dalla neve per due ore, ed è stato salvato dall'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco. C'è un paese, Sanza, che secondo il sindaco Antonio Peluso è completamente isolato perché «l'unica strada di accesso per Rofrano e il Cilento, di competenza provinciale, è bloccata. Non si sono visti spargisale e spazzaneve». Un intervento che provoca la rampogna dell'assessore provinciale alla viabilità Marcello Feola. «Finora - replica - abbiamo sparso trecento tonnellate di sale sulle strade, e altrettante le stiamo fornendo alle ditte che si stanno interessando degli interventi». Lontano dalle quote più alte, però, oggi i bollettini del tempo annunciano una parziale tregua per la provincia di Salerno: secondo il meteo, i fiocchi compariranno oltre quota settecento, ma non dovrebbero verificarsi nevicate in pianura. Per questo oggi in numerose zone, ad esempio nella Valle dell'Irno, le scuole riapriranno, come nel caso di Pellezzano e Baronissi. Riaprirà anche l'università salernitana, con le sedi di Baronissi e Fisciano del campus regolarmente in funzione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pasquale Sorrentino CAGGIANO. Da lunedì sera nevicata sul Vallo di Diano e i paesi del Tanagro...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Pasquale Sorrentino CAGGIANO. Da lunedì sera nevicata sul Vallo di Diano e i paesi del Tanagro. Nel bollettino di ieri si contano anche due feriti in modo lieve. Si tratta di un agente della polizia municipale di Sala Consilina e un impiegato di Sassano entrambi al lavoro per fronteggiare l'emergenza neve. Il vigile ha riportato un trauma al torace guaribile in pochi giorni, il secondo una lussazione alla spalla. La situazione più critica appare a Caggiano, dove la Protezione civile guidata da Modesto Lamattina (anche responsabile provinciale) è all'opera in maniera ininterrotta. Ieri mattina una squadra è dovuta intervenire per poter curare un malato. La squadra ha affrontato centinaia di metri a piedi per superare la neve alta quasi un metro in località Casale accompagnando un infermiere (anch'egli volontario) che a piedi ha raggiunto l'anziano e gli ha praticato un'iniezione «salvavita». Il pensionato è costretto, infatti, ad assumere, per due volte al giorno, uno specifico medicinale. A Caggiano, inoltre, si circola soltanto con le catene e il personale della protezione civile che sta aiutando i camionisti in transito verso la Basilicata a montare le catene. La circolazione stradale nel Vallo di Diano è garantita sulle arterie principali, ma ci sono difficoltà per quanto riguarda le vie secondarie. «È stata chiusa - come comunica il Comune di Sanza - la strada che porta a Rofrano. La situazione della Provinciale 18 ha creato anche polemica tra il primo cittadino Peluso e l'assessore Feola: «Siamo costernati - ha detto il primo sindaco - che fino a questo momento l'unica strada di accesso per Rofrano e per il Cilento, di competenza della Provincia di Salerno, non ha visto nessun tipo di intervento da parte della stessa. Siamo predisponendo, come Comune, l'utilizzo dei nostri mezzi, appena sarà possibile, anche sulla Strada Provinciale, visto che chi ne ha la competenza, come sempre si dimentica di questa zona». Le accuse sono state rispeditate al mittente da Feola. Le scuole dei paesi interessati dalla neve rimarranno chiuse anche oggi. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***Giuseppe Pecorelli L'emergenza freddo diventa spesso dramma per chi non ha un tetto per copr...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Giuseppe Pecorelli L'emergenza freddo diventa spesso dramma per chi non ha un tetto per coprirsi e corre il serio rischio di morire assiderato. Al fine di tamponare i rischi connessi alle condizioni meteorologiche avverse di questi giorni, il Comune di Salerno ha temporaneamente destinato alla Caritas i locali della Protezione civile in via dei Carrari, nella zona industriale, perché li adibisca a luogo di accoglienza notturna per i clochard che gravitano, soprattutto, nell'area della stazione ferroviaria. Nel concreto, sono venticinque i senzatetto che, da venerdì scorso, sono ospitati presso la struttura d'emergenza alla periferia della città e che, ogni sera, salgono a bordo del pulmino della Caritas per trovare un rifugio sicuro per la notte. La scorsa settimana, l'organismo diocesano ha lanciato un appello perché si facessero avanti volontari per coprire i tre turni di servizio presso il centro di ricovero. Ebbene, sono circa quaranta coloro che si sono fatti avanti, uomini e donne, giovani e anziani, liceali e universitari, lavoratori e pensionati. Ad attivarsi immediatamente sono state soprattutto due parrocchie: quella dell'Immacolata di piazza San Francesco, a Salerno, e quella di Sant'Antonio di Padova a Battipaglia. In prima linea nell'opera di solidarietà sono l'Azione Cattolica, la Gioventù Francescana e i gruppi Scouts. Supporto logistico è stato garantito dalle Misericordie e dall'Associazione Il Punto di Baronissi. Agli assistiti, poi, non è assicurato solo un letto per la notte, ma anche la possibilità di fare una doccia e di rifocillarsi con una cena, preparata e servita dagli Scouts, grazie agli alimenti messi a disposizione della Caritas dal Banco Alimentare Campania e da altre fonti di approvvigionamento. Chiunque volesse dare una mano può chiamare al numero della Caritas 089.226000 oppure può contattare Pasquale Pierri, coordinatore dell'Unità operativa, al 334.6164433. C'è ancora bisogno di volontari che coprano i tre turni predisposti: dalle 20.30 alle 22.30, per l'accoglienza; dalle 22.30 alle 7.30 per il servizio notturno; dalle 7.30 alle 10.30 per le pulizie. Serve con urgenza anche vestiario, in particolare biancheria intima maschile e femminile, nonché scarpe e coperte. È possibile donare questi beni di stretta necessità, portandoli direttamente alla sede Caritas di via Bastioni 4, dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 19, ogni giorno dal lunedì al venerdì. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***La morsa del gelo non molla Salerno e provincia, mentre l'ondata di maltempo in Campania fa dic...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

La morsa del gelo non molla Salerno e provincia, mentre l'ondata di maltempo in Campania fa dichiarare alla Regione lo stato d'emergenza. A Cava de' Tirreni il gelo fa ghiacciare le condotte idriche, la protezione civile porta l'acqua alle famiglie. A Caggiano volontari decisivi, con un'iniezione salvavita a un anziano isolato in casa, a Sala Consilina anche il tribunale chiude per maltempo, mentre la neve imbianca pure la costiera amalfitana. Tir fermati per ore allo svincolo di Fisciano, all'imbocco del raccordo Salerno-Avellino: code da incubo, un camionista finisce in ospedale. In città sono 25 i clochard ospitati in via dei Carrari. La Caritas lancia l'appello: per combattere il freddo servono biancheria, coperte e scarpe. >Jouakim, Chiariello Florio e Pecorelli alle pagg. 32 e 33

***Gerardo Ausiello In Campania scatta lo stato di emergenza. A proclamarlo è stata la giunta C...*****Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Gerardo Ausiello In Campania scatta lo stato di emergenza. A proclamarlo è stata la giunta Caldoro, che ha approvato una delibera con cui si attivano le procedure per un'emergenza di tipo «B» (di carattere regionale) autorizzando un primo stanziamento di 500mila euro. Il livello di allerta è immediatamente precedente a quello «C» che viene dichiarato dal governo su richiesta della Regione ma a cui si può far ricorso, in base alla Finanziaria 2011, aumentando le addizionali Irap e Irpef e le accise sui carburanti. Il provvedimento punta a fornire risposte soprattutto nelle zone interne, maggiormente colpite da quest'ondata di maltempo che proseguirà nei prossimi giorni: il Sannio, l'Irpinia (a Serino è morta una donna di 71 anni), l'alto Casertano e il Vallo di Diano. «Con le risorse messe in campo - spiega l'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza - potremo far fronte alle necessità immediate che ci verranno segnalate dalle Prefetture e realizzare opere di sussidiarietà nei confronti di Comuni ed enti locali. Abbiamo già provveduto ad un primo approvvigionamento straordinario di sale per la viabilità stradale». Non mancano, però, le polemiche. Il segretario regionale del Pd, Enzo Amendola, invita la giunta Caldoro a «sbloccare fondi adeguati. I sindaci sono costretti a spendere ingenti risorse nonostante la scarsa disponibilità nelle casse comunali». D'accordo il presidente della commissione regionale Agricoltura, Pietro Foglia, che parla di «stanziamento insufficiente». Immediata la replica di Vito Amendolara, consigliere di Caldoro: «Abbiamo attivato un monitoraggio per verificare l'entità dei danni. La situazione è in evoluzione, se sarà necessario troveremo altre risorse». A Napoli non sono mancate le neviccate nei quartieri collinari (fiocchi sono caduti persino in piazza del Plebiscito), ma la situazione resta sotto controllo. «Non drammatizziamo e comunque siamo pronti ad ogni evenienza» assicura il sindaco Luigi de Magistris che è in costante contatto con la Protezione civile regionale, nazionale e con il prefetto Andrea De Martino. «Ci stiamo concentrando sull'assistenza alle persone in difficoltà grazie anche alla collaborazione delle associazioni» aggiunge il primo cittadino che ha firmato un'ordinanza ad hoc: da oggi al 13 sarà possibile tenere accesi i riscaldamenti per le abitazioni civili presenti sul territorio comunale, fino ad un massimo di 15 ore; «tale ampliamento d'orario non inciderà in maniera sostanziale sull'inquinamento atmosferico per la presenza di vento e piogge». I disagi si fanno sentire in molti comuni della provincia partenopea. Forti mareggiate hanno danneggiato un tratto di spiaggia posto in via Litoranea-Lido Rex a Torre del Greco con il crollo della muratura. Inevitabili, poi, le ripercussioni sulla circolazione stradale. Il filtraggio dei mezzi pesanti e delle autovetture sprovviste di catene sul raccordo autostradale Avellino-Salerno ha provocato già dalle prime ore del mattino una coda di oltre 50 mezzi pesanti all'uscita. Un autotrasportatore ha avvertito un malore ed è stato soccorso e condotto all'ospedale di Mercato San Severino. Chiuso e poi riaperto sull'A16 il tratto tra Grottaminarda e l'allacciamento con la A14: sull'autostrada si era abbattuta una violenta bufera di neve e vento. Intanto il Consiglio nazionale dell'Anci di domani, previsto a Napoli, è stato rinviato a causa del maltempo; slitta inoltre la riunione della commissione Mezzogiorno prevista per oggi a Salerno. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA



***La neve ha costretto il sindaco di Sessara Fontana, il comune più alto di Ischia, a proporre la ...***

**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

La neve ha costretto il sindaco di Sessara Fontana, il comune più alto di Ischia, a proporre la chiusura delle scuole. Il primo cittadino Rosario Caruso denuncia anche l'assenza della Protezione Civile che sull'isola verde ha un presidio. Ieri, insieme con l'ex sindaco Cesare Mattera, con i vigili urbani e alcune decine di volontari ha lavorato l'intera mattinata per le vie del Comune spalando ghiaccio e spargendo sale.

***Teresa Iacomino TORRE DEL GRECO. Non trova pace il litorale torrese.  
Nemmeno il tempo di festeggi...*****Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Teresa Iacomino TORRE DEL GRECO. Non trova pace il litorale torrese. Nemmeno il tempo di festeggiare la fine dei lunghi lavori di riqualificazione della passeggiata che era andata parzialmente distrutta da una mareggiata di un anno e mezzo fa, che le onde hanno ripreso a fare danni. Stavolta, a cedere sotto l'urto del mare in burrasca è finito il primo pezzo del lungomare, quello prossimo al ponte delle Ferrovie dello Stato che divide la Litoranea da via Alcide De Gasperi. Quello cioè che si trova in prossimità dello stabilimento balneare Lido Rex. Ieri il sindaco **Ciro Borriello**, ha firmato un'ordinanza indirizzata proprio al proprietario dello stabilimento balneare. Tutto nasce da un sopralluogo effettuato lunedì dai tecnici comunali, all'indomani cioè dell'ennesima mareggiata che ha ancora una volta mandato in pezzi l'indifeso (da tempo si parla della necessità di allungare le barriere flangiflutti) litorale torrese. La relazione dei responsabili di palazzo La Salle non lascia adito a dubbi: nella zona da loro esaminata, infatti, si è verificato il «crollo della muratura posta a confine del mare, con pericolo di ulteriore crollo e risucchio della restante muratura posta a confine della strada, per eventuali mareggiate previste dall'ufficio della Protezione civile». Sulla scorta di quanto scritto dai tecnici, il primo cittadino ha emesso la sua ordinanza in cui intima al proprietario del lido Rex di «eseguire immediatamente tutte le opportune verifiche tecniche e le successive opere di assicurazione e, eventualmente, le opere di demolizione delle parti pericolanti e sostegno del muro a confine della strada, al fine di scongiurare ogni pericolo per la pubblica e privata incolumità». Insomma, ci potrebbero essere in zona nuovi cedimenti, in virtù anche delle avverse previsioni meteorologiche stilate per i prossimi giorni. E anche per questo motivo **Ciro Borriello** corre subito ai ripari, informando anche che bisogna «dare immediata comunicazione al Comune dell'inizio dei lavori, con il nominativo del tecnico abilitato per la relativa direzione dei lavori, con l'obbligo di eliminare il pericolo imminente e di effettuare il completamento delle opere entro 90 giorni». È questo il terzo cedimento strutturale che si verifica nella zona di via Litoranea negli ultimi anni. L'ultimo risale al 2010, quando il mare portò letteralmente via una parte della passeggiata, lasciando segni visibili per tutta la scorsa estate (con una parte del lungomare chiusa dalle transenne e un tratto di spiaggia libera praticamente off limits). Solo da poco più di un mese la zona interessata dai cedimenti è stata riaperta. Ancora più grave era stata, invece, la mareggiata che quattro anni fa aveva distrutto le strutture murarie all'altezza del lido del Sole. Anche in quel caso, gli interventi per circoscrivere il pericolo furono immediati. Meno celeri, invece, furono le operazioni di ripristino della piena funzionalità della zona, anche se in quel caso la stagione balneare fu solo in minima parte compromessa. A scanso di equivoci il sindaco ricorda che l'ordinanza firmata ieri «è impugnabile dinanzi al Tar e in alternativa, contro l'atto divenuto definitivo, con ricorso straordinario al Capo dello Stato». Eventualità questa che, ovviamente, rallenterebbe i tempi di attuazione dei lavori. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il maltempo e le speculazioni fanno salire alle stelle il prezzo di frutta e verdura, con aumenti fi...*****Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Il maltempo e le speculazioni fanno salire alle stelle il prezzo di frutta e verdura, con aumenti fino al 100 per cento. A lanciare l'allarme sono le associazioni di categoria che puntano il dito contro chi approfitta dell'emergenza. Salvatore Ciardiello, presidente della Cia interprovinciale di Napoli e Caserta, traccia un primo bilancio dell'ondata di neve e gelo: «I danni del freddo superano i 150 milioni di euro, il 70 per cento dei quali riguarda solo l'agricoltura, tra le merci devastate e quelle bloccate per l'impossibilità di trasporto. La neve e l'interruzione di corrente avrebbero danneggiato più di 60mila strutture aziendali, causando la morte di 10mila animali e lasciando in profondo disagio moltissimi agricoltori. Ai danni del maltempo si è aggiunta la corsa speculativa». A tal proposito la Confederazione italiana agricoltori ha deciso di istituire centri di assistenza per gli operatori del settore, in particolare nelle aree interne dove decine di aziende sono ancora isolate. Emilio Ferrara, segretario generale Unimpresa, non nasconde le preoccupazioni per i danni subiti dalle coltivazioni: «Gelo e neve hanno devastato i campi. Intere distese di cavolfiori, finocchi, radicchio, carciofi, indivia e cicoria sono andate perdute. Problemi si registrano nelle serre e nelle altre strutture aziendali. A forte rischio, inoltre, tantissimi allevamenti bovini, suini, ovini e avicoli. A causa dell'impraticabilità delle strade rurali, infatti, è impossibile l'approvvigionamento di mangime e foraggio». Ferrara rivolge quindi un appello alle istituzioni: «Lo strumento della gestione delle calamità naturali attraverso il ricorso alle assicurazioni agevolate non è più adatto. Occorre avere il coraggio di dire che questo sistema avvantaggia soltanto le lobby delle assicurazioni ed aiuta pochissimo le imprese agricole. Non si possono regalare soldi alle multinazionali delle assicurazioni e lasciare gli agricoltori con un pugno di mosche. Occorre una profonda riorganizzazione del sistema verificando la possibilità di utilizzare quelle risorse per la creazione di fondi mutualistici gestiti direttamente dagli agricoltori. Per le situazioni eccezionali come quelle di queste settimane si potrebbe prevedere il parziale ritorno al ristorno diretto alle imprese dei danni subiti». Il rappresentante della Consulta nazionale dell'agricoltura, Rosario Lopa, avverte: «Le gelate di quest'anno, insieme con la crisi economica, il blocco dei Tir e l'aumento del gasolio stanno portando sull'orlo del fallimento migliaia di lavoratori». E la Coldiretti denuncia «un calo del 20 per cento negli acquisti quotidiani di frutta e verdura per effetto del gelo e della neve che hanno bloccato gli italiani in casa e impedito le consegne con interi centri isolati e molti scaffali vuoti». A frenare gli acquisti, fa sapere il servizio Sms Consumatori, è anche «il rialzo dei prezzi che si sta verificando soprattutto per bieta, broccoli, carciofi, cavolfiori, indivia e scarola». Le associazioni dei consumatori Casper invitano i cittadini a prestare attenzione «agli aumenti ingiustificati sui prodotti freschi e al dettaglio». E Vito Amendolara, consigliere del governatore Stefano Caldoro per l'agricoltura, punta il dito contro «gli sciacalli che, in questo momento di difficoltà, non esitano a colpire le famiglie. Il mio timore è che, quando torneremo alla normalità, i prezzi non scenderanno com'è naturale ma resteranno invariati. Sarebbe una doppia beffa per tutti». Amendolara ringrazia invece «i tanti operatori che, accanto alle forze dell'ordine e alla Protezione civile, hanno messo a disposizione trattori ed altri mezzi privati per aiutare coloro che sono in difficoltà». ger.aus. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sono oltre 630 i milioni di euro spesi, dal 1995 ad oggi, per affrontare l'emergenza fium...*****Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

«Sono oltre 630 i milioni di euro spesi, dal 1995 ad oggi, per affrontare l'emergenza fiume Sarno, tante opere realizzate o in via di completamento, eppure difficoltà che corrono il rischio di rendere in parte vano quanto messo in campo». È quanto afferma Antonio Amato, presidente della Commissione Regionale Bonifiche della Regione Campania, al termine dell'audizione di ieri cui hanno partecipato i commissari Mafalda Amente, Corrado Gabriele e Anita Sala, insieme all'assessore regionale alla Difesa Suolo Edoardo Cosenza, al commissario straordinario Autorità di Bacino Sarno Pasquale Marrazzo, al commissario Straordinario Bonifica Sarno Giovanni Gugliemi accompagnato dall'ingegnere Angelo Antonio Orlando, ai rappresentanti delle amministrazioni di Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano e Terzigno. «Sono alcune delle difficoltà emerse durante l'audizione - afferma Amato - Di certo, innanzitutto se la regione non completerà quanto di propria competenza per la realizzazione della rete di drenaggio delle acque bianche, per diversi comuni del bacino del Sarno, da Poggiomarino a Scafati, da Ottaviano a Terzigno si rischia di rendere inefficaci i lavori pure realizzati o in fase di completamento per la raccolta di acque nere». «Quindi - continua il presidente della Commissione - a fronte di centinaia di milioni di euro spesi, di non risolvere i problemi di esondazioni e grave rischio idrogeologico di queste aree. Per questo abbiamo chiesto l'impegno dell'assessore Cosenza a coordinarsi con l'assessorato all'ambiente e definire le varie iniziative da adottare. Dal canto suo l'assessore Cosenza ha chiarito che A fronte dell'estrema complessità del bacino idrografico del fiume Sarno si evidenzia sicuramente una necessità di azione sinergica delle parti in causa». «Sono stati compiuti errori colossali - ha affermato Cosenza - come il Canale Conte Sarno, con sperpero di denaro pubblico, opera incompletabile per l'intersezione con gli scavi di Pompei». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenza neve, i volontari del soccorso alpino molisano salvano due ottantenni bloccati da tre giorni***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Emergenza neve, i volontari del soccorso alpino molisano salvano due ottantenni bloccati da tre giorni"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, i volontari del soccorso alpino molisano salvano due ottantenni bloccati da tre giorni

Posted By redazione On 8 febbraio 2012 @ 09:20 In Isernia | No Comments

Continua ed instancabile l'attività del Soccorso Alpino Molisano per far fronte all'emergenza – neve, tuttora in corso.

Nella giornata di oggi, i tecnici del Cnsas hanno condotto e portato a termine diversi interventi.

A Sesto Campano (IS) sono riusciti a raggiungere una casa isolata in campagna, dove una coppia di ottantenni era rimasta bloccata da ben 3gg.

Sempre nella provincia di Isernia, a Capracotta, dove si registrano a tratti anche cumuli di neve alti 7 metri, un tecnico del Soccorso Alpino, a bordo di un Gatto delle Nevi dell'Arma dei Carabinieri, è riuscito a raggiungere, assieme ad un carabiniere e ad un tecnico del comune, quattro masserie bloccate, dopo un lungo viaggio, iniziato questa mattina, che terminerà a notte inoltrata.

A Matrice, in provincia di Campobasso, si è appena concluso un intervento di soccorso ad una dializzata, raggiunta infine dall'ambulanza del 118, grazie all'azione congiunta del Soccorso Alpino e del Corpo Forestale dello Stato.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/08/emergenza-neve-i-volontari-del-soccorso-alpino-molisano-salvano-due-ottantenni-bloccati-da-tre-giorni/>

***Il Presidente Di Giuseppantonio chiede lo stato di calamità naturale***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Il Presidente Di Giuseppantonio chiede lo stato di calamità naturale"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Il Presidente Di Giuseppantonio chiede lo stato di calamità naturale

Posted By admin On 8 febbraio 2012 @ 15:01 In Chieti | No Comments

Il Presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio questa mattina ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio Mario Monti e al Presidente della Regione Gianni Chiodi per chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale per l'intero territorio provinciale e per tutti i Comuni. Ciò a seguito delle nevicate che, se da una parte stanno creando problemi alla viabilità e all'attività produttiva di importanti industrie, dall'altro stanno mettendo a durissima prova la tenuta finanziaria sia della Provincia, già gravata da una situazione di pre dissesto, che dei singoli Comuni, chiamati a fronteggiare nell'immediato nuove spese, soprattutto per gli uomini e i mezzi impegnati nella rimozione della neve e nel soccorso alle persone in difficoltà.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/08/il-presidente-di-giuseppantonio-chiede-lo-stato-di-calamita-naturale/>

***Emergenza neve, la turbina spazzaneve libera le famiglie di Serrone, scuole ancora chiuse***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Emergenza neve, la turbina spazzaneve libera le famiglie di Serrone, scuole ancora chiuse"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, la turbina spazzaneve libera le famiglie di Serrone, scuole ancora chiuse

Posted By redazione On 8 febbraio 2012 @ 09:12 In Serrone | No Comments

Con ordinanza firmata oggi, il sindaco proroga la chiusura di tutte le scuole di Serrone di ogni ordine e grado da domani, mercoledì 8 febbraio, fino a venerdì 10 febbraio 2012 (compreso). Una decisione resa necessaria sia dal lungo black out elettrico, che rende particolarmente freddi i plessi scolastici, sia dall'annuncio di un peggioramento delle condizioni meteo nella notte tra giovedì e venerdì.

Domani, mercoledì 8 febbraio, riprende anche la raccolta dei rifiuti su tutto il territorio del Comune di Serrone con le seguenti modalità:

- 1) lungo via Prenestina la raccolta è limitata alla strada regionale. Si invitano quindi tutti i residenti delle traverse a conferire il rifiuto all'imbocco della strada principale (ovvero sulla via Prenestina).
  - 2) Via Forese-San Quirico-via Palianese: anche in questi casi la raccolta è limitata alla strada provinciale. Si invitano quindi tutti i residenti delle traverse a conferire il rifiuto all'imbocco della strada principale.
  - 3) Collepetto; Merago; Oripo; Colli; via Stazione, IV Novembre: anche in questi casi la raccolta è limitata alle direttrici principali.
  - 4) Serrone (provinciale + via A.De Gasperi, fino ingresso via delle Ginestre): raccolta limitata alle direttrici principali
  - 5) Serrone centro storico: raccolta a piedi via Vittorio Emanuele e via Roma (centro di raccolta in piazza Romolo Fulli)
- Nella giornata di mercoledì 8 febbraio è possibile conferire **ESCLUSIVAMENTE** rifiuto organico ed indifferenziato. Per tutto il resto (carta, vetro, plastica e metallo) si prega di attendere ancora, verranno successivamente comunicate le modalità di raccolta.

Stamattina è inoltre arrivata a Serrone la turbina che, richiesta fin da venerdì, ha iniziato a pulire la strada della montagna per consentire di liberare le famiglie ancora bloccate a casa. Alcuni hanno scelto di trasferirsi da parenti, mentre per altri è direttamente il Comune a trovare soluzioni alternative. Nei locali del municipio, forniti di energie elettrica attraverso un gruppo elettrogeno (fornito dal Corpo militare della Croce Rossa Italiana, attraverso il maggiore Vittorio Badalone), è in fermento la sala operativa che consente di dare risposte tempestivamente alle esigenze di molti cittadini. Dopo diversi tentativi andati a vuoto è finalmente stata ripristinata la fornitura di energia elettrica nel 95% delle abitazioni.

“Grande impegno e grande presenza da parte di molti cittadini e delle associazione di volontariato – afferma il sindaco Maurizio Proietto – hanno consentito di essere presenti in gran parte del territorio. Siamo in contatto costante con Enel, Anas, Acea e Protezione Civile per far fronte ad un'emergenza che è davvero straordinaria. L'obiettivo è far fronte a tutte le richieste, ma sono consapevole che sono tantissime e laddove non riusciamo abbiamo sempre trovato grande comprensione e collaborazione da tutti i cittadini. C'è ancora da stringere i denti per qualche giorno, in attesa che tutto torni alla normalità”.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/08/emergenza-neve-la-turbina-spazzaneve-libera-le-famiglie-di-serrone-scuole-ancora-chiuse/>

***Il sindaco Moretti: ancora isolate di sedici famiglie nelle contrade Polleca e Tasso-Valle Gaetana. Protezione Civile ancora assente***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Il sindaco Moretti: ancora isolate di sedici famiglie nelle contrade Polleca e Tasso-Valle Gaetana. Protezione Civile ancora assente"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Il sindaco Moretti: ancora isolate di sedici famiglie nelle contrade Polleca e Tasso-Valle Gaetana. Protezione Civile ancora assente

Posted By [redazionecassino1](#) On 8 febbraio 2012 @ 18:35 In [Esperia](#) | [No Comments](#)

Permane la situazione di completo isolamento di circa sedici famiglie residenti nelle contrade di Polleca e Tasso-Valle Gaetana di Esperia. Sono nuclei familiari composti anche da bambini ed anziani, i quali risiedono a circa 700 metri di altitudine e sono conduttori di aziende agricole-silvo-pastorali. A tutt'oggi, nonostante reiterate richieste inviate alla Protezione civile per l'invio di mezzi idonei, l'Amministrazione comunale sta tentando di aprire al transito, con l'ausilio di mezzi forniti da ditte private pagate dal Comune, i circa 20 Km di strada comunale che bisogna percorrere per raggiungere le zone suddette, sui quali persiste un manto nevoso alto un metro e mezzo. Si coglie l'occasione per ringraziare, per la fattiva collaborazione data in questi giorni, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Pontecorvo, Capitano Di Carlo, il Comandante della locale stazione dei Carabinieri, Maresciallo Forino, il Comandante della Guardia Forestale di Pontecorvo, Maresciallo Mario Moretta, i quali si sono adoperati per lavorare a stretto contatto con l'Amministrazione comunale nell'individuare le criticità esistenti e nel dare, nel limite delle loro possibilità, un aiuto concreto. Un grazie particolare anche al Presidente del Consorzio di Bonifica Valle del Liri, Dott. Ciacciarelli per aver messo a disposizione del Comune una pala meccanica per lo spazzamento della neve. Per il resto, sono state riaperte le scuole, si sta predisponendo un piano di intervento in caso di nuove nevicate e si sta cercando di attivare la Protezione civile e tutti gli altri enti idonei per portare, con elicottero, alle famiglie isolate viveri e mangime per le bestie. Per l'occasione è stato notificato ai parenti più stretti delle persone anziane residenti nelle zone isolate un invito a convincere dette persone a farsi trasportare con l'ausilio di mezzi forniti dalla Protezione civile (Elicottero) in un luogo sicuro. Intanto il Sindaco ha inviato alla Regione una richiesta di finanziamento per far fronte a tutte le spese che il Comune ha sostenuto e dovrà sostenere per liberare la viabilità dal manto nevoso e per riparare tutti i danni ricevuti.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/08/il-sindaco-moretti-ancora-isolate-di-sedici-famiglie-nelle-contrade-polleca-e-tasso-valle-gaetana-protezione-civile-ancora-assente/>



***Petrarcone: "Scuole chiuse venerdì 10 e sabato 11 febbraio"***

Il Punto a Mezzogiorno » Petrarcone: Scuole chiuse venerdì 10 e sabato 11 febbraio » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Petrarcone: Scuole chiuse venerdì 10 e sabato 11 febbraio

Posted By admin On 8 febbraio 2012 @ 19:21 In Cassino | No Comments

“Visto quanto comunicato dalla Prefettura, presso gli uffici comunali, in merito alle condizioni meteorologiche che interesseranno tutto il territorio cassinate nel corso del prossimo week end, abbiamo provveduto ad emettere un ordinanza che dispone la chiusura di tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado di Cassino nelle giornate di venerdì 10 e sabato 11 febbraio. Proprio in previsione delle criticità che si verificheranno a causa dell'emergenza neve, inoltre, prosegue, senza interruzione, l'allerta della task force comunale; tecnici, Polizia Locale e protezione civile continuano a monitorare l'intero territorio. Nel rinnovare l'invito a tutti i cittadini di limitare, nel week end, gli spostamenti solo a casi di estrema necessità, si fa presente che per le emergenze è possibile mettersi in contatto con l'unità di crisi della protezione civile, coordinata dal geometra del Comune di Cassino Francesco Donati, al numero verde 800 468 999.” Lo riferisce in una nota il sindaco di Cassino Giuseppe Golini Petrarcone.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/08/petrarcone-scuole-chiuse-venerdi-10-e-sabato-11-febbraio/>

***Maltempo, il sindaco Melfi chiede «l'intervento dell'esercito»***

ilquotidianoweb.it - Maltempo, il sindaco Melfi: «Situazione è critica. Serve l'esercito»

**Quotidiano Calabria.it, 11**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

Maltempo, il sindaco Melfi:

«Situazione è critica. Serve l'esercito»

Valvano: «A Melfi è praticamente impossibile garantire la viabilità». Negli esercizi commerciali stanno esaurendo le scorte di generi alimentari

08/02/2012 Non accenna a placarsi l'ondata di maltempo che sta interessando il Vulture-Melfese e l'Alto Bradano, nella zona nord della provincia di Potenza: nella maggior parte dei centri abitati le amministrazioni comunali e gli addetti della Protezione civile stanno cercando di risolvere i problemi provocati dalle abbondanti neviccate, ma incontrano serie difficoltà.

ESERCITO - Il sindaco di Melfi, Livio Valvano, visti i numerosi disagi, ha chiesto «l'intervento dell'esercito, soprattutto per aiutare Melfi, ma anche le zone interne dell'Alto-Bradano che sono rimaste paralizzate a causa della neve». Valvano ha spiegato che «a Melfi la situazione è diventata grave: le precipitazioni continuano ed è praticamente impossibile garantire la viabilità. I problemi sono enormi, principalmente nelle vie minori dell'abitato che sono sommerse dalla neve. Servirebbe – ha ribadito – l'intervento dell'esercito, per Melfi, e soprattutto per alcuni comuni interni che sono ormai difficili da raggiungere come Genzano di Lucania, Forenza e Venosa».

FAMIGLIE BLOCCATE - In una contrada di Melfi alcune famiglie sono rimaste bloccate per la neve e attendono soccorsi, mentre i cittadini, dove non arrivano il personale e i mezzi messi a disposizione dal Comune di Melfi, cercano di liberare con pale le strade e le vie di accesso. La situazione è analoga anche in altri comuni, come Rionero in Vulture e Lavello (Potenza), dove è garantito un minimo di viabilità nell'abitato, ma dove è fatto obbligo di circolare con auto attrezzate con catene o pneumatici da neve. Rimangono nel frattempo i disagi su tutta la viabilità provinciale, mentre negli esercizi commerciali stanno iniziando ad esaurirsi le scorte alimentari.

-

***Tregua del maltempo, ma restano i disagi in molte aree***

ilquotidianoweb.it - Il maltempo dà una tregua ma restano i disagi

***Quotidiano Calabria.it, Il***

'''

Data: **09/02/2012**

Indietro

Il maltempo dà una tregua  
ma restano i disagi

Ha smesso di nevicare, per il momento, in Calabria, la situazione resta difficile. Il gelo crea problemi e molte zone sono ancora alle prese con blackout e strade interrotte.

08/02/2012 Non nevica da martedì in Calabria ma le temperature restano rigide ed accentuano il pericolo ghiaccio.

Colonnina sotto lo zero in Sila a Camigliatello, dove attualmente sono segnalati -4,4 gradi (nella notte -6) e su monte Botte Donato -5 (-7). A Gambarie d'Aspromonte si registrano -1 gradi (-4). Codice giallo e circolazione con catene a bordo sull'A3 e mezzi pesanti in uscita a Lagonegro verso sud e a Falerna e Sibari verso nord e sulla statale 107 Silana-Crotonese.

DISAGI NEI COMUNI. Resta difficile la situazione in molti centri abitati dell'entroterra e in particolare sul versante jonico cosentino. Ad Alessandria del Carretto la situazione è particolarmente complicata. Il sindaco ha dichiarato che il paese è ancora isolato a causa della neve caduta nei giorni scorsi. E anche dove le strade sono state parzialmente sgomberate i disagi non mancano. A Scala Coeli la corrente elettrica manca da 48 ore e, con i telefoni che restano muti, si stanno scaricando ora anche le batterie dei cellulari. Situazione difficile anche ad Oriolo, dove il sindaco lamenta che alcune zone sono sepolte da oltre un metro e mezzo di neve. Dal municipio di Nocera è partita una richiesta di soccorso alla Protezione civile, mentre difficoltà sono segnalate anche a San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara, Albidona, Montegiordano. Ad Acri sono dovuti intervenire mezzi della Prefettura in supporto di quelli comunali. Intanto i vertici di Coldiretti Cosenza hanno visitato a Paludi i luoghi in cui un crollo ha ucciso numerosi animali: il bilancio parla di oltre 150 capi rimasti sepolti.

UNITA' DI CRISI. Intanto, l'unità di crisi della Provincia di Cosenza, istituita a causa del maltempo e dell'emergenza neve, si è riunita per fare un primo punto sulla situazione, mentre le squadre di intervento continuano a operare senza soluzione di continuità dal 5 febbraio scorso. «Il personale provinciale – si legge in un comunicato stampa – impegnato in questa prima fase dell'emergenza-maltempo ammonta complessivamente a 54 unità a cui, nelle ultime ore, si sono aggiunti diverse squadre di privati e di giovani volontari, mentre sono complessivamente 62 i mezzi impegnati: 42 spazzaneve e turbine lancianeve e 20 macchine di manutenzione ordinaria per lo sgombero della neve e per il trattamento antigelo. Per quest'ultimo trattamento sono state impegnate in questi giorni 350 tonnellate di sale».

-

***Ore 05.44 terremoto nel salernitano, scossa di magnitudo 2.1 della scala Richter***

Stampa -

***Salerno notizie****"Ore 05.44 terremoto nel salernitano, scossa di magnitudo 2.1 della scala Richter"*Data: **08/02/2012**

Indietro

**Ore 05.44 terremoto nel salernitano, scossa di magnitudo 2.1 della scala Richter**

Non ha causato danni a persone e cose la scossa di terremoto di magnitudo 2.1 della scala Richter stata registrata dai sismografi dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) in Campania nella provincia di Salerno nel distretto sismico Vallo di Diano. Il sisma si è verificato alle 05:44 ad una profondità di 10.0 km. L'epicentro è stato individuato alle coordinate 40.572°N, 15.533°E a meno di dieci chilometri dai comuni di Caggiano, Pertosa, Polla, Romagnano al Monte, Salvitelle, Balvano, Sant'Angelo Le Fratte, Savoia di Lucania, Vietri di Potenza. Il sisma si sarebbe sentito anche nei comuni di Atena Lucana, Auletta, Buccino, Petina, Ricigliano, Sala Consilina, San Gregorio Magno, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Teggiano, Baragnano, Bella, Brienza, Muro Lucano, Picerno, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Tito.

**08/02/2012**

\$\*Ú

***Maltempo: tregua nel salernitano, portato ossigeno a domicilio***

Stampa -

**Salerno notizie***"Maltempo: tregua nel salernitano, portato ossigeno a domicilio"*Data: **08/02/2012**

Indietro

**Maltempo: tregua nel salernitano, portato ossigeno a domicilio**

Dopo tre giorni di freddo e di intense nevicate, il cattivo tempo concede una tregua ai territori del Vallo di Diano e del Tanagro, comuni a sud di Salerno. Nel Vallo di Diano ha smesso di nevicare e la circolazione veicolare è regolare sulle arterie principali così come sul tratto valdianese dell'autostrada della Salerno-Reggio Calabria. Le scuole restano ancora chiuse in tutti i comuni e, a meno di particolari emergenze che potrebbero sopraggiungere nel pomeriggio, giovedì riapriranno i battenti. Nella zona del Tanagro, invece, nevica leggermente soprattutto a Caggiano e a Salvitelle. La circolazione veicolare, grazie al continuo spargimento di sale, procede senza eccessive difficoltà. Lievi disagi si registrano, invece, sulle strade rurali dove i veicoli riescono a circolare soltanto con le catene. A Caggiano in mattinata si è registrata un'escursione termica positiva: da meno cinque gradi della notte scorsa si è passati a zero gradi. Intanto i volontari del locale gruppo di protezione civile questa mattina sono impegnati a distribuire, utilizzando i loro mezzi dotati di pneumatici da neve, le ricariche di ossigeno presso le abitazioni di coloro che sono soggetti a periodiche terapie. Sempre a Caggiano, comincia a scarseggiare il sale dopo che per ben otto giorni consecutivi è stato sparso sia sulle strade comunali sia su quelle provinciali. I rifornimenti dovrebbero, però, giungere nelle prossime ore anche in vista del fine settimana per il quale si prevedono nuove ed importanti perturbazioni nevose.

*(Fonte ANSA)***08/02/2012**

***Emergenza freddo a Salerno: Caritas Diocesana e Comune aprono centri di accoglienza***

Stampa -

**Salerno notizie***"Emergenza freddo a Salerno: Caritas Diocesana e Comune aprono centri di accoglienza"*Data: **08/02/2012**

Indietro

**Emergenza freddo a Salerno: Caritas Diocesana e Comune aprono centri di accoglienza**

“Al di là dell'apparenza esteriore dell'altro scorgo la sua interiore attesa di un gesto di amore, di attenzione, che io non faccio arrivare a lui soltanto attraverso le organizzazioni a ciò deputate, accettandolo magari come necessità politica. Io vedo con gli occhi di Cristo e posso dare all'altro ben più che le cose esternamente necessarie: posso donargli lo sguardo di amore di cui egli ha bisogno” (Benedetto XVI, Deus Caritas Est, nr 18). La Caritas diocesana, dopo aver avviato, per i primi cinque giorni, così come da intese, il centro di assistenza in via Dei Carrari in Salerno, per i senza fissa dimora, nel ringraziare il nucleo della Protezione Civile per la messa a disposizione dei locali e tutte le organizzazioni di volontariato che hanno collaborato, intende ora approfondire tutto il suo impegno nel sollecitare, avviare e sostenere l'apertura, per questa emergenza freddo, di altri punti di accoglienza. Per questo, da oggi 8 febbraio 2012, in collaborazione con le politiche sociali del comune di Salerno, vuole creare una rete in città, ed in tutta la provincia di Salerno, che coinvolga le realtà parrocchiali ed i tanti sacerdoti che in questi giorni sono stati vicini al nostro operato. L'impegno della Caritas a sostegno delle persone che vivono un momento di disagio continua quindi in maniera ininterrotta e intende andare a soddisfare il maggior numero di richieste di aiuto presenti in tutta l'Arcidiocesi, formando, organizzando e coinvolgendo volontari pronti ad aiutare chi soffre.

Il direttore della Caritas Diocesana

Sac. Marco Russo

**08/02/2012**

***Maltempo: le sedi CGIL aperte di notte ai clochard, dalle 19 alle 7 di venerdì, sabato e domenica un rifugio contro il freddo***

Stampa -

**Salerno notizie**

*"Maltempo: le sedi CGIL aperte di notte ai clochard, dalle 19 alle 7 di venerdì, sabato e domenica un rifugio contro il freddo"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Maltempo: le sedi CGIL aperte di notte ai clochard, dalle 19 alle 7 di venerdì, sabato e domenica un rifugio contro il freddo**

L'ondata di gelo che da giorni ormai attanaglia l'Italia rischia di diventare fatale per chi è costretto ad affrontarla in strada, senza un tetto. Le cronache raccontano di decine di persone morte per il freddo, mentre la Protezione Civile annuncia un nuovo calo delle temperature previsto nel fine settimana. Per questo la Cgil Campania ha deciso di aprire le proprie sedi di Napoli, Salerno, Avellino, Caserta e Benevento ai clochard che cercheranno ospitalità per ripararsi dal freddo nelle notti di venerdì, sabato e domenica. "E' giusto che alle parole ed ai proclami di solidarietà seguano azioni concrete – sottolinea il segretario generale della Cgil Campania, Franco Tavella – ecco perché abbiamo pensato di offrire riparo ai clochard nelle sedi Cgil dei capoluoghi dalle 19 alle 7. Naturalmente, cercheremo di rispondere alle richieste adeguandoci alle nostre possibilità ricettive. Doteremo chi ne è sprovvisto di un sacco a pelo e offriremo a tutti una bevanda calda. Invitiamo le istituzioni a fare altrettanto e ad aprire i comuni, le province, le sedi, a chi ha bisogno di un tetto per la notte. Nell'apprezzare – conclude Tavella – la sensibilità dimostrata dal Cardinale Sepe e lo sforzo fatto per coinvolgere l'opinione pubblica sul problema povertà attraverso il dossier presentato nei giorni scorsi, chiedo anche a Sua Eminenza di aprire le porte delle chiese ai senzatetto. Tutti insieme per un vero e proprio piano di emergenza rivolto ai più poveri".

**08/02/2012**

*Ferrovie, scuole e dissesto Monti apre il dossier Sud**INFRASTRUTTURE LA DELIBERA DEL CIPE*

foto="/immagini/milano/photo/208/15/2/20120208/p2anew\_internetok.jpg" XY="180 126" Croprect="1 16 180 113" foto="/immagini/milano/photo/208/15/2/20120208/p2capone\_imagook.jpg" XY="307 204" Croprect="125 5 202 99" foto="/immagini/milano/photo/208/15/2/20120208/p2edoardocosenza\_controluceok.jpg" XY="216 293" Croprect="112 73 199 181" foto="/immagini/milano/photo/208/15/2/20120208/p2bnew\_internetok.jpg" XY="309 205" Croprect="0 38 307 204"

Destinati 1,2 miliardi a strade ferrate e 750 milioni all'ambiente

PAGINA A CURA DI Francesco Prisco C'era una volta l'opera "simbolo del rilancio del nostro Sud", enorme, futuribile, di portata storica, costosissima e altrettanto contestata: il ponte sullo Stretto di Messina. Dallo scorso 20 gennaio quest'opera è scomparsa dalle priorità dell'Esecutivo nazionale, a vantaggio di una serie di interventi già in corso di realizzazione, meno clamorosi ma probabilmente più vicini alle esigenze dei cittadini meridionali: dalle tratte ferroviarie ad alta capacità all'edilizia scolastica, passando per la messa in sicurezza del territorio dal rischio di dissesto idrogeologico. Si è riunito in quella data, per la seconda volta dall'inizio dell'era Monti, il Comitato interministeriale per la programmazione economica. E ha subito messo in evidenza un netto segno di discontinuità rispetto al triennio gestito dall'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti: stop a finanziamenti dal Fas infrastrutture già programmati per complessivi 6,3 miliardi su 11 miliardi totali del fondo. L'opera più celebre tra quelle de-finanziate è proprio il ponte: l'esecutivo Monti ha infatti "congelato" gli 1,624 miliardi appostati dal precedente governo per la realizzazione dell'infrastruttura che, complessivamente, costerebbe addirittura 8 miliardi. In quella stessa seduta, il Cipe ha deliberato stanziamenti per 6,124 miliardi «in gran parte - fanno sapere dallo staff del ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca - destinati proprio al Mezzogiorno». Sul capitolo «Nuove reti ferroviarie e infrastrutturali» che intercetta a livello nazionale risorse aggiuntive per 3,9 miliardi, il Sud attinge non poco. Nello specifico, 790 milioni vanno sul completamento della linea ferroviaria ad alta capacità Napoli-Bari-Lecce-Taranto, 240 milioni interesseranno il tratto Salerno-Reggio Calabria e 200 milioni quello Potenza-Foggia. Tutte priorità, per un valore di 1,2 miliardi, individuate nel Piano d'azione e coesione del ministro Barca. Ben 750 milioni sono stati poi appostati sul Piano di contrasto al rischio idrogeologico, interamente concentrato al Sud, Sardegna e Molise compresi. Se il piano di edilizia scolastica (da 556 milioni) riguarderà l'intero territorio nazionale, quello da 212 milioni per l'edilizia abitativa toccherà la Calabria. Le regioni meridionali, secondo il ministero per la Coesione, intercetteranno anche parte dei nuovi 39 milioni appostati sul Fondo nazionale per la montagna. Ma il Mezzogiorno, dall'approccio del nuovo governo, ci perde o ci guadagna? Loredana Capone, vicepresidente della regione Puglia con delega alle Infrastrutture, non ha dubbi: «Siamo passati - dichiara - dai simboli ai fatti. Il Sud non ha bisogno di opere faraoniche di improbabile attuazione, ma di tanti piccoli interventi che ne mettano in sicurezza il territorio e migliorino i collegamenti». Proprio il Tavoliere figura tra i principali destinatari delle scelte del Cipe in materia di infrastrutture, circostanza salutata con favore dall'esponente della giunta Vendola. «Se consideriamo distanze e tempi di percorrenza, - racconta - non ci vuole molto a comprendere che gli standard della mobilità di regioni come la nostra siano roba d'ante-guerra. Ritengo per questo fondamentale investire per portare a termine interventi in corso quali la linea ad alta velocità Napoli-Bari-Lecce-Taranto. Non si tratta semplicemente di migliorare la mobilità dei privati cittadini - continua l'assessore Capone - ma anche di far compiere un balzo in avanti alle attività produttive, con scambi più efficaci». Edoardo Cosenza, assessore ai Lavori pubblici della regione Campania, plaude ai 204 milioni del Piano per il dissesto idrogeologico che toccheranno in sorte alla sua regione, un finanziamento che, secondo l'esponente della giunta Caldoro, «consentirà di attuare 57 interventi prioritari per la prevenzione, così come precedentemente stabilito dalla regione, in accordo con il ministero dell'Ambiente e il dipartimento della Protezione civile, alla luce delle priorità dettate dalle autorità di Bacino e dall'Agenzia regionale per la Difesa del suolo». A questi 204 milioni, in Campania si aggiungono i 50 milioni che dal precedente governo erano già stati assegnati all'assessore Cosenza in qualità di commissario straordinario per il dissesto idrogeologico in provincia di Salerno, in seguito alle alluvioni del novembre 2010. «A fare due conti - conclude Cosenza - siamo di fronte al maggiore investimento per la messa in sicurezza del territorio regionale dell'ultimo decennio. Risultato che premia il grande lavoro che abbiamo svolto fianco a fianco con il governo». RIPRODUZIONE RISERVATA Capitolo corposo della nuova lista di infrastrutture prioritarie definita dal Cipe è quello dedicato alla rete ferroviaria con 790 milioni destinati alla Napoli-Bari-Lecce-Taranto, 240 milioni che interesseranno la linea Salerno-Reggio Calabria e altri 200 milioni per il



***Ferrovie, scuole e dissesto Monti apre il dossier Sud***

tratto Potenza-FoggiaGuadagna spazio nella lista delle opere volute dal governo l'edilizia scolastica, capitolo da anni accantonato sebbene la ristrutturazione di scuole e la costruzione di nuovi sia una priorità dichiarata di numerose regioni italiane, soprattutto del Mezzogiorno. Un segmento che offre opportunità anche a pmiMobilità. Tempi e modalità di trasferimento nelle aree del Sud sono pari a quelli di prima della guerra: occorre migliorare i collegamentiPrevenzione. La difesa del suolo diventa perseguibile con i fondi stanziati nel rispetto delle priorità definite dalle autorità di bacino